Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5375 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA RELAZIONE GIOLITTI

BISOGNA POTENZIARE LA PRODUZIONE OVE PIÙ MARCATO È L'AUMENTO DELLA DOMANDA

Il bilancio dello Stato per il semestre luglio-dicembre prevede un deficit di 266.9 miliardi - Aumentato del 4.8 per cento il reddito nazionale nel '63 L'attività industriale ha avuto un incremento pari all'8.2 per cento

UN PIANO ALLO STUDIO PER DARE IMPULSO ALLE ESPORTAZIONI

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per sette ore consecutive, da poco prima delle 11 a poco dopo le 19, e ha affrontato due argomenti: la relazione consuntiva (fatta dal Ministro Giolitti) sulla situazione generale economica del Paese nel '63 che dovrà essere presentata alle Camere entro il 31 marzo, e il bilancio semestrale 1.o luglio-31 dicembre 1964, che sostituisce, a norma della legge sulla riforma dei bilanci dello Stato, la prima parte di quello 1964-65. Questo bilancio impostato sul vecchio schema, sarà ritirato entro domani dal Parlamento. Sempre entro domani sarà presentato il bilancio semestrale al Senato che lo esaminerà prima della Camera. Sia sulla relazione economica, sia sul bilancio semestrale, vi è stata un'ampia discussione. Inoltre il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha presentato il rapporto sull'andamento della Scuola italiana, che verrà successivamente presentato anche alle Camere.

Il Consiglio non si è occupato dell'ora legale. In effetti, all'inizio della seduta, c'è stato un accenno del Ministro della Industria Medici, cui spetterebbe il compito di predisporre il provvedimento. Egli ha chiesto un esame di massima del progetto, specificando che comporterebbe un notevole risparmio sulla stessa vita produttiva. Alcuni dirigenti industriali hanno nei giorni scorsi, caldeggiato la adozione dell'ora legale, perchè ciò, hanno detto, li avvantaggerebbe sul piano dei costi di produzione. Visto che siamo sulla politica di contenimento dei costi, ha concluso il Ministro, mi sembra che ci si debba occupare decisamente di questo problema. Gli ha risposto brevemente il Ministro del Turismo Corona il quale ha espresso dubbi sulla economicità del progetto: a suo parere l'ora legale danneggerebbe il flusso del turismo straniero in Italia nella prossima estate, in quanto la differenza di orario sarebbe uno degli elementi psicologici che contribuirebbero a tenere lontani gli stranieri dalla nostra industria turistica. L'Italia sarebbe il solo paese ad avere la ora legale. Altra cosa era durante la guerra quando tutti i paesi europei avevano l'ora legale. Il Ministro dello Spettacolo e del turismo ha quindi posto questa domanda ai colleghi: voi credete che si perda più denaro istituendo l'ora legale, o no? Il dilemma consiste nel vedere se saranno maggiori i danni di cui parla il collega Medici, oppure quelli di cui parlo io. A questo punto è intervenuto Nenni il quale ha osservato che prima di procedere con l'esame dell'ora legale, era bene accertare la consistenza delle obiezioni di entrambi i Ministri. Moro ha approvato.

Giolitti, come detto, ha svolto la sua relazione sulla situazione economica generale del Paese. Egli ha parlato per una ora e mezzo, fino alle 12.30. Nelle due ore successive si è avuta la discussione.

Sulla relazione di Giolitti ha preso tra gli altri la parola il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, il quale si è diffuso sulla affermazione del suo collega relativa alla scarsa produzione agricola nell'anno 1963 che avrebbe contribuito a contenere sostanzialmente il tasso di incremento. Ferrari-Aggradi, ha ricordato anzitutto che la annata agricola 1962-'63 è stata una delle più basse degli ultimi decenni quanto a produzione, e ciò a causa della cattiva stagione. Il Ministro ha chiesto che una parte considerevole del prestito americano sia destinata all'agricoltura, la quale, ha bisogno soprattutto di modernizzazione, e quindi di crediti per attuarla. Ferrari-Aggradi si è detto molto fiducioso negli enti di sviluppo di prossima istituzione, ma ha osservato che essi non debbono svolgere un'azione punitiva nei confronti degli imprenditori agricoli.

Il Ministro del Commercio estero Mattarella, riferendosi al passo della relazione economica ove si parla di minore spinta delle esportazioni, ha informato i colleghi sul piano che sta studiando, per un incremento delle esportazioni. Mattarella ha già avuto nei giorni scorsi alcune riunioni con tecnici ed esperti. Moro gli ha chiesto quando egli contava di presentare il piano. «Prima della fine del mese di aprile», ha risposto il Ministro. E Giolitti: «In tempo dunque per inserirlo negli studi preparatori della programmazione».

Sulla relazione Giolitti hanno parlato quasi tutti i Ministri, ciascuno sugli elementi che interessano il suo dicastero. Il Ministro del Lavoro Bosco ha particolarmente insistito sulla assoluta necessità di non contenere i salari. Questo è anche il parere delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Moro ha preso la parola per osservare come il tema della politica economica occuperà ancora molte sedute del Consiglio dei Ministri. Egli preferisce svolgere in altra seduta la relazione circa i contatti con i sindacati, appunto per inquadrarli in un momento più avanzato della trattazione dei problemi di politica economica. Per ora egli informa i colleghi che tutti i sindacati «non hanno respinto» l'iniziativa del oGverno. La prossima seduta consiliare, che avrà luogo la settimana entrante, vedrà molto probabilmente una sua relazione sull'argomento.

Dopo la colazione il Consiglio ha ripreso i lavori. Nella sua relazione sul bilancio semestrale, il Ministro del Tesoro Colombo, ha esposto le seguenti cifre e i seguenti concetti: le entrate effettive sono di 2.954,4 miliardi, le spese effettive sono di 3.124,7 miliardi, il deficit è di 179,3 miliardi «che è la metà esatta del deficit del bilancio approvato a gennaio». Non si tratta tuttavia di un conto basato sulla risultanza della metà perfetta del bilancio 1964-65. Ciò non si è potuto fare perchè le entrate hanno un diverso comportamento nei due semestri dell'anno, in quanto l'accertamento risulta più alto nel primo che nel secondo semestre. Anche per le spese, ha soggiunto Colombo, non si è potuta operare una divisione netta al 50 per cento, in quanto si è dovuto tener conto delle spese di carattere indifferibile (ad esempio gli oneri per il personale statale e nel secondo semestre la corresponsione della tredicesima mensilità), nonchè delle spese globali che avrebbe comportato un esborso di denaro particolarmente concentrato tra luglio e dicembre. Nonostante ciò, ha concluso Colombo, la scelta per la riduzione del deficit è stata confermata, così come quelle di offrire al Paese un bilancio completo e veritiero.

Anche sulla relazione di Colombo la discussione è stata ampia. Di particolare interesse l'intervento del Ministro della Riforma burocratica Preti il quale ha esposto ai colleghi la situazione per quanto riguarda la questione degli statali. Tutti chiedono quote del prestito americano, egli ha osservato, e che dovrei dire io che sono sotto di oltre 800 miliardi, stando alle richieste dei pubblici dipendenti? Bisogna deciderci, ha detto Preti, perchè non si possono promettere agli statali una volta i denari e un'altra volta la riforma, per poi cominciare a promettere ancora una volta i denari e poi di nuovo la riforma e così via. Dal canto suo, egli sta studiando la possibilità di nuovi incontri con i sindacati dei pubblici dipendenti, ma trova difficoltà, specie tra quelli autonomi. Il Ministro del Bilancio Giolitti ha ricordato a Preti, come la riforma della burocrazia sia uno degli elementi fondamentali dell'opera di programmazione e pertanto essa sarà inserita nel quadro della politica generale di rinnovamento della società italiana. Al che Preti ha risposto che egli ha la massima fiducia nella programmazione alla quale crede sinceramente, ma non vede come i pubblici dipendenti possano ulteriormente attendere.

Terminata la discussione sulla relazione di Colombo, si è avuta, come abbiamo detto, quella di Gui sulla scuola. Il Consiglio ha infine proceduto all'approvazione di una serie di provvedimenti.

Il comunicato emesso dal Consiglio dice tra l'altro che dopo l'approvazione della relazione Giolitti, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Bilancio dello Stato per il semestre luglio-dicembre 1964. Esso prevede: spese effettive per miliardi 3.126,2, entrate effettive per miliardi 2.946,9 con un disavanzo di parte effettiva di miliardi 179,3; spese per movimento di capitali, miliardi 137,9, entrate per movimento di capitali, miliardi 50,3 con un disavanzo per movimento di capitali di miliardi 87,6; in complesso: spese: miliardi 3.264,1, entrate: miliardi 2.997,2 con un disavanzo finanziario di miliardi 266,9.

Successivamente il Consiglio ha approvato numerosi provvedimenti. Tra gli altri: due disegni di legge che tendono a favorire la ripresa dell'edilizia. Il primo di essi fissa nuove disposizioni in materia di appalti e di opere pubbliche che semplificano e migliorano le norme per la revisione dei prezzi e per la concessione degli acconti. Il secondo disegno di legge autorizza la Cassa Depositi e Prestiti e altri istituti a concedere mutui ai Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree da parte dei Comuni stessi per l'attuazione della Legge 18 aprile 1962 n. 6167 a favore dell'edilizia economica popolare.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Tesoro Colombo parla con i giornalisti dopo il Consiglio dei Ministri. Al centro il Ministro del Bilancio Giolitti, a destra un intervistatore della Televisione italiana

COME COLMARE UN FOSSO CHE SI ALLARGA GIORNO PER GIORNO

ACUITO SCONTRO A GINEVRA TRA PAESI RICCHI E SOTTOSVILUPPATI

Un'esposizione di Ball - Proposte sensazionali attese dai russi? Violento attacco del cubano «Che» Guevara alla politica degli S.U.

Ginevra, 25

Il grande dibattito tra paesi industrializzati e paesi meno progrediti si è acuito oggi alla conferenza mondiale sul commercio e lo sviluppo. A poco a poco, la conferenza si allarga come una macchia d'olio: dalla assemblea plenaria, giunta oggi alla sua quinta e sesta seduta, i lavori si vanno sviluppando in altre direzioni, più strettamente tecniche. Le commissioni, cinque in tutto, hanno infatti cominciato a lavorare: ieri la prima commissione ha eletto il proprio ufficio direttivo ed ha stabilito il suo ordine del giorno, oggi la seconda e terza commissione iniziano l'esame dei rispettivi problemi.

Intanto, nella grande sala delle assemblee del Palazzo delle Nazioni, sempre affollatissima, prosegue lo scontro, oggi acuitosi, tra le tesi dei paesi ricchi e dei paesi poveri, tra economie di Stato ed economie di mercato. Finora, in verità, il confronto si è avuto unicamente tra paesi industrializzati e i paesi meno progrediti. I paesi socialisti non hanno ancora preso la parola, riservandosi, forse, di prendere posizione in merito al problema domani, con l'intervento dell'Unione Sovietica, dalla quale sono attese proposte «sensazionali».

«Come colmare il fossato che si allarga, giorno dopo giorno, tra sviluppati e sottosviluppati?». Alla domanda, che tutti indistintamente si pongono e di cui tutti riconoscono la fondatezza, vengono date le risposte più differenti. E' quanto è risultato anche nel corso della odierna seduta. L'Argentina, la Costa d'Avorio, l'India, il Guatemala, portavoce dei paesi in fase di sviluppo, reclamano, ciascuno esponendo tuttavia i problemi che gli sono particolari, una migliore ripartizione della ricchezza mondiale, e i mezzi per poter eliminare una miseria talvolta cronica e la fame.

Primo oratore della giornata a salire sul podio dell'assemblea plenaria è stato il Ministro argentino dell'Economia, Eugenio Blanco, che ha posto il suo intervento su un piano tecnico, non trascurando di mettere tutti i paesi di fronte alle loro responsabilità: «Le distanze tra paesi sviluppati e in fase di sviluppo aumenta», egli ha detto, chiedendosi poi: «Non è giunto il momento di rivedere seriamente tutti i problemi degli scambi internazionali prima, in ogni caso, che le distanze aumentino, mettendo il mondo in una situazione più che mai grave?». Le rivendicazioni del delegato argentino sono quelle degli altri paesi del blocco latino-americano. In termini egualmente equilibrati si è espresso il Sottosegretario di Stato americano, George Ball, che ha riconosciuto essere «giunto il momento di realizzare le giuste aspirazioni».

Nella seduta pomeridiana della conferenza mondiale sul commercio e lo sviluppo ha parlato il rappresentante di Cuba. Con una grande barba a collare, con la tradizionale divisa verde a colletto aperto, con il basco nero, il Ministro dell'Industria cubana, Ernesto «Che» Guevara, ha lanciato nella sala dell'assemblea il grido «del mondo della fame», come egli stesso ha definito i Paesi sottosviluppati. Un grido che è stato accompagnato da un applauso frenetico. «Non siamo venuti a Ginevra per elemosinare», ha gridato con enfasi, «ma siamo venuti a Ginevra per reclamare giustizia». Guevara ha quindi tracciato un quadro pessimista dove «le forze del male, vale a dire degli imperialisti e dei capitalisti, cercano ancora una volta, anche in questa sede, di ingannare le forze del bene, i Paesi cioè sfruttati e subordinati». Dopo queste premesse di carattere gnerale, il Ministro cubano, si è lanciato in un'aspra polemica contro gli Stati Uniti, ritracciando la storia della rivoluzione cubana e «degli attacchi di cui Cuba è stata vittima».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Huntsville — La signora Johnson si prova un almetto da astronauta durante la sua visita al Centro spaziale Marshall. Le è accanto von Braun con un cappello texano dono del Presidente

DAL POLIGONO OCEANICO PRESSO MOMBASA NEL KENIA

Lanciata con successo una capsula del «San Marco»

Regolarmente ricevute le informazioni telemetriche trasmesse dall'ordigno che ha raggiunto la quota di circa 250 chilometri con una gittata di 300

Roma, 25

La prima operazione spaziale dall'Equatore è stata oggi compiuta dall'Italia. E' questa anche la prima occasione nella quale è stato impiegato un poligono oceanico mobile con piattaforma di lancio fissabile sul fondo marino. L'operazione si è svolta fuori delle acque territoriali del Kenia, al largo della baia di Formosa, a 2 gradi e 50 primi a Sud dell'Equatore.

Alle ore 18 locali dalla piattaforma «Santa Rita» è stata lanciata in direzione Est, mediante un razzo sonda bistadio, una capsula contenente tutti gli apparati di telemisura e una parte della strumentazione scientifica del satellite «San Marco». La capsula ha seguito una traiettoria che ha raggiunto la quota di circa 250 chilometri con una gittata di circa 300 chilometri. Le informazioni telemetriche trasmesse dalla strumentazione scientifica della capsula sono state regolarmente ricevute dalal stazione di telemisura del poligono. Durante le ultime cinque ore del conto alla rovescia, tutte le operazioni sulla piattaforma di lancio — come i movimenti del lanciatore, i controlli sui due stadi del razzo, i controlli sulla strumentazione della capsula, eccetera — sono state eseguite a distanza da un centro di controllo e tiro situato su di una nave ormeggiata a circa duecento metri dalla piattaforma «Santa Rita» e a questa collegata mediante un sistema di cavi sottomarini. L'operazione, diretta dal prof. Luigi Broglio, ha avuto esito positivo.

L'avvenimento segna una importante tappa nella realizzazione del progetto «San Marco», che prevede la messa in orbita equatoriale di un satellite scientifico dal poligono oceanico mobile che è stato oggi sperimentato felicemente. Il poligono «Santa Rita» è stato ideato, progettato e realizzato in Italia. La odierna operazione è stata interamente compiuta da personale del centro ricerche aerospaziali di Roma.

Si è giunti così al terzo lancio sub-orbitale del satellite «San Marco»: i primi due avvennero lo scorso anno, in aprile e in agosto, dalla base americana di Wallops Island, nella Virginia, e servirono a collaudare gli strumenti contenuti dal satellite, del resto già ampiamente sperimentati nel Centro di ricerche aerospaziali dell'Urbe, a Roma. Questo terzo lancio sub-orbitale aveva lo scopo di collaudare il funzionamento, nella stesse condizioni ambientali del lancio orbitale finale, cioè sulla linea dell'Equatore, di tutte le attrezzature della piattaforma di lancio, delle sue strumentazioni scientifiche e dei servizi logistici connessi, nonchè della centrale operativa e del personale specializzato.

Il poligono navigante «Santa Rita» è ancorato fin dalla metà di febbraio pressappoco tra il porto di Mombasa e la spiaggia di aMlindi. E' triangolare, con lati lunghi 45 metri ciascuno, e non è altro che una piattaforma per ricerche petrolifere subacquee trasformata: il vecchio «Scarabeo» dell'ENI. Ai vertici ha tre «gambe» metalliche di 40 metri, che durante la navigazione da Taranto all'Oceano Indiano, avvenuta al rimorchio del rimorcihatore olandese «Mississippi», sono rimaste sollevate, e che ora, abbassate, poggiano sul fondo, rendendo stabile il complesso di lancio, e alzandolo sul pelo dell'acqua. Collaborano con il prof. Broglio circa 80 persone, fra scienziati e tecnici, cinque dei quali Est-africani. Al momento del lancio la base era completamente deserta: tutti si sono trasferiti sulla nave-appoggio «Pegaso», nelle cui capiciative è sistemata la ecntrale elettronica operativa. A bordo della nave si trova anche una speciale apparecchiatura per la osservazione fotografica.

Nasser nazionalizza due società inglesi

Londra, 25

Nasser ha nazionalizzato la Shell e la Anglo-Egyptian Oilfields. Un portavoce della Shell ha dichiarato che la Compagnia non era stata finora notificata nel decreto del Presidente Nasser. Secondo quanto annunciavano i giornali inglesi stamattina, Nasser aveva ieri promulgato un decreto in cui si esautoravano le due compagnie britanniche dalle loro proprietà in Egitto. Il portavoce della Shell ha affermato che nessun atto sarà compiuto dalla direzione fin tanto che le autorità egiziane non si saranno messe in contatto con essa. La Shell e la British Petroleum, un'altra delle grandi compagnie petrolifere inglesi, avevano avuto il 62 per cento delle azioni della Anglo-Egyptian Oilfields fino al 1961. In quell'anno il 50 per cento delle azioni era però andato al Governo egiziano e le due compagnie britanniche avevano mantenuto soltanto il 31 per cento.

Secondo il quotidiano del Cairo «Al Ahram», Nasser avrebbe già dato le disposizioni necessarie per rendere immediata la nazionalizzazione delle due compagnie.

IL CONGRESSO PER LA SOLIDARIETA' AFRO-ASIATICA

Sferzante risposta russa agli attacchi di Pechino

I delegati cinesi irritati minacciano di uscire dalla sala Potrebbe essere prossima la rottura fra i due «bigs» comunisti

Algeri, 25

Sia pure con un artifizio dialettico, il delegato sovietico alla sesta conferenza del «Consiglio di solidarietà dei popoli afro-asiatici» ha oggi definito «calunniose» ed «infondate» le accuse cinesi all'Unione Sovietica, contenute nell'intervento dell'altro ieri mattina della sidelegazione cino-popolare. Un nuovo capitolo è stato quindi aggiunto alla romanzesca vicenda del deterioramento dei rapporti russo-cinesi, e la frase finale potrebbe benissimo essere una delle molte pronunciate dal diplomatico sovietico Boparev Gafurov: «Tutti si rendono conto che, con le sue calunnie, la delegazione cinese è ormai caduta troppo in basso».

Mentre Gafurov parlava, il testo ciclostilato del suo discorso era già stato distribuito in precedenza ai partecipanti alla seduta e, pur contenendo trasparenti accuse nei confronti della politica di Pechino nel terzo mondo, in esso si evitava accuratamente di menzionare la Cina popolare.

La seduta si svolgeva perciò abbastanza tranquilla, quando Gafurov, che leggeva il testo del discorso, a un certo momento lo ha gettato sul tavolo ed ha continuato a parlare improvvisando. «La nostra delegazione ha ricevuto ieri la visita di molti amici africani e asiatici — ha dichiarato Gafurov — e costoro, dopo avere ascoltato in precedenza il discorso della delegata cinese, ci hanno chiesto di organizzare una seduta speciale per rispondere alle accuse che ci erano state scagliate contro. Ci hanno inoltre detto che comprendevano bene questo: che la delegazione cinese, con la sue calunnie, era caduta ormai troppo in basso».

Il delegato del Tanganica allora s'è alzato per interromperlo con una mozione d'ordine, chiedendo al presidente, l'algerino Yazid, di impedire che un delegato parlasse anche a nome di altre delegazioni. Yazid ha fatto segno a Gafurov di continuare, e Gafurov ha detto: «Quando i cinesi paragonano l'Unione Sovietica agli imperialisti, pronunciano una calunnia senza precedenti. Io non replicherò e no ndarò inizio a un dibattito sull'argomento. Mi limiterò a ripetere l'appello per il rafforzamento del movimento di solidarietà afro-asiatica: le popolazioni afro-asiatiche in lotta non chiedono discorsi ma aiuti concreti».

In precedenza Gafurov aveva detto, parlando a chi avesse orecchie per intendere: «chiunque tenti di porre uno contro l'altro popoli di pelle bianca, nera o gialla, di suscitare attriti tra Paesi e persino tra continenti, fa proprio il principio imperialista del divide et impera, da tempo condannato da tutti quei popoli che lottano per la loro libertà e indipendenza». Il delegato sovietico ha quindi parlato in termini laudativi della linea di coesistenza pacifica seguita dall'Unione Sovietica, citando, come risultati concreti ottenuti per suo mezzo, il trattato di Mosca e l'aumento dei fondi per gli aiuti messi dai russi a disposizione dei Paesi del terzo mondo. «Lo sciovinismo e il razzismo, al contrario, e chiunque sia chi se ne fa portatore, sono contrari ai principi del movimento comunista».

Poichè queste parole erano state rivolte direttamente alla delegazione cinese, questa delegazione cinese s'è alzata in piedi visibilmente irritata ed ha accennato ad uscire dalla sala delle conferenze. Il presidente Yazid ha allora dichiarato sospesa la seduta e si è riunito col Consiglio di presidenza in una saletta attigua per decidere come uscire dall'impasse diplomatica senza urtare nessuna delle due delegazioni. Si è deciso di proseguire la seduta a porte chiuse, fino ad esaurimento del tema. Tutti i delegati sono quindi rientrati nell'aula e Gafurov ha ripreso la parola. Nei corridoi del palazzo, funzionari dell'Ambasciata russa ad Algeri hanno distribuito a giornalisti ed osservatori, esclusi temporaneamente dalla sala, Pamphlets che elencavano dichiarazioni di 50 noti leaders africani in favore della politica sovietica.

Si ha da Parigi, che fonti diplomatiche dell'Europa orientale affermano che i comunisti cinesi hanno formulato due aspri avvertimenti nei confronti di Kruscev, nel senso che una rottura completa tra Mosca e Pechino potrebbe essere prossima. I due iavvertiment sarebbero: 1) una recente dichiarazione formulata dai cinesi alla delegazione romena secondo la quale la Cina comunista si considera ora alla guida del del comunismo mondiale e guarda ai sovietici come «deviazionisti»; 2) rigetto da parte dei cino-comunisti di una recente offerta sovietica relativa ad un nuovo invio di esperti russi in Cina e alla ripresa dell'assistenza tecnica sovietica che era stata sospesa quando le relazioni tra i due Paesi cominciarono a deteriorarsi.

Le stesse fonti diplomatiche sostengono che la delegazione romena la quale ha recentemente visitato prima Pechino e poi l'URSS, è ritornata dal suo viaggio con la sensazione che una completa rottura tra i due Paesi sia ormai inevitabile e prossima.

Kossyghin parla a Roma

Il commercio italo-sovietico quadruplicato dopo il 1957

Roma, 25

Il Primo Vicepresidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, Alexei Nicolaievic Kossyghin, il quale dal 17 marzo è ospite dell'Italia per una serie di visite e di contatti con gli esponenti della economia e della produzione, ha tenuto stasera, nella sede della Società italiana per la organizzazione internazionale, a Palazzetto Venezia, una conferenza rivolta in modo particolare agli operatori economici.

Kossyghin ha esordito dicendo che il periodo trascorso dalla sua ultima visita a Milano, due anni or sono, è stato ricco di avvenimenti nel campo politico, nelle relazioni reciproche fra i Paesi, nei rapporti economici internazionali.

Egli ha poi parlato degli scambi con l'Italia per osservare che essi costituiscono un esempio di collaborazione avntaggiosamente fra Paesi che hanno sistemi politici differenti. Rispetto al 1957, quando l'interscambio ascendeva a circa 46 miliardi, oggi il volume del commercio italo-sovietico è quasi quadruplicato raggiungendo 169 miliardi di lire.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro del bilancio sulla situazione economica nazionale. Si tratta della relazione che riguarda quanto è avvenuto nel settore economico, nell'annata del 1963; è quindi un consuntivo, non un programma. Da quanto ha detto Giolitti si è appreso che nel 1963 il reddito nazionale è aumentato del 4,8 per cento, e cioè in una misura superiore a quella degli altri Paesi della comunità economica europea. La produzione industriale in termini reali è aumentata del-l'8,2 per cento; stazionaria invece è rimasta, anche per fattori negativi di carattere stagionale, la produzione agricola. Giolitti ha anche precisato che al lavoro dipendente è andato circa il 96 per cento del reddito netto aggiuntivo, e cioè che l'incremento del reddito registratosi nell'annata è stato assorbito quasi interamente dalle retribuzioni. A ciò si deve pertanto l'eccezionale espansione dei consumi, secondo Giolitti. Nella stessa relazione, infine, è specificato che la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un deficit netto di 610 miliardi di lire.

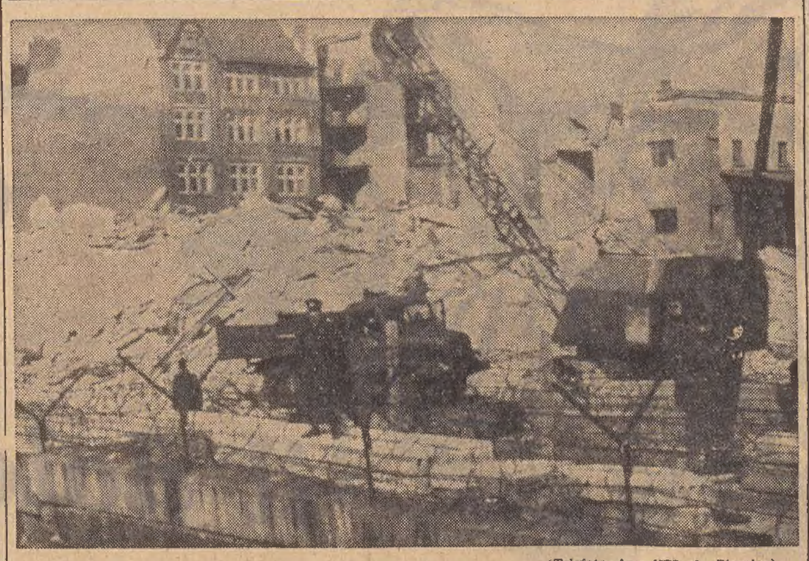
Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il bilancio semestrale, tra il luglio e il dicembre dell'anno in corso, in modo che a partire dal 1965 il bilancio dello Stato potrà coincidere con l'anno solare.

Nella giornata si riunisce la direzione democristiana per prendere in esame la proposta avanzata dalla corrente fanfaniana di rinviare il congresso del partito, già fissato per la fine di giugno. Secondo i fanfaniani, com'è noto, il congresso si dovrebbe tenere solo al termine dell'attuale fase di rilancio della DC. Ma tutte le altre correnti sono contrarie al rinvio.

Dopo l'accettazione ufficiale da parte dei Paesi interessati della nomina del «mediatore» a Cipro, nella persona del finlandese Tuomioja, entro la fine della settimana dovrebbe cominciare ad operare il corpo dei caschi blu delle Nazioni Unite. Completato l'arrivo dei reparti canadesi, comincia infatti l'arrivo anche degli altri reparti.

Alla conferenza afro-asiatica in corso ad Algeri il delegato sovietico ha reagito alle accuse che erano state fatte contro l'URSS da parte del delegato cinese. Pare che da Pechino siano pervenuti a Kruscev due aspri avvertimenti, in tempo assai recente, nel senso che una rottura completa tra i due «bigs» del comunismo mondiale potrebbe essere prossima.

In Granbretagna in seno al partito conservatore si è creata una situazione difficile perchè molti deputati non sono d'accordo con i dirigenti sulla politica da seguire verso certi settori industriali. In una votazione alla Camera dei Comuni, il Governo è prevalso per un solo voto.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Un poliziotto della Germania orientale sorveglia gli operai che asportano le macerie della casa demolita perchè troppo vicina al posto di blocco «Charlie», lungo il «muro»

LE DECISIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

Uno schema di decreto con il quale si limita l'iscrizione nell'elenco dei lavoratori portuali «occasionali» a quei lavoratori che non abbiano superato il 30.o anno di età, ammettendo, peraltro, ai concorsi per l'iscrizione nei registri dei lavoratori portuali «permanenti» anche i lavoratori che abbiano superato il 35.o anno di età, purchè abbiano effettuato, in ciascuno degli anni successivi al 35.o, un determinato numero di giornate lavorative.

Dopo la riunione, il Ministro Giolitti ha dichiarato: i livelli dell'attività produttiva del paese nel 1963 sono elevati. Il reddito nazionale è aumentato del 4,8 per cento, cioè in una misura superiore a quella degli altri paesi della Comunità economica europea. La produzione industriale è aumentata in termini reali, dell'8,2 per cento; stazionaria è rimasta la produzione agricola anche per fattori negativi di carattere stagionale.

Come si è distribuito questo reddito prodotto nel 1963? — ha proseguito Giolitti —. Il lavoro dipendente ha avuto il 62,1 per cento contro il 57,6 per cento che aveva avuto nel 1962; il lavoro dipendente e gli altri fattori della produzione hanno avuto il 37,9 per cento contro il 42,4 che avevano avuto nell'anno 1962. E' inoltre da considerare in questa distribuzione che il 96 per cento del reddito netto aggiuntivo, cioè del reddito prodotto in più durante l'anno è andato al lavoro dipendente, cioè salari e stipendi.

Anche all'altra domanda troviamo una risposta nella relazione economica: come sono state impiegate le risorse così prodotte e distribuite? Ai consumi privati è andato il 9,2 per cento di aumento: in questo insieme di consumi privati va rilevato che quelli alimentari sono aumentati del 7,3 per cento; i consumi di beni cosiddetti durevoli, cioè elettrodomestici, televisori, ecc. sono aumentati del 25 per cento; gli autoveicoli sono aumentati nella misura del 67 per cento. Questo significa che il livello di vita del popolo italiano, mediamente, nel 1963 è stato elevato; ma ciò è stato superiore a quello che è risultato essere l'incremento del reddito nazionale. E allora sorge immediatamente l'altro quesito: come operare per consolidare e sviluppare questo incremento di benessere del paese.

Proseguendo, Giolitti ha ricordato che il Governo ha già preso misure per contenere i consumi non essenziali e per incrementare il risparmio assicurando la stabilità della lira. E il credito aperto a nostro favore negli Stati Uniti conferma la fiducia che noi riponiamo nel successo di questi nostri sforzi, visto che anche altri, autorevolmente, si è dimostrato disposto ad accordarci questa fiducia. Dobbiamo quindi proseguire nell'azione intrapresa e questo significa che si tratta di avviare nelle strutture della nostra economia quella opera di riequilibrio che è tra i compiti essenziali della programmazione economica; tra questi compiti, particolarmente urgente si presenta oggi quello di potenziare la produzione nei settori ove più marcato è l'aumento della domanda e dove perciò si sono manifestate in modo più acuto le note tensioni sui prezzi e sulla bilancia dei pagamenti (come, per esempio, è avvenuto nell'edilizia, nel settore dei prodotti agricolo-alimentari, nel settore, in genere, della distribuzione), eliminando specie in questi settori quelle posizioni di rendita che sono poi le uniche beneficiarie di un processo inflazionistico. Ma soprattutto è necessario assicurare al sistema economico un ordinato e regolato flusso di investimenti, che mantenga alto il livello della occupazione e assicuri il costante miglioramento delle condizioni sociali e civili in tutti i campi. E a questo indirizzo, ha concluso Giolitti, è anche ispirato il bilancio dello Stato, che insieme con la relazione economica è stato presentato per il secondo semestre del 1964 in conseguenza della riforma del bilancio, cioè del suo riferimento all'anno solare.

Il Ministro del Lavoro, Bosco ha detto: «Abbiamo discusso ampiamente sulla relazione generale economica del paese e, poichè il problema essenziale consiste nel deficit della bilancia dei pagamenti, si è convenuto di studiare opportune misure per incrementare la esportazione, il che consentirà di non diminuire il livello di occupazione.

APPROVATO IL REGOLAMENTO per la pensione alle casalinghe

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato oggi il regolamento di attuazione della legge per la pensione alle casalinghe.

Nuovo comandante della Guardia di Finanza

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri odierno ha proceduto alla nomina del gen. Turrini a comandante generale della Guardia di Finanza e del dott. Mucio a direttore generale della Sanità, in sostituzione del prof. Cramarossa.

Inevitabile la vendita delle sigarette sfuse

Roma, 25

In risposta a taluni quesiti che gli sono stati sottoposti, il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha avuto occasione di precisare che l'Amministrazione dei monopoli di Stato è doverosamente sensibile a quanto prospettato riguardo alla vendita di sigarette a pezzi singoli, ma non ritiene che al presente un divieto di vendita di sigarette senza idoneo involucro troverebbe in pratica adeguata osservanza: non soltanto per le difficoltà di controllo presso le 54 mila rivendite, ma per la natura stessa delle cause che determinano il fenomeno dell'acquisto di sigarette a pezzi singoli.

Questo dipende, infatti, eminentemente dalle scarse disponibilità economiche di parte delle clientela, soprattutto delle zone rurali, e da motivi di ordine psicologico (speranza di limitare il fumo acquistando poche sigarette alla volta); la prima causa indicata, peraltro, spiega le norme attualmente vigenti che limitano per il rivenditore l'obbligo delal vendita a pezzi singoli soltanto alle sigarette di consumo più popolare, aventi cioè un prezzo non superiore alle lire 10 al pezzo.

RISPOSTA DI PRETI ALLA C.G.I.L. SUL CONGLOBAMENTO

Il Governo resta fermo sui massimi di spesa

Nuovi stanziamenti per gli statali sarebbero in contrasto con le misure anticongiunturali - ENPAS: sciopero rientrato

Roma, 25

Il Ministro Preti, rispondendo ad una lettera inviatagli dalla CGIL, sul problema degli statali, ha rilevato che la richiesta partecipazione dei Ministri finanziari alla riunione di giovedì del Comitato di attuazione e di coordinamento, non è possibile a causa di altri importanti impegni assunti dai Ministri stessi. Il Ministro ha affermato però che i suoi colleghi di Governo titolari dei Dicasteri finanziari non sono contrari ad incontrare i rappresentanti della CGIL nella prossima settimana».

«La vostra lettera di ieri — ha proseguito ancora Preti — avanza una specifica richiesta al Governo, affinchè venga stanziata una non indifferente somma a titolo di riassetto funzionale; ma nella riunione collegiale del mese di febbraio, con la partecipazione dei Ministri finanziari, il Governo espresse con chiarezza quale era il limite massimo di spesa che era disposto a sostenere e non mancò di chiarire il suo pensiero in ordine al problema del cosiddetto riassetto funzionale. Non mi pare che si siano verificate nell'ultimo mese condizioni tali — ha concluso il Ministro — per cui il Governo possa assumere un atteggiamento di fondo diverso da quello dello scorso mese di febbraio. Non mi pare soprattutto che possano essere assunti impegni di maggiori spese, anche tenendo conto dell'attuale difficile congiuntura, che ha indotto alle note restrizioni in materia di credito e di consumi per stabilizzare il valore della moneta».

Nel campo delle agitazioni sindacali è da segnalare oggi la conferma da parte dei sindacati di categoria a uno sciopero di due giorni (27 e 28 marzo) dei dipendenti del Monopolio di Stato.

Si è invece risolto felicemente lo sciopero indetto dal personale dell'Enpas, esempio quel rigido atteggiamento critico, non costruttivo fermo a concetti ormai logori e superati e quel latente diffuso anticlericalismo fine a se stesso che non fa che produrre equivoci e che è indice di ignoranza e di scarso approfondimento del pensiero della Chiesa, sono anacronistiche».

La reazione di Malagodi si è configurata nella seguente dichiarazione: «Ieri nel pomeriggio in presenza del vicesegretario on. Cottone e del segretario del gruppo parlamentare on. Leopardi domandai all'on. Cerutti (che nella riunione di partito ne aveva sempre approvato la linea e che il 16 marzo corrente aveva regolarmente rinnovato la tessera) se erano esatte le voci circolanti a Roma e a Torino secondo cui egli intendeva lasciare il PLI Egli mi rispose che per adesso non aveva tale intenzione. Basta questo — ha concluso Malagodi — per qualificare il gesto dell'on. Cerutti».

Deputato liberale lascia il partito

Roma, 25

Il deputato Luigi Cerutti dimessosi dal partito liberale ha pubblicato la sua lettera di dimissioni. In tale lettera egli afferma di essere rammaricato per il fatto che «le astiosità nell'ambito del PLI verificatesi durante la campagna elettorale del 1963 continuino a permanere nell'ambito del partito». «Il PLI — dice la lettera — deve rinnovarsi. Deve rinnovarsi per se stesso, per la sua storia per la sua tradizione. Certe posizioni non sono che l'indice di un assurdo e superato conservatorismo; certe altre poi come per

DECISA UNA INNOVAZIONE DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

NUMERI E LETTERE SULLE TARGHE DELLE AUTO

Il sistema sarà adottato via via che i contrassegni avranno raggiunto cifre superiori al milione

Roma, 25

Le lettere dell'alfabeto saranno impiegate per sostituire i due numeri iniziali delle targhe di immatricolazione automobilistica non appena la cifra supererà il milione, e cioè i sei simboli consecutivi, cosa che appare prossima per alcune province italiane, prima fra tutte quelle di Milano e di Roma. Poichè non si prevede, almeno per l'immediato futuro, un cambiamento dell'attuale tipo di targa, il Ministero dei trasporti ha adottato un nuovo sistema che, pur mantenendo invariate le attuali sigle distintive della provincia, sostituisce le prime due cifre del numero di targa quando supera il milione — con una lettera dell'alfabeto. In tal modo ciascuna provincia potrà immatricolare ancora due milioni di autoveicoli senza ricorrere, per il numero, a più di sei simboli, e conservando le stesse dimensioni delle targhe e dei simboli, in attesa di una soluzione radicale del problema.

E' stato escluso l'impiego delle lettere C - I - J - O - Q - W, che potrebbero essere confuse con altre lettere o con numeri. Le lettere che sostituiranno le coppie di simboli da 10 a 29 sono le seguenti: A per 10, B per 11, D per 12, E per 13, F per 14, G per 15, H per 16, K per 17, L per 18, M per 19, N per 20, P per 21, R per 22, S per 23, T per 24, U per 25, V per 26, Z per 27, X per 28, Y per 29.

Morto il pilota

Precipita un reattore da addestramento militare

Foggia, 25

Un aereo a reazione «T 33» della base aerea di Amendola, presso Foggia, è precipitato durante un volo di addestramento. Il velivolo è caduto nella zona tra Lucera e Troia, durante un normale volo di addestramento. L'apparecchio apparteneva alla «Scuola di addestramento volo basico aviogetti». Il pilota, un primo aviere, è morto. Il suo nome non è stato reso noto in attesa che i familiari siano informati della sciagura.

I GRANDI INVALIDI BLOCCANO IL TRAFFICO NEL CENTRO PER CHIEDERE PIÙ ADEGUATE PENSIONI

Clamorosa manifestazione dei ciechi di guerra a Roma

Una parte dei dimostranti passa la notte all'addiaccio sotto la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 25

Una manifestazione di ciechi di guerra, che chiedevano la rivalutazione delle loro pensioni ha paralizzato per gran parte della giornata il traffico nel centro di Roma. Dalle 10.45 fin verso le 20 colonne di centinaia di macchine hanno premuto, imbottigliate ai margini del centro nè le deviazioni prontamente organizzate hanno ottenuto risultati apprezzabili.

I manifestanti non erano molti, non più di duecento, tuttavia scaglionandosi opportunamente intorno a Palazzo Chigi, dove era riunito il Consiglio dei Ministri, hanno bloccato il transito dei veicoli provenienti dalle due direttrici di piazza del Popolo e piazza Venezia.

I ciechi recavano grandi cartelli con scritte che sintetizzavano le loro richieste. Alcuni slogans erano amaramente polemici: «Signori del Governo se volete mettere a posto il bilancio, eliminateci» si leggeva su uno dei cartelli. I grandi invalidi hanno inoltre fatto clamoroso uso di fischietti e più volte hanno scandito frasi di protesta.

Alle 13 una delegazione composta dai due vicepresidenti della Associazione, il generale Castamagna e Marotta, accompagnati da due ciechi di guerra e dal socialdemocratico on. Quaranta è stata fatta entrare in Palazzo Chigi per conferire con l'on. Moro. C'era, con i rappresentanti dei grandi invalidi, anche la medaglia d'oro Sciorilli. Due ore e mezzo più tardi, alle 15.30 la delegazione doveva essere ancora ricevuta. Alla fine i rappresentanti dei grandi invalidi venivano ricevuti dal capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio. Un breve colloquio che, tuttavia la delegazione ha ritenuto insoddisfacente. Quando i rappresentanti sono usciti dal palazzo e hanno informato gli invalidi del come erano andate le cose, un coro di alte grida e di proteste si è levato verso le finestre della Presidenza del Consiglio.

La manifestazione è quindi proseguita con maggior accanimento e soltanto verso le 20, lentamente, il traffico ha potuto cominciare a defluire di nuovo. I grandi invalidi però non hanno abbandonato le posizioni. Sono rimasti davanti a Palazzo Chigi e pare che parte di essi non intenda lasciare la piazza durante la notte. Molti hanno passato la giornata seduti in terra in mezzo alla strada. Taluni intendono passare la notte davanti al palazzo della Presidenza del Consiglio, avvolti in coperte, all'addiaccio. Corre voce che domani la protesta si rinnoverà negli stessi termini, e che sarà così fino a Pasqua e anche dopo Pasqua fino a che il Governo non avrà provveduto e i ciechi di guerra non avranno avuto la certezza che le richieste saranno accolte.

NINO VERCHI A ZAGABRIA con «Uno sguardo dal ponte»

Zagabria, 25

Per la prima volta dalla fine della guerra, una compagnia italiana presenterà in questa città un'opera. Si tratterà di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini, diretta dal maestro Nino Verchi. Il «cast» comprenderà il basso Nicola Lemeni, Gianna Galli e Gloria Lane. Lo spettacolo rientra nel quadro degli scambi artistici e culturali tra RSFJ e l'Italia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un momento della manifestazione dei ciechi di guerra

SINGOLARE PROTESTA DI UN CARCERATO A ROMA

Reclama il processo dal tetto di Regina Coeli

Fulminea arrampicata dal cortile del passeggio fino all'ultimo piano
Intrappolato da una grata è stato liberato con la fiamma ossidrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Un giovane detenuto a Regina Coeli, Italo Belli, in attesa di essere processato per complicità in furto ed altri reati si è arrampicato all'ultimo piano del carcere minacciando di gettarsi nel vuoto. Intendeva mettere in atto una clamorosa protesta e ci è riuscito tenendo in apprensione tutti per circa tre ore, fino a quando, oramai stanco, si è lasciato raggiungere da alcuni vigili del fuoco facendosi poi riportare in cella. Il giovane Belli non è nuovo a imprese clamorose: allorchè venne arrestato e venne condotto al Commissariato tentò di suicidarsi e ridusse a malpartito due agenti. Il giovane era stato trasferito successivamente a Regina Coeli e denunciato per concorso in furto con strappo, minacce gravi, danneggiamenti, oltraggio aggravato e resistenza alla forza pubblica. Questa mattina Italo Belli è stato protagonista di una nuova e ancor più clamorosa vicenda. Quando sono riusciti a catturarlo ha detto di aver agito per protesta perchè il suo complice Tommaso La Roma era stato già rilasciato mentre lui restava in carcere e anche perchè il processo nei suoi confronti non era stato ancora fissato.

Tutto è cominciato stamane, verso le 9.30: a quell'ora il Belli, con altri detenuti, si trovava nel cosiddetto cortile grande (dove prendono «aria» i detenuti dei tre primi bracci) per la quotidiana «passeggiata». A un tratto, con un balzo felino improvviso e assolutamente inaspettato, il Belli si è aggrappato alle sbarre di una finestra al primo piano e poi raggiunto un tubo di scarico dell'acqua vi si è arrampicato agilmente: in pochi secondi lo si è visto alto sulla grondaia, scavalcare una grata e scomparire alla vista di quanti, carcerati e guardiani avevano avuto appena il tempo di rendersi conto di quanto accadeva.

Dall'alto del cornicione si era sentito soltanto il Belli gridare: «Voglio parlare con il giudice!». Nonostante che l'esibizione del detenuto escludesse a priori un tentativo di evasione per assumere invece l'aspetto di una manifestazione di protesta, la direzione del carcere avvisava il Commissariato Trastevere; quest'ultimo a sua volta informava di quanto stava accadendo la Squadra mobile e i vigili del fuoco.

Poco dopo una venina di uomini del Commissariato vigilava davanti al carcere, mentre nei pressi stazionava una «Alfa» della Squadra mobile. Automezzi dei Vigili del fuoco penetravano all'interno di Regina Coeli e predisponevano un servizio di sicurezza con teloni per prevenire un eventuale gesto folle del Belli.

Alle 11.30 l'autoradio di questi ultimi inviava un messaggio: urgeva sul posto la fiamma ossidrica. Il Belli infatti si era arrampicato sino alla grata esterna dell'ultima cella del terzo braccio di Regina Coeli, quello che dà sulla via San Francesco di Sales; qui il detenuto si era infilato, incostrandovisi e non riuscendo più a venire fuori, tra le sbarre della finestra e la grata esterna la «bocca di lupo» che serve ad impedire ai detenuti che si trovino in due celle opposte di parlare o di scambiarsi segnali.

Da quella incomoda posizione il Belli continuava ad urlare come un forsennato: «Non avvicinatevi, non cercate di prendermi. Se vedo qualcuno che tenta di raggiungermi, mi butto di sotto». Il drammatico episodio si è concluso quando una squadra di vigili è salita nella cella corrispondente alla finestra dell'ultimo piano e, lavorando cautamente con la fiamma ossidrica, ha segato le sbarre raggiungendo il detenuto riportandolo nell'interno dell'edificio. Il Belli è stato riconsegnato ai suoi custodi che lo hanno ricondotto in cella.

C. L.

Serrata degli esercizi a Genova e Roma

Roma, 25

Ristoranti, trattorie, caffè, tavole calde, eccetera, di Roma e Genova rimarranno chiusi per 24 ore, in segno di protesta, subito dopo Pasqua. Un'analoga serrata è stata effettuata l'altro ieri a Padova. I pubblici esercenti vogliono in questo modo richiamare l'attenzione del Governo sulle gravi difficoltà economiche che minacciano l'esistenza delle loro aziende.

MACCHINA CONTRO AUTOFURGONE A GRANDE VELOCITA'

SCONTRO IN CURVA QUATTRO PERSONE MORTE

L'incidente è avvenuto sulla statale tra Avellino e Foggia
Altri tre viaggiatori sono rimasti feriti in modo grave

Avellino, 25

Quattro persone sono rimaste uccise ed altre tre hanno riportato gravi ferite in uno scontro automobilistico avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in località «Fontana del Re» del Comune di Grottaminarda, sulla statale n. 90 che collega Avellino a Foggia. Una automobile «Fiat 1500», che aveva la targa provvisoria di Foggia perchè acquistata da poco tempo — aveva percorso appena 1100 chilometri — mentre procedeva alla volta di Napoli, per cause che non sono state ancora accertate, è sbandata e ha invaso la corsia di marcia opposta; nello stesso momento è sopraggiunto, proveniente da Napoli, un autofurgone «Fiat 1100» con il quale si è violentemente scontrata. L'incidente è avvenuto in una curva su un dosso. A quanto sembra esso è stato provocato dalla eccessiva velocità della «1500».

Nell'incidente sono rimasti uccisi Matteo Renato Pignatelli di 53 anni che era al volante della «1500», sua sorella Vittoria Maria Pignatelli di 50 anni, ed un loro parente Nicola Marchese pure di 50 anni. Gravemente feriti sono rimasti gli altri due passeggeri dell'automobile: Domenica Marchetti moglie del Pignatelli ed il loro figlio Vincenzo di 19 anni.

Il quarto morto è il conducente dell'autofurgone, Luigi Coppola di 37 anni. Assieme a lui viaggiava Giovanni Iacone di 40 anni che versa in gravi condizioni per le ferite riportate.

Denuncia per sofisticazione al titolare di un salumificio

Milano, 25

I carabinieri hanno denunciato alla Magistratura Ambrogio Molteni, di 31 anni, titolare di un salumificio di Arcore. Durante un'ispezione, era stato trovato nel salumificio glutammato monosodico e farina di riso, che servono comunemente per il ringiovanimento delle carni. Il titolare del salumificio è stato inoltre denunciato per aver destinato ad uso industriale carne sprovvista del bollo della visita sanitaria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione ancora cedente. In apertura, nuovo ribasso sia per le azioni speculative che per quelle di cassetta. Attività ridotta. La Italcementi ha accusato un forte regresso; ben tenute, invece, le Edison. Il resto della riunione si è svolto in un ambiente vuoto di affari a prezzi però più stabili. In chiusura, per tessili, metalmeccanici e immobiliari confermate le basse valutazioni dell'apertura; nuovi regressi nei chimico-farmaceutici. In ripresa invece Terme Acqui, Franco Tosi, Baroni, Gavardo. Intonazioni irregolari per i titoli a reddito fisso, con prevalente denaro sui Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni Buoni del Tesoro 109 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 779.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—); Red. 3,50% 94,40 (94,45); Ric. 3,50% 80,75 (80,40), 5% 96 (—); Trieste 5% 90,70 (90,75); Rif. F. 5% 90,20 (90,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,95 (99,85), 1965 99,10 (98,75), 1966 98,80 (98,40), 1966 (sett.) 98 (98,15), 1968 98,60 (98,70), 1969 98,50 (—), 1970 99,15 (99,10), 1971 99,15 (99,30).

Alimentari: Certosa 2025 (—); Distillerie 2265 (2245), Eridania 2320 (2345), Es. Molini 1549 (—), Motta 16.950 (17.210), Romana Zuccheri 212 (210,50).

Assicurativi: Ass. Generali 94.700 (96.510), Ass. Milano 23.610 (24.150), Ass. Milano priv. 18.850 (19.010), Ass. Torino 8290 (8500), Ass. Torino priv. 5790 (5900), Incendio 10.500 (11.000), Fond. Vita 23.049 (23.500), L'Assicuratrice 72.400 (74.900), Ras 44.800 (45.995).

Bancari: Mediob. 65.300 (66.000).

Chimici: Anic 1520 (1560), Brioschi 11.340 (—), Caffaro 173 (182), Gas Napoli 842 (—), Erba 7000 (7440), Erba priv. 5240 (5550), Italgas 1330 (—), Larderello 2800 (—), Ledoga 7175 (7395), Liquigas 239,75 (244), Mira Lanza 48.000 (48.950), Ossigeno 1800 (1895), Pibigas 99 (100.875), Rumianca 2088 (2090), Saffa 6250 (6540), Sarom 1125 (1135).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 892 (891), Cieli 2460 (2461), Dinamo 2390 (2430), Edisonvolta 2400 (2430), Bresciana 2390 (2415), Calabria 1711 (1731), Campania 1655 (1670), Sarda 3390 (—), Valdarno 2525 (2520), Emiliana 1920 (—), App. Centr. 2900 (2880), Alto Veneto 1535 (—), Subalpina 2185 (—), Lucana 2100 (—), Magneti 890 (889), Marelli 652 (669), Orobia 2073 (2082), Pugliese 1450 (1460), Romana 2520 (2530), Seso 1636 (1535), Sip 1240 (1265), Tecnomasio 2000 (2010), Teti 2360 (2390), Terni 506 (511,25), Unes 2350 (2370), Vizzola 3025 (3020).

Finanziari: Bastogi 1939 (1960), Breda 4025 (4110), Finelettrica 1110 (1120), Finmare 482 (485), Finsider 875 (888), Generalfin 1060 (1065), Gim 4905 (5000), Invest 3475 (3510), Italpi 2339 (2349), La Centrale 10.100 (10.175), Pirelli & C. 7345 (7370), Safep 2775 (2781), Sifir 1171 (1179), Sme 1912 (1960), Stet 2605 (2610), Sviluppo 1990 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2395 (2400), Beni Stabili 4850 (4890), Bonifiche 638 (—), Co.Ge. 6150 (6230), Imm. Roma 589,50 (603), Sagi 1600 (1615), In. Edilizia 2350 (2550), Milano Cen. 31.000 (32.000), Risanamento 5595 (5670), Silos Gen. 4495 (4510).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 132 (145), Westinghouse 1220 (1241), Fiat 1909 (1925), Fiat priv. 1695 (1712), Nebiolo 750 (772), Olivetti 1901 (1935), Tosi Fr. 992 (960).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5850 (5885), Acciaierie Falck priv. 5780 (—), Broggi-Izar 1160 (1115), Dalmine 1995 (2020), Issa-Viola 1003 (1015), Italsider 1217 (1235), Magona 1230 (1218), Metalli 3730 (3770), M. Amiata 7400 (7690), Montecatini 1805 (1816), Monteponi 750 (779), Siele 5330 (5660), Trafilerie 1328 (1323).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9350 (9510), Cot. Cantoni 20.000 (20.200), Val Ticino 36,50 (37,75), Olcese 900 (930), Cucirini 6750 (7020), Stampati 3000 (3050), Cascami Seta 5220 (5340), Fisac 305 (—), Lanerossi 3120 (3335), Gavardo 2590 (2500), Scotti 180 (—), Linificio 770 (780), Marzotto priv. 1827 (1825), Rossari 29.500 (29.780), Rotondi 30.500 (30.600), Man. Tosi 3000 (—), Cot. Merid. 228,50 (—), Pacchetti 719 (—), Snia Viscosa 4585 (4650), Snia priv. 4055 (4110), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Unione Manifatture 61.900 (62.500).

Trasporti: Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3640 (—), Mittel 2878 (2880), Veneta 1800 (—).

Diversi: De Ferrari 1230 (1260), Baroni 33 (25), Cart. Binda 48.000 (49.000), Cart. Burgo 24.830 (25.100), Cementir 6210 (6375), Cer. Pozzi 410 (430), Cer. Ginori 708 (720), Ciga 5410 (5650), Edison 3047 (3062), Eternit 7210 (7390), Italcementi 17.150 (17.995), Cond. Acqua 690 (702), Rinascente 539 (548), Rinascente priv. 457 (468), Linoleum 2100 (2050), Pirelli S.p.A. 4470 (4585), Rejna A. 1760 (—), Smeriglio 160 (165), Terme Acqui 10.000 (9000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 144,4275; sterlina 1748,50; franco francese 127,5275; marco Germania occ. 157,195; franco belga 12,54875; fiorino oland. 173,395; corona danese 90,60, svedese 121,465, norvegese 87,375; scellino austriaco 24,195; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,90; franco svizzero 144,44; sterlina 1749,75; franco belga 12,49; franco francese 127,50; marco 157,15; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,25; corona danese 90,45, svedese 121,20, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5850-6050; oro 712-722; argento puro 29-31.

TRIESTE

Mercato ancora cedente su tutta la quota e pochissimi affari. Nei locali, le Tripcovich guadagnano 100 punti. Fermi gli altri. Variazioni equilibrate per i valori di Stato. Titoli trattati: 4.500.000 Buoni del Tesoro 1964, 1.000.000 1969; 1000 Fiat ord., 1000 Stet, 500 Sade, 50 Ras.

Ass. Generali 94.700 (96.500), Ras 44.800 (46.000), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (28.600), Snia Viscosa 4585 (4650), Italsider 1220 (1240), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1907 (1925).

NEW YOK

Dopo un'apertura che ha avuto un andamento moderatamente attivo, la Borsa valori ha chiuso ieri con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Nelle prime ore di contrattazione aviolinee, ferroviari e petroli hanno denunciato una leggera tendenza al ribasso, mentre chimici, acciai e titoli connessi con le imprese aereo-spaziali hanno realizzato qualche miglioria; irregolari motoristici, gomma e tabacco. Sono state scambiate complessivamente n. 5.420.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 49 cents ed è salito a quota dollari 300,70.

LONDRA

L'incertezza politica e sindacale ha provocato una situazione d'attesa alla Borsa dove l'andamento è stato misto. Le cedenze sono prevalse nel settore degli industriali, ma alcune società hanno anche realizzato alcune migliorie. In rialzo i titoli di Stato. Deboli oro e rame, migliori i petroli, calmi gomma e tè.

PARIGI

Mercato irregolare ma piuttosto sostenuto. Fra i titoli meglio orientati, SNI, Dynamite, Chargeurs, Casino, Lafarge, Sidelor, Pechiney. Depresso il mercato internazionale; ripiegamento della Pirelli e della Snia Viscosa. Fra i petroliferi, ripresa della Imperial Oil. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

INVARIATO IL DIVIDENDO DELLE AZIONI DELLA FIAT

TORINO, 25 — La Fiat comunica che il Consiglio d'amministrazione della società, nella sua seduta di mercoledì 25 corr., ha esaminato e definito le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1963. In relazione a tali risultanze verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire il dividendo di lire novantacinque per azione, tanto ordinaria che privilegiata, analogamente agli anni precedenti.

NUOVE PUNTE RECORD nell'industria automobilistica

LONDRA, 25 — La produzione automobilistica britannica ha registrato nuove punte record nel mese di febbraio. Nel mese scorso, sono stati prodotti 154.415 veicoli, con una media settimanale di 38.604 unità che è la più alta registrata finora in Granbretagna. Sempre nel mese di febbraio, sono stati esportati 62.479 automezzi, contro i 56.077 esportati in gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso, coperto con piogge locali. Nevicate isolate sulle Alpi centro occidentali al di sopra dei 2500 metri. Sulle regioni dell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge isolate. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, sulla Sicilia, sui versanti jonico e adriatico nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità e piogge più probabili in Sicilia e regioni tirreniche. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana deboli variabili; versante tirrenico moderati intorno Sud con rinforzi su alto bacino. Su versanti jonico e adriatico deboli intorno Sud. Mari: Mar Ligure mosso. Alto Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; medio e basso Tirreno mossi; Jonio e Adriatico legermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 7, 16; Trieste 9, 15; Venezia 6, 14; Milano 8, 13; Torino 8, 11; Genova 11, 13; Bologna 5, 17; Firenze 6, 19; Pisa 7, 20; Ancona 11, 18; Perugia 8, 16; Pescara 2, 20; L'Aquila 3, 15; Roma (Ciampino) 5, 20; Roma (Città) 5, 21; Campobasso 4, 16; Bari 4, 16; Napoli 5, 17; Potenza 3, 14; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 6, 15; Messina 10, 17; Palermo 11, 19; Catania 4, 21; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 18.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

A 28' da Trieste
MARINA JULIA

a Pasqua su ogni mensa
COLOMBA Motta
leggera • fragrante • squisita
il dolce che sa di primavera
la « Carta d'Identità », allegata ad ogni Colomba Motta, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di
premi per 100 milioni

Un anticonformista

NON c'è dubbio che fra tutti gli avvenimenti della settimana scorsa, l'apertura al traffico del traforo del Gran San Bernardo sia stato quello che ha più attirato l'attenzione e più impressionato la fantasia del grande pubblico.

Quello che è stato definito da un collega in vena immaginifica: «Un salotto lungo sei chilometri nel cuore della montagna», ha fatto sognare milioni di nostri concittadini provveduti di macchine; i quali prima ancora che arrivi Pasqua progettano già gli itinerari delle loro vacanze estive; e ha fatto sognare anche più intensamente gli altri concittadini nostri che nonostante tutta l'«austerità» sperano di essere, di qui alle vacanze, provveduti di una macchina. La prospettiva di potere non già superare le Alpi come si usava una volta sia pure per una strada comoda e sicura ma sottopassare le Alpi percorrendo la prima galleria per auto aperta attraverso l'arco alpino è apparsa estremamente attraente; ed il fatto di potere effettuare questo sottopassaggio in soli cinque minuti, è sembrato un grande vantaggio a tutti coloro che viaggiano soprattutto per registrare le velocità «sviluppate». Forse in molti di questi desiderosi di sottopassare così le Alpi, c'è anche un inconsapevole desiderio di umiliare le Alpi stesse, che per secoli hanno rotto le scatole alle generazioni degli umani con le loro difficoltà e con i loro pericoli; c'è l'incontrapevole vanità dell'uomo moderno di dominare la natura. Certamente, molta brava gente quando pensa agli stenti, alle fatiche, ai rischi che le Alpi presentavano ai viaggiatori di un tempo e ricorda che ora in cinque minuti si può «fregare» il Gran San Bernardo passando per quello che Ferdinando II borbonico avrebbe chiamato «lo pertuso» si sente orgogliosa di appartenere ai tempi nostri. (I quali pure — non dimentichiamolo mai — sono i tempi in cui uno dei popoli più tecnicamente progrediti del mondo ha attuato i campi di sterminio...).

* * *

Ma in mezzo all'ingenuo orgoglio che il traforo ha suscitato in molte menti, e quasi a contrasto con esso spicca una notizia riferita da certi giornali del Settentrione; che cioè giovedì scorso, il primo giorno in cui il traforo fu aperto al pubblico, un pedone, un certo (mi pare) Domenico Quenta insistette, a lungo, presso i soprastanti all'imbocco italiano, con la pretesa di poter percorrere «pedibus», cioè con i propri piedi, il traforo stesso.

Lì per lì, riflettendo sul caso, mi feci l'idea che questo signore, questo allobrogo a me completamente sconosciuto, fosse semplicemente uno sciocco, il quale, non disponendo di una macchina propria, voleva dare un'occhiata anche lui al «salotto lungo sei chilometri nel cuore della montagna», magari per vantarsene, la sera, in seno alla propria famiglia o al tavolo dell'osteria; e dando a intendere di aver fatto il percorso in macchina. Ma poi, riflettendo, mi sono convinto che la spiegazione non poteva essere questa. Chiaro, infatti, che se il Quenta avesse voluto effettuare il percorso del traforo in macchina, ci sarebbe agevolmente riuscito. Anche ammesso che egli non possegga la macchina (cosa quasi inverosimile) se avesse voluto un «passaggio» su qualcuna delle centinaia di macchine e di torpedoni transitanti quel giorno, lo avrebbe potuto trovare.

E allora? E allora (come troppo spesso mi accade) il mio cervello cominciò ad affastellare ipotesi. O forse era qualche vagherello che voleva effettuare questa «performance» pedestre per vedere il proprio nome sui giornali; obiettivo in cui egli effettivamente è riuscito. O forse si trattava di un ardito che ama sfidare il rischio mortale; chè andare a piedi su una autostrada e per di più un traforo, con i guidatori «inebriati di velocità», non si scherza. Forse si trattava di un parente di qualche povero operaio caduto nella grande opera — sono diciassette — il quale voleva raggiungere a piedi press'a poco il punto dove è avvenuta la disgrazia e là elevare il pensiero e la preghiera in suffragio di coloro che aprirono il valico alle macchine con la perforatrice alla mano. O forse era un vecchio valdostano, innamorato delle sue montagne, e quasi addolorato di vedere così eluda l'antica loro terribilità; il quale voleva raggiungere a piedi il punto in cui il traforo si addentra di più nelle viscere granitiche del Gran San Bernardo, e adorare così la mortificata maestà della grande montagna. Anzi a un certo punto, nella mia fantasia esagitata, ho vagheggiato l'idea che quel pedone imperterrito potesse essere la reincarnazione del Diacono Martino; di quel Diacono Martino del Manzoni che, nell'«Adelchi», fa la descrizione più potente e famosa dei rischi che bisogna affrontare nel valico pedestre delle Alpi; e che volesse fare a piedi il traforo per rendersi conto come sia ben più facile oggi andare oltre Alpe, per disimpegnare una delicata missione diplomatica, come era stata affidata a lui...

* * *

Ma ben presto mi resi conto che le mie erano tutte fantasticherie; e che molto probabilmente noi ci troviamo dinanzi a un caso assai più semplice di tutti quelli prospettati nelle mie ipotesi; e nel tempo stesso più straordinario. Con tutta probabilità infatti noi abbiamo da fare con un signore il quale voleva percorrere i sei chilometri del traforo a piedi, proprio per il piacere e soltanto per il piacere di percorrerli a piedi: cioè di usare il più antico e venerabile mezzo di locomozione di cui dispone l'uomo; ed affermare così il diritto dei non «motorizzati», cioè dei pedoni, di vedere con i loro occhi mortali il «salotto lungo sei chilometri nel cuore della montagna». Voi vedete dunque che siamo di fronte a un caso di «anticonformismo» che confina con il più pericoloso sovversivismo Un pedone che osa andare a piedi nel «salotto» riservato ai motorizzati! Ciò contrasta non soltanto con i regolamenti sull'uso delle autostrade; ma offende addirittura, io direi, il costume corrente. Chi va a piedi, chi ha piacere di andare a piedi, chi è fiero di andare a piedi è perciò stesso e indipendentemente da ogni eventuale assurda pretesa di percorrere le autostrade, un attentatore alla morale dominante, la quale suggerisce e quasi impone che quanta più gente sia possibile vada in macchina, e sempre in macchina, anche semplicemente per acquistare le sigarette; come se fosse avvitata sui cuscini dell'automobile. In poche parole: quel pedone è un sovversivo. E perciò, e soprattutto perciò, i soprastanti all'ingresso italiano del traforo del Gran San Bernardo hanno ben fatto a vietargli l'ingresso nel «salotto lungo sei chilometri scavato nel cuore della montagna».

Giovanni Ansaldo

Doni di opere d'arte alla città di Skoplje

Il Comitato Italiano dell'Associazione Internazionale delle Arti Plastiche (istituzione promossa dall'UNESCO) ha rivolto un appello ai pittori, scultori e incisori suoi membri, al fine di raccogliere una serie di opere da donare alla città di Skoplje, che fu così gravemente colpita, l'estate scorsa dal terremoto.

Mentre continuano ad affluire al Comitato le adesioni degli artisti, hanno già inviato una opera i pittori Afro, Brancaccio, Breddo, Brunori, Cagli, Cantatore, Ciardo, Consolazione, De Stefano, Gasperi, Guttuso, Mandelli, Menzio, Migneco, Montanarini, Paulucci, I. Rossi, C. Russo, Saetti, Scialoja, Scordia, Spinosa, Scroppo, Spizzico, Tamburi, Tizzano, Zigaina, Ziveri, Zotti e gli scultori Calò, Cannilla, Castelli, Colla Fabbri, Greco, Guerrini, Mazzullo, Somaini.

Intanto, con eguale slancio di solidarietà, il Comitato Jugoslavo per le Arti Plastiche sta procedendo alla raccolta di opere d'arte jugoslava da offrire alle popolazioni sinistrate del Vajont.

Una recente fotografia di Jean Paul Sartre, di cui in questi giorni a Torino si è dato con vivo successo «Le mani sporche» per la regia, molto accurata ed efficace, di Gianfranco De Bosio

ANCHE IL CANCELLIERE ERHARD HA PARLATO CHIARO

È molto costosa per la Francia la politica di grandezza dell'Eliseo

De Gaulle ipoteca l'avvenire per condurre oggi una diplomazia brillante I francesi se ne rendono conto e si preoccupano • Una costosa dispersione

Parigi, marzo

Ultime novità politiche a Parigi. La visita inopinata di Ben Bella, venuto a sollecitare un prestito supplementare, ha provocato un po' di sorpresa; invece il viaggio in Messico del generale De Gaulle non ha interessato molti. Manifestano tuttavia una certa preoccupazione sia gli ambienti diplomatici, sia quelli dell'economia. Si teme negli uni e negli altri che il viaggio offra una nuova occasione di allargare il fosso che purtroppo si è aperto tra la Casa Bianca e l'Eliseo. L'America Latina è stata sempre considerata dagli Stati Uniti una propria «riserva di caccia». Ed è per questo che la rivoluzione di Fidel Castro è stata sentita in modo quasi tragico negli Stati Uniti, dove si teme l'esempio che il barbuto cubano può rappresentare per altri paesi in Africa e in Asia.

Per De Gaulle il viaggio nel Messico è stato una specie di banco di prova. Egli vi ha misurato la portata e l'effetto delle sue affermazioni, fatte sulla stessa terra americana. Ormai d'altra parte la Francia, grazie al denaro che presta a fondo perduto ai paesi del Terzo Mondo, e dopo il riconoscimento della Cina rossa, si presenta chiaramente in questa primavera come una specie di conduttrice del medesimo Terzo Mondo che, pur non potendo essere una terza forza, cerca di rimanere in equilibrio tra Mosca e Washington.

Il primo viaggio di De Gaulle nell'America Latina lo ha portato nel Messico, perchè è questo uno dei paesi più stabili di quel mondo. Inoltre, pur senza essere filo-americano, non è nemmeno nella scia della Russia. E finalmente, avendo tratto largo profitto dall'aiuto finanziario e tecnico della Francia — che gli ha prestato l'anno scorso 150 milioni di dollari — non poteva che fare al Generale un'accoglienza calorosa. Del Messico De Gaulle ha detto recentemente che «è un paese progressista nel senso buono della parola: un paese cioè che aspira al progresso, e il cui neutralismo sincero non nasconde una debolezza inconfessabile per l'URSS».

La visita messicana di De Gaulle è stata un banco di prova anche sotto un altro aspetto. Il Generale ha 74 anni. Il viaggio aereo è lungo, il cambiamento di clima è generalmente faticoso, l'altitudine è penosa per molti. Città del Messico sorge a duemila metri sul livello del mare. Chi non è abituato a starci prova delle difficoltà di adattamento. Ora, nel prossimo settembre, De Gaulle si propone di effettuare attraverso tutta l'America del Sud un viaggio di cinque settimane, che lo porterà in altre città la cui altitudine di avvicina ai tre e perfino, per Bogotà capitale della Colombia, ai quattromila metri. E' stato dunque questo un viaggio sperimentale. Difatti, congedandosi dai suoi ministri, De Gaulle disse: «Voglio vedere se reggo!». Ha retto.

«Voi fate il passo più lungo della gamba». In francese si dice: «Vous vivez au dessus de vos moyens». Questa fu la frase pronunciata dal Cancelliere Erhard, nella franca spiegazione che egli ebbe con De Gaulle durante la visita che precedette di pochi giorni quella di Segni a Parigi; e la frase, riportata dai settimanali specializzati nelle indiscrezioni, è oggi ripetuta e discussa da tutti i francesi. Un articolo clamoroso di Raymond Cartier, che giudica una follia la profusione di denaro a beneficio dei paesi depressi, ha ancora ravvivato la polemica: vi hanno partecipato vari ministri, in risposta al giornalista.

Fare il passo più lungo della gamba non significa soltanto spendere più di quanto si guadagni, cosa che in fin dei conti si potrebbe ammettere in un paese che dedicasse la priorità delle spese agli investimenti produttivi, come fece l'URSS per parecchi anni; può significare anche sprecare il denaro. Ora è certo che la politica di grandezza svolta dall'Eliseo è molto costosa. E' costosa a causa della forza d'urto; è costosa per l'aiuto al Termo Mondo. La constatazione del Cancelliere tedesco si spiega: ai suoi occhi, De Gaulle ipoteca l'avvenire per poter condurre nel presente una diplomazia brillante. I francesi se ne rendono conto e se ne preoccupano.

La Francia scopre a poco a poco di essere incapace di costruire un'arma nucleare perfino modesta, che dovrebbe poi essere un'«arma di dissuasione». I crediti previsti si sono dimostrati insufficienti, e la continuazione degli esperimenti atomici nel Sahara e nelle lontane isole francesi del Pacifico richiede montagne di denaro. Dopo l'officina atomica di Pierrelatte nella valle del Rodano, che inghiottirà qualcosa di più dei cinque miliardi di franchi previsti — oltre seicento miliardi di lire — e il cui funzionamento costerà seicento milioni di franchi all'anno, si è scoperta ora la necessità di un'altra officina destinata a fabbricare il deuterio, poi di una terza che dovrebbe produrre il litio 6 e il tritium, il cui costo di produzione in Francia è due volte e mezzo quello degli Stati Uniti. In queste condizioni una bomba H bianca rossa e blu costerà quattro miliardi di franchi nuovi, ossia dieci volte quello che costa l'analoga bomba americana.

Il Governo dice che questo non è uno sperpero, che sono invece spese remunerative, poichè fanno lavorare l'industria, producono una «rianimazione» scientifica e permettono una quantità di utilizzazioni industriali e pacifiche. Altro è il discorso per i paesi depressi. La Francia ha investito più di cento miliardi di franchi (nuovi), cioè una cifra astronomica, in Indocina, nell'Africa del Nord e nell'Africa nera. I francesi si domandano se è saggio, mentre il loro paese manca di istituti d'insegnamento superiore, costruire nella Costa d'Avorio una facoltà di medicina che ha più professori che alunni, e nell'Alto Volta una scuola tecnica sontuosa, mentre la Bretagna ne invoca una da tempo, e a Dakar un ospedale moderno, mentre a Parigi degli ammalati dormono nei corridoi. La Francia non può nel tempo stesso attrezzare tutta l'Africa, fare molteplici prestiti nell'Estremo Oriente e nell'America del Sud e attrezzare anche se stessa. Dicendolo con franchezza al generale De Gaulle, Erhard ha ridestato nei francesi l'antico senso dell'economia e ha fornito nel tempo stesso ai comunisti una quantità di argomenti.

Andrea Alberti

E' esploso nuovamente negli Stati Uniti il furore razzista. Il centro dei disordini è Jacksonville. La foto mostra un negro mentre viene tratto in arresto da un poliziotto in motocicletta

«SONO FAUTORE DI UNA NARRATIVA IMPURA»

Un pasticciaccio per Sciascia la «Morte dell'inquisitore»

Anche in Sicilia l'Inquisizione fu una lunga e atroce offesa alla dignità dell'uomo ma il frate-brigante Diego La Matina è estraneo all'eroe creato dallo scrittore

Leonardo Sciascia dichiara a un giornalista di estrema sinistra, dopo il successo romano della riduzione teatrale de «Il giorno della civetta»: «Non voglio fare un genere "puro", e mi sembra di avere anzi dimostrato che sono fautore di una narrativa "impura". Cosa significa? Che voglio intervenire direttamente nella vicenda che narro, come ho fatto accennando alle torture inflitte agli algerini parlando, nel "Consiglio d'Egitto", del supplizio del Di Blasi. E' vero: qualcuno chiede che io mi decida a fare il narratore, in un certo senso "oggettivo". E' una decisione che non prenderò mai».

Da questa scelta nasce «Morte dell'inquisitore» (editori Laterza, Bari) ed è ancora il nostro a darne la prima notizia nell'intervista citata: «Ho deciso di tornare, almeno momentaneamente, alla saggistica e sto preparando uno studio storico sulla figura dell'„eretico" Diego La Matina, un mio concittadino di Racalmuto, che nel 1658 uccise a Palermo l'inquisitore che lo interrogava, e fu quindi a sua volta giustiziato. Non è tanto la vicenda che mi interessa, quanto la figura stupenda di Diego La Matina».

«Studio storico», e a chiusura del libro si legge: ho «scritto (a modo mio) un saggio di storia». Esplicita confessione, ma è confessione pericolosa, poichè la storia non si può scrivere «a modo mio» (e non vale l'avvertimento fatto da qualcuno di non prendere alla lettera la definizione) bensì — e solamente — col metodo rammentato di recente da Piero Pieri a uno scrittore-saggista-storico di più antica e vasta notorietà dello Sciascia: «cerco di seguire e applicare il metodo storico di valutazione e critica delle fonti: egli, evidentemente, segue altri criteri».

Un libro sbagliato questa «Morte dell'inquisitore», che non salvano il forte vigore narrativo e l'aspirazione febbrile di scoprire la verità che può dare ragione all'assunto, verità introvabile perchè inesistente. Il La Matina che lo Sciascia esalta — qua e là con cautela, è vero — non ha niente di comune con l'uomo finito sul rogo palermitano il 17 marzo 1658: è invece lo stesso Sciascia, che riteniamo pronto ad affrontare persino la morte per non rinnegare l'ideologia che lo anima.

Molte prove mostrano l'errore — strano e incredibile — in cui è caduto lo scrittore: si rilegga il giudizio feroce che dà Pietro Colletta — impossibile accusare lo storico napoletano di simpatie per l'Inquisizione — del nisseno frate Romualdo e della sua seguace e amante suora Gertrude, bruciati a Palermo il 6 aprile 1724. Ma Sciascia non bada alle parole dell'esule e candidamente afferma che il La Matina è per Romualdo un santo martire e aggiunge: «Noi abbiamo scritto queste pagine per un diverso giudizio sul nostro concittadino: che era un uomo, che tenne alta la dignità dell'uomo», degradando così, forse senza volerlo, la dignità del coltissimo avvocato Di Blasi, paragonato con un malvivente che affrontò la morte con sprezzo popolaresco, non sufficiente però per scrollargli di dosso il marchio del bandito.

Fortezza solitaria

Il La Matina ha ricevuto due ordini maggiori, è diacono, vive in una grotta-fortezza solitaria secondo la regola monastica a cui appartiene: ciò non è sufficiente per immaginarlo un dotto capace di chissà quali profonde meditazioni teologiche o sociali, affidate a un libretto sconosciuto perchè bruciato, con migliaia di altri documenti, quando in Sicilia è soppressa l'Inquisizione.

Occorre rammentare che al nipote di un prete è facile arrivare almeno al diaconato e che lo zio, eretico pentito e reintegrato nel suo ministero, gli insegna allo scopo anche un po' di latinuzzo? Tempi miseri per la Chiesa, nonostante le decisioni tridentine sui seminari: ancora oggi non è risolto il mistero della consacrazione sacerdotale di San Vincenzo de' Paoli, studente per sette anni all'Università di Tolosa (che non è Racalmuto) e già prete da quattro quando ottiene, il 12 ottobre 1604, il diploma di baccelliere di teologia. Passa mezzo secolo e Pascal scrive desolato: «Viene ordinato sacerdote chi lo desidera, come sotto Geroboamo» (Leonard Von Matt — Louis Cognet: «Vincenzo de' Paoli e il suo tempo» — Stringa editore — Genova 1960): «con approvazione ecclesiastica»).

Antico odio

Nessuna meraviglia, quindi, che il frate racalmutese scorra la campagna con intenzioni tutt'altro che pie, l'ingiustizia di cui fa colpa a Dio — il «tenace concetto» — soltanto l'antico e giustificato odio degli asserviti contro i feudatari prepotenti e i loro complici: non è il primo brigante che si illude di raddrizzare a suo modo una società ingiusta, ruba (sovente ammazza), il rubato dona in piccola parte ai poveri dei quali ha bisogno (cibo, informazioni, riparo, qualche ora di svago, eccetera) ed il resto tiene per sè, ed ecco spiegata anche la leggenda del favoleggiato tesoro nascosto nella sua grotta-rifugio, a poca distanza da Racalmuto. La storia dei frati banditi nel Meridione è antica: il Colletta scrive di ventotto conventi chiusi in Sicilia per ordine di Ferdinando IV, certo più di uno ricettacolo di malviventi come i due calabresi serrati nello stesso tempo.

D'accordo con lo Sciascia sulla tirannide spagnola e feudale nell'isola, sull'efferatezza dei crimini della Inquisizione: ma che rapporto c'è fra tali vicende storicamente certe e il sistema inaccettabile di sopprimere una parola decisiva da un documento sicuro per trarre, dal testo mutilato, conclusioni favorevoli alla tesi che si vuole dimostrare?

Sciascia rievoca (pagine 47-50) il processo celebrato contro certa Pellegrina Vitello ritenuta colpevole di «magaria» (stregoneria), inquisitore don Bartolomeo Sebastian, vescovo di Patti, e dai documenti sul Sant'Uffizio isolano, conservati nell'archivio di Madrid, riproduce alcune battute del verbale steso da uno spagnolo che scriveva «un siciliano misto con forme ortografiche e dialettali della sua lingua».

Atroci ma inutili le torture inflitte alla donna per costringerla ad ammettere che è una strega. La Vitello respinge le accuse e a un certo punto grida all'inquisitore: «Non sacho chi diri, non potza vidiri morto Vostra Signoria» (Non so che dire, non possa vedere morto Vostra Signoria), cioè morrò prima di vostra signoria se affermo il falso e dichiaro di essere una strega. Giuramento comune in Sicilia e non soltanto in Sicilia, simile all'altro pure assai noto: «Se dico il falso possa diventare cieco» («orbu» od «orvu» nell'isola, «cecato» a Napoli).

Voltiamo pagina e leggiamo il commento dello Sciascia: «C'è un punto del verbale in cui un'esperssione della vittima si colora, per noi, di dolorosa ironia: quando per giurare la propria innocenza, dice "che io possa vedere morto Vostra Signoria"»: quest'ultimo inciso è del saggista che, dimenticando il «non», prosegue confusamente: «Curioso giuramento: e poichè don Bartolomeo Sebastian credeva alle magarie, ai malocchi, alle jettature, certo si sarà dato a squadrare scongiuri. Ma Pellegrina Vitello, per la semplicità della sua mente e dei suoi sentimenti, e poi in quel momento, certamente pronunciò senza malizia quel giuramento, effettivamente augurando a sua signoria una vita tanto lunga quanto vera e stupefatta era l'innocenza che lei nel tormento gridava: ma nel suo inconscio doveva essere ben vivo il desiderio di veder morto, al piede della macchina che la tirava suso e la dislogava, il vescovo di Patti».

Non occorrono troppe prove per avere la certezza che Diego La Matina è un «ladro di passo; ruba anche — forse — per protestare a suo modo contro la società tirannica e ingiusta: ruba e unica giustificazione è il «tenace concetto» che lo porta al rogo, nonostante un estremo, tardivo tentativo di pentimento, nel quale Sciascia vede complicazioni teologiche che non esistono; l'inquisitore Juan Lopez de Cisneros ha la morte che merita dal prigioniero forte come un toro e ammanettato. Niente dignità dell'uomo ed eresie sociali o teologiche: il La Matina è un brigante volgare che tenta, nella speranza di non finire sul rogo, la consueta assurda giustificazione dei fuorilegge del suo stampo: da Giuliano a Musolino, al Passator cortese e a cento altri.

Storia del disonore

Se i nove sciagurati che nell'ultima notte del frate cercano di convincerlo a dichiararsi colpevole di «tutte» le imputazioni elencate dal tribunale — quindi anche bandito con una sua idea od opinione (e con i fatti, aggiungiamo) «contro la proprietà o contro certe forme della proprietà» veramente arestano nella storia del disonore umano» per i sistemi che adoperano, l'agostiniano riformato non è affatto il campione che rappresenta «la dignità e l'onore dell'uomo, la forza del pensiero, la tenacia della volontà, la vittoria della libertà».

Un infortunio, e grosso, per Leonardo Sciascia, e lo conferma quasi tutto il libro se si legge dietro le parole, come ci insegna a fare anche Tomasi di Lampedusa: si è innamorato del monaco-malfattore e la passione incontrollata (vale a dire la mancanza dell'esame critico di tutte le fonti) glielo fa vedere come una «figura stupenda», mentre è soltanto uno squallido, incallito galeotto dalla vitalità eccezionale nonostante il carcere, gli anni di remo, la vita tumultuosa e le torture.

Gaspare Gresti

Federico Righi, il pittore triestino che vive a Roma, ha inaugurato nei giorni scorsi un'interessante «personale» alla Galleria Russo di Piazza di Spagna. Tra le opere più significative che Federico Righi espone presentiamo questo «Arlecchino '63»

La rassegna dei libri

L'alba della vita e la sua morte

Tra la morte immaginata e quella reale esiste soltanto una differenza: quella di averla addosso (realmente) o di averla lontana (idealmente). La morte s'incunea tra me e mio padre, tra una tribù e un'altra, o tra un popolo e un altro o, ancora, tra razza e razza. C'è qualcosa che separa la morte da «un'altra» morte. La finzione dell'anima cerca d'intervenire in questi mutamenti, quasi fosse un diaframma tra ciò che viene e ciò che è, e all'origine di gran parte delle nostre azioni esiste questa integrazione alla rovescia, tra il reale immaginato e la cosa che si compie negando lo stesso reale, distruggendolo mentre lo realizza. Può esistere un paragone tra la scienza sperimentale e quella teorica? Forse che una prepara l'altra, come l'alba il giorno? Non credo. Tra la logica delle mie idee, del mio discorrere e immaginare, e le cose come sono c'è un abisso. Un abisso che è tutto l'essere com'è in realtà fuori di me. Impensato, irraggiungibile e, se vogliamo, irreale. La sorpresa è sempre là, in agguato, dietro la scena preparata, dietro la tela dipinta. Le nostre mani si spezzano, a contatto con il reale, quando questo s'impone nei suoi mutamenti di fondo. Non si vede, quindi, perchè non deve valere l'assurdo, ai punti limite dell'esistenza, che sia fatto o no secondo leggi stabilite. Dove le cose si formano o si dileguano la ragione spegne le sue luci e cammina a tentoni, oppure si toglie di mezzo o scopre, più spesso, una sua immagine abnorme in uno specchio improvviso la cui collocazione era imprevista. Alla morte, come alla creazione, si giunge di soppiatto, in un intrico di tentativi i cui impulsi sono sempre rimasti al di fuori del bosco: sentieri senza direzione, corridoi, radure, sale deserte, dove soltanto presenze impalpabili gonfiano l'aria di ricordi, risonanze, strane coincidenze che fanno perdere l'orientamento. Il culto dei morti non è da meno, in questo senso, della brama di conoscere il futuro, dentro il quale si nasconde una sazia deposizione degli istinti, dei desideri creativi, della polluzione che originava tanto tempo prima il cataclisma di una nuova esistenza. E si potrebbe continuare indefinitamente, in una catalogazione a catena dei gradi in cui si forma e deforma la progressione dei mutamenti, dove i termini vita e morte, come potenza e decadenza, formazione e dissoluzione, perdono definitivamente il loro significato usuale.

Esiste un libro, tuttavia («Il ramo d'oro», di Sir James G. Frazer, ed. Boringhieri, Torino, 1200 pp., lire 8000), che di questa regione, tra il silenzio e il caos, ci dà una topografia sorprendentemente viva. Esso percorre il sapere umano in un arco che va dallo zero allo zero. E si potrebbe dire che per raggiungere il nulla, dal nulla da cui era partito, attraversa una ricchissima, sterminata palude dove il nulla giace molleme a pelo dell'acqua. Una nebbia dispersiva che si trasfonde in miriadi di rifrangenze, colori ambigui, corpi degradanti in magma informe, oggetti semifossili e viscide forme dilaganti in esistenze già quasi vegetali. Poichè è chiaro che il rito nasce dall'informe e all'informe ritorna. Ma è chiaro altrettanto che niente potrebbe adeguarvisi meglio dell'esistenza presa proprio come esistenza. Un superamento delle forme vitali, in quanto tali, non esiste nè per via di scienza nè per altra via.

Di questo libro incredibile si può dire (come delle babeliche biblioteche di Borges) che dice tutto e nulla e che di nulla dice tutto. Si provi, insomma, a immaginare per un istante l'aspetto di un paese, di una piazza, di una giornata (un solo giorno dell'esistenza di un uomo) in cui siano presenti la Pentecoste e il Carnevale, l'estate e l'inverno, la resurrezione e la morte per mano di sacerdoti; quercie esplose dalla terra nella loro potenza misteriosa, e seppellimenti di re, nemici, spose, fratelli, figli; invidie e malefici; sacramenti dei vegetali e liturgie matrimoniali, funebri, guerriere, di caccia, di pesca; maghi e spiriti maligni; tabù e sacerdoti; feste del fuoco e della terra, dell'acqua e della pioggia, del sole e della purificazione; olocausti di vittime, di effigi, di nemici, di parenti, di animali, di piante.

Tutto ciò non è senza significato. Infatti è il significato per eccellenza; quello spazio, cioè, dove le parole dell'uomo si perdono insensibilmente in infinite ramificazioni di sguardi, timori, ansie, recriminazioni, desideri. Il regno insomma della non-parola. Frazer ci dà di questo regno un'analisi disincantata, quasi fredda, come di un essere soprannaturale che giungesse dall'oltretomba spiegandoci tranquillamente, senza ritegno e senza venerazione, come si vive laggiù. Molti capiranno improvvisamente perchè non esiste un reale progresso umano al livello della fantasia, dell'istinto e, in ultima analisi, al livello della stessa vita. Le cose si fermano appena si aprono alla vita: scoprono lo spazio e la terra, e già si offrono per esservi inghiottite, divorate, distrutte. La liturgia della morte (e Frazer parte dalla morte e ad essa fa ritorno) è la perenne consacrazione di questo istinto di distruzione. Una sacralità che comprende le restanti manifestazioni dell'uomo al cospetto della vita. Nel breve spazio che sta tra i due sacri silenzi l'uomo capovolge i propri fini in un furore di nominazioni, conflitti, richieste, venerazioni e repulsioni, che lascia dietro di sè solo un'altra liturgia fondamentale: quella di una tragica, inspiegabile, eternamente innocente nostalgia. Frazer, tuttavia, sembra dimostrarci che non è l'età dell'oro (dell'infanzia) quella che conta, bensì l'età della morte; e ciò, nonostante la sua ingenua credenza (ma è significativamente breve questo momento) in una scienza che possa superare il tumulto di tutte quelle silenziose sorprese. Bisogna provarsi ad attraversare questo magma violento, dove sono presenti tutte le regioni e tutte le razze della terra, per comprendere fino a che punto si è legati (e da sempre) a queste origini (ma con tutti i loro colori, movimenti, cerimonie, vesti sacre, esse ripiombano come fuochi fatui nella notte, si adagiano eternamente sotto la bruma, rivelano giustamente la loro anima di nebbia).

Edoardo Fadini

CRONACA DELLA CITTA'

IERI IN VISITA QUATTRO TECNICI

Gli austriaci puntano su Trieste o Capodistria

Vienna sollecita una decisione per l'oleodotto e gli jugoslavi entrano ormai in concorrenza

Un gruppo di esponenti dell'Ente petrolifero austriaco è giunto ieri a Trieste, proveniente da Capodistria; si tratta di quattro tecnici che risulterebbe abbiano avuto vari incontri a Capodistria sul tema della scelta del terminal per l'oleodotto. Sebbene non sia dato di conoscere nè gli argomenti discussi in quella sede nè gli eventuali risultati, lo scopo della visita stessa appare intuibile anche in relazione al tenore degli interventi svolti poi dalla delegazione a Trieste.

Infatti, incontrandosi in serata con il Sindaco dott. Franzil e col presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, i quattro tecnici austriaci avrebbero manifestato viva impazienza in ordine a una positiva soluzione dei rapporti con l'ENI, alla quale è condizionata — come noto — la realizzazione dell'oleodotto, che da parte austriaca viene ritenuta urgente, anche perchè l'Ente petrolifero austriaco appare deciso a realizzare la propria condotta indipendentemente dalla iniziativa delle altre compagnie internazionali che dall'Adriatico intenderebbero portare il petrolio in Baviera.

Consta inoltre che a questo riguardo il dott. Franzil abbia dato ampia assicurazione ai delegati sul compimento di tutta una serie di passi, già svolti e in corso, sia in sede politica che governativa, tendenti a una positiva soluzione delle trattative.

Queste nuove sollecitazioni dell'Ente petrolifero austriaco comprovano la delicatezza che va assumendo l'attuale fase del problema dell'oleodotto. Infatti, se finora i contatti di Vienna intercorsi con Capodistria avevano un carattere marcatamente politico, il fatto che ora invece vi sia stata compiuta una visita da parte dei tecnici fa veramente temere che Capodistria stia entrando in seria concorrenza al fine di strappare al nostro Golfo quanto meno il terminal dell'oleodotto per Vienna, il quale di minore portata rispetto quello progettato per la Germania meridionale (in quanto interessa esclusivamente il rifornimento del mercato austriaco) ma di non minore importanza sul piano economico.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Stamane si conclude l'incontro con gli austriaci

Dopo due giornate di colloqui sarà firmato questa mattina alla Camera di Commercio il protocollo conclusivo dei lavori del comitato italo-austriaco per l'esame dei rapporti economici e commerciali fra Trieste e l'Austria. La redazione del documento avverrà alle ore 11, quando le due delegazioni torneranno ad incontrarsi. Il protocollo riguarda la posizione del nostro emporio nell'ambito della Comunità economica europea, anche per quanto concerne gli interessi austriaci.

Scissionario nel MSI il gruppo Ferfoglia

La giornata politica è stata ieri caratterizzata dalla presa di posizione di un gruppo dissidenti missini, facenti capo alla corrente di «dinamica» che ha per leader il consigliere comunale dott. Ferfoglia, i quali hanno rassegnato le dimissioni dal partito. L'assemblea degli scissionisti si è tenuta ieri sera e nell'occasione essi hanno deciso di dar vita a una nuova formazione politica, l'«Unione nuova Europa», avente fra gli altri punti programmatici la lotta al comunismo, alla partitocrazia (vedono l'Italia come una repubblica a regime presidenziale), ed al «persistente clima da guerra civile».

L'uscita del dott. Ferfoglia e dei suoi amici dal MSI è stata motivata con l'esclusione dello stesso Ferfoglia dalla lista di candidati per il Consiglio regionale, sebbene tutti gli altri consiglieri, comunali e provinciali, fossero stati invitati a farne parte. Questo sarebbe — secondo Ferfoglia — l'ultimo gesto di discriminazione, da parte degli attuali dirigenti della federazione locale del MSI, nei confronti del leader di quella corrente che dal 1961 insiste invano per ottenere la riconvocazione del congresso del partito. Non è servita neppure la mediazione dell'on. Tripodi, vicesegretario nazionale del partito, giunto espressamente a Trieste per reggere la federazione in periodo elettorale.

Da parte sua la federazione locale del MSI ha diramato ieri sera un comunicato per «smentire recisamente tutte le circostanze di fatto addotte dal dimissionario Ferfoglia» e dichiarare come «infondate» le motivazioni delle sue dimissioni, nonchè per definire il fatto come «privo di un qualsiasi significato politico».

Frattanto si è appreso che il MSI ha concluso la preparazione della lista dei candidati; essa avrebbe per capolista lo avv. Gefter-Wondrich. Anche il PSDI ha praticamente assolto a tale impegno; in testa alla lista figurerebbero Dulci e Cesare.

E' intanto continuato ieri il deposito dei contrassegni presso l'Ufficio elettorale della Prefettura (il termine per i depositi scade questo pomeriggio alle ore 16). Sono stati presentati i simboli del PRI, del PDIUM, dell'Unione slovena (in cui figura assorbita l'Unione democratica slovena di Gorizia, oltre alla Lista unitaria slovena presentata a Trieste nelle precedenti consultazioni e che raggruppa a sua volta altre quattro correnti di slavi bianchi), nonchè della CGIL, evidentemente preoccupata di vedere salvaguardato da «imitazioni» il proprio contrassegno.

Sciopero domani nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL comunica che le Organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria da effettuarsi nella giornata di domani, venerdì. La decisione è stata presa a seguito della rottura delle trattative per il completamento del contratto nazionale di lavoro.

RACCORDATI VIALE CAMPI ELISI E VIA S. MARCO

Il traffico delle rive scorre sotto il cavalcavia

Da ieri mattina il completo scorrimento del traffico dalle Rive verso Sant'Andrea è stato assicurato con piena funzionalità dall'apertura del nuovo raccordo stradale tra viale Campi Elisi e via S. Marco: l'opera costituisce un primo e importante passo verso la realizzazione anche di una nuova arteria che, nel giugno di quest'anno, collegherà direttamente la Torre del Lloyd con via D'Alviano, rendendo in tal modo il percorso delle Rive uno degli itinerari preferenziali nell'attraversamento della città, specie a vantaggio del traffico pesante in entrata e uscita dalla Statale n. 202.

Alla cerimonia di apertura del raccordo hanno presenziato il Sindaco dott. Franzil, il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il Presidente della Provincia Delise, il Questore dott. Pace, il gen. Guadagni comandante del Presidio e il col. Cittadini vicecomandante del Porto; presenti inoltre i tecnici che hanno contribuito alla realizzazione, tra cui l'ing. Passagnoli, l'ing. Pellis direttore dell'Ufficio tecnico delle Ferrovie e il titolare dell'Impresa edile Giacomelli. Dopo la benedizione impartita dal Vicario mons. Fornasaro, il Sindaco ha tenuto un breve discorso con il quale ha illustrato le finalità e le caratteristiche delle opere compiute e il programma dei lavori che attendono ancora di essere completati. Il dott. Franzil ha ricordato come l'esecuzione di questo tratto di strada ha avuto tre fasi consecutive nel tempo, dovute a esigenze tecniche.

Nella prima fase, iniziata nel novembre del 1960 e conclusasi nel marzo del 1962 sono stati eseguiti i lavori preparatori per la posa in opera del ponte ferroviario, consistenti nella erezione di un muro di sostegno, nella costruzione di una scala di collegamento con la sovrastante via Avali, nell'abbassamento della via S. Marco, necessario per mantenere la quota del «piano di ferro» della linea ferroviaria e per il raccordo stesso. Dopo questa prima fase i lavori sono stati necessariamente sospesi in attesa della costruzione del ponte ferroviario. Da parte dei CRDA quindi, si è provveduto a strutturare un cavalcavia avente una luce di 36 metri e pesante nel suo complesso oltre duecento tonnellate; un'imponente opera del costo di circa 68 milioni; a tale cifra si devono inoltre aggiungere altri 108 milioni stanziati dall'amministrazione comunale per gli altri lavori. A finanziamento dell'intera opera, ha concluso il Sindaco, che ha richiesto un totale di 510 giorni lavorativi, si è potuto provvedere grazie ai piani economici del Commissariato generale.

Primo accordo a Roma per i metalmeccanici IRI

Le Federazioni nazionali e provinciali della FIM-CISL, della UILM-UIL e della FIOM-CGIL e la C.C.d.L. di Trieste hanno diramato il seguente comunicato straordinario ai lavoratori del CRDA:

«Si è conclusa ieri a mezzogiorno la prima fase delle trattative, a livello nazionale, concernente la trasformazione dell'attuale premio improprio corrisposto ai dipendenti del Gruppo CRDA di Trieste e Monfalcone, Arsenale Triestino, CNON e SAVEB di Venezia, in un premio collegato a parametri obiettivi. Le parti hanno convenuto di costituire una commissione tecnica che ha il compito di accertare entro 20 giorni la possibilità di introdurre nel settore navalmeccanico premi collegati a parametri obiettivi, ed in conseguenza proporre valide soluzioni che corrispondano allo spirito della norma contrattuale sui premi. I lavori della commissione avranno inizio a Roma il 6-7 aprile prossimo.

Le organizzazioni sindacali FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL e Camera del lavoro di Trieste, considerato che la corresponsione del premio tradizionale liquidato in occasione della Pasqua poteva prestarsi a congelare sulla misura degli scorsi anni la base del premio che dovrà essere riproposta appena conosciuto il parere della commissione tecnica, hanno deciso di richiedere alla controparte il rinvio della liquidazione del premio stesso. Ad avviso delle organizzazioni sindacali, la corresponsione del premio è condizionata ad un accordo sulle nuove misure e sul congegno che lo regola.

Nel corso delle trattative è stata inoltre fissata fra le parti la data del 9 aprile p. v. per l'esame dei problemi dei percentualisti e del conglobamento e riproporzionamento dei cottimi, nonchè l'inquadramento dei discontinui (fattorini e guardia a fuoco).

(«Giornalfoto»)

Le autorità compiono il percorso inaugurale sulla nuova arteria

I negozi per Pasqua

L'Unione commercianti della provincia di Trieste, comunica gli orari dei negozi per le prossime festività pasquali.

SABATO 28 marzo, vigilia di Pasqua: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed i negozi dell'alimentazione possono anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

DOMENICA 29 marzo, Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi, tranne: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

LUNEDI' 30 marzo, seconda festa di Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

RELAZIONE SUL NUBIFRAGIO DI SETTEMBRE

Al Consiglio dei Ministri i danni causati dall'alluvione

È stato approvato il decreto che riconosce la pubblica calamità al fine degli indennizzi

Su proposta del Ministro per l'Industria e per il Commercio, on. Medici, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri lo schema di decreto del Presidente del Consiglio per il riconoscimento del carattere di pubblica calamità dell'alluvione che nel settembre scorso ha colpito i Comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo della Valle. Il provvedimento costituisce il presupposto per la concessione delle provvidenze previste dalle vigenti disposizioni a favore delle aziende industriali, commerciali ed artigiane danneggiate.

La segreteria provinciale della DC ha sottolineato ieri sera in un comunicato — la propria soddisfazione per il deliberato del Consiglio dei Ministri.

STATO CIVILE

MORTI: Dugandi Mario a. 70; Sturli Adriano a. 91; Viozzi ved. Kenda Maria a. 89; Krapes ved. Bartoli Elisabetta a. 86; Sega Giuseppe a. 77; Zattin ved. Milos Pasqua a. 76; Bolco Bortolo a. 79; Calicante Augusto a. 67; Kravos Massimiliano a. 68; Lippolis Giovanni a. 51; Marolt Rodolfo a. 70; Pravisano ved. Mariotti Irma a. 78; Solazzi Vittoria a. 76; Zoppolato Bruno a. 58 Calabrese Salvatore a. 48; Grappani Antonio a. 87; Maraspini Laura giorni 1; Pugliese ved. Delise Lodovica a. 83; Carli Milano a. 54.

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornaliere ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

«Borsetta nuova»
usanza pasquale alle
PELLETTERIE CATTARUZZA
via Battisti 13
Di gran MODA 1964:
- la SPIGHETTINA
- le Borse in NAPPA
- la tinta TEK e la tinta MORATTO

DELINEAMENTI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Varato dalla DC il programma regionale

Sarà esposto in un comizio dell'on. Rumor Ribadite istanze per il porto e l'autostrada

Gli indirizzi politici e programmatici che la DC intende perseguire durante i primi quattro anni d'attività dell'istituendo Ente Regione sono stati completati e definiti ieri nel corso della riunione, tenutasi a palazzo Diana, del comitato regionale del partito, presieduto dal segretario on. Berzanti. Nell'occasione sono stati approvati il testo del programma regionale del partito e l'appello che la DC rivolgerà agli elettori nell'imminenza del voto per il primo Consiglio del Friuli-Venezia Giulia. I due documenti verranno resi ufficialmente noti in occasione dell'apertura della campagna elettorale della DC, che avrà luogo sabato 4 e domenica 5 aprile nei tre capoluoghi di provincia con un discorso del segretario nazionale del partito, on. Mariano Rumor.

Siamo frattanto in grado di anticipare alcune importanti considerazioni che sarebbero incluse nel documento programmatico per la Regione, interessanti specie per l'avvenire del porto di Trieste, il quale dovrebbe essere posto in condizione di servire il retroterra nazionale e quello estero che appunto sul nostro porto gravitano, facendo efficacemente fronte alla concorrenza di altri porti europei, in particolare di quelli jugoslavi, nel settore dei traffici di transito. E ciò perchè il porto triestino possa essere un elemento vitale e produttivo della Regione e della stessa economia nazionale. In particolare, l'Ente Porto — previsto dallo statuto regionale — dovrebbe essere in grado di esercitare la funzione di attrazione e di incremento anche dei traffici di transito.

Inoltre il documento ora approvato dalla DC reclama anche un equo bilanciamento, a favore di Trieste, delle linee marittime fra l'Adriatico e il Tirreno nel quadro della programmazione nazionale oltre che un'efficace rete di infrastrutture quali ad esempio una rete autostradale regionale opportunamente agganciata al sistema d'autostrade italiane e grandi vie di comunicazione verso l'Europa centrale e danubiana: in tale visione, l'autostrada Trieste Palmanova - Mestre con diramazione per Udine dovrebbe rappresentare appena la «base» per i necessari collegamenti con l'Europa centro-orientale: le autostrade Udine-Tarvisio e Villesse-Gorizia-Lubiana. Nello stesso documento sarebbe infine indicato il Golfo di Trieste — sia per una razionale distribuzione delle iniziative economiche che per ragioni tecniche — come la sede naturale del «terminal» degli oleodotti in progetto per l'Austria e la Baviera: realizzazioni capaci di contribuire decisamente al potenziamento dell'economia regionale.

ERANO SPECIALISTI NEL RAZZIARE LE TABACCHERIE

Salito a quattro milioni il bottino dei ladri motorizzati

Capeggiati da un ex poliziotto rubavano in tutta la regione Presi sul fatto nel furto di un'auto - Un colpo da due milioni

I quattro ladri denunciati dalla Squadra mobile e di cui abbiamo già ieri dato notizia, si trovano ora in carcere a disposizione del magistrato dott. Pascoli, il quale aveva emesso giorni or sono un mandato di cattura data la pericolosità degli individui, la notevole proporzione dei fatti commessi ed il vasto giro d'azione della banda.

La banda, pur non disdegnando colpi ai danni di uffici di fabbriche isolate o comunque fuori mano, si era specializzata nella razzia di rivendite di tabacchi. I quattro, che hanno all'attivo ben diciannove furti, sono: l'ex agente della Squadra mobile Duilio Furlan, di 37 anni, Giovanni Contarino, di 23 anni, abitante in via San Francesco 4, Antonio Frontani, di 22 anni e Sergio Braicovich, di 23 anni, abitante in via Ricci.

Come abbiamo già accennato ieri, i ladri si impossessavano prima di un'autovettura e poi muovevano all'attacco delle privative da saccheggiare. Di solito usavano forzare le porte di ingresso dei negozi o penetrare all'interno passando attraverso qualche finestra spaccata con un calcio. Se però si trovavano di fronte a finestre protette da inferriate, allora allargavano le sbarre di ferro usando il «cric» dell'auto.

I quattro sono caduti nella rete dopo minuziose indagini che hanno preso il via ancora una decina di giorni or sono quando un automobilista scoperse e bloccò un giovane (era il Frontani) che stava per rubargli l'auto. Gli altri tre — si è saputo poi — aspettavano nascosti l'esito del furto. Gli agenti della Mobile, che avevano già ricevuto varie denunce e sospettavano l'esistenza di una banda organizzata, rilasciarono il Frontani tenendolo però d'occhio e seguendo le sue mosse. Così gli agenti hanno potuto mettere le mani sull'intero quartetto.

Le ruberie che duravano da vari mesi hanno fruttato complessivamente un bottino di quasi quattro milioni di lire. Il «colpo» più grosso è stato compiuto a Gradisca, in una tabaccheria dove, secondo la denuncia, i ladri hanno asportato 195 chilogrammi di sigarette per un valore di due milioni di lire. Un altro grosso furto (quasi ottocentomila lire di danno) è stato commesso a Tricesimo ai danni di una fabbrica di mobili; i ladri si sono impossessati di macchine per scrivere, calcolatrici e stoffe per tappezzeria.

Con una «600» rubata in via della Tesa, i malviventi hanno dato l'assalto al bar sito in via Italo Svevo 36, dove hanno trovato un notevole quantitativo di sigarette. Per penetrare nel locale hanno dovuto segare con due lime le sbarre di ferro che non avevano probabilmente ceduto sotto la pressione del «cric». Il bottino è stato di mezzo milione. Raggiunto l'altipiano e nascosto il «grisbì» i ladri avevano abbandonato la vettura nei pressi dell'Obelisco. Anche il furto compiuto ai danni del bar Rosemarie di Opicina porta la firma della banda come quello perpetrato nella rivendita di tabacchi sita a Monfalcone in via Cosulich 7, e nella tabaccheria di Fogliano-Redipuglia.

Oltre ai vari furti, i quattro hanno pure confessato di avertentato un colpo all'ospedale di Gorizia e un altro a Trieste nel laboratorio di pasticceria sito in via Piccardi.

Si è spento a 91 anni il primario Sturli

All'età di 91 è deceduto il dott. Adriano Sturli, primario emerito del nostro Ospedale.

Assolto il Ginnasio Liceo «Dante», si iscrisse all'Università di Vienna, dove il 7 luglio 1899 si laureò in medicina e chirurgia. Compì i primi atti della sua carriera presso la II Clinica Medica del prof. Neusser, che lasciò quale aiuto nella primavera del 1909, quando venne nominato dal Consiglio comunale di Trieste primario del secondo reparto medico dell'Ospedale allora Comunale. Rimase in carica fino al pensionamento avvenuto il 31 dicembre 1947.

Del suo lavoro scientifico dobbiamo ricordare gli studi sulle emoagglutinine nel siero, che gli permisero, insieme al Von Decastello di individuare il IV gruppo sanguigno, come ricordato in una targa scoperta dal prof. Lang all'Ospedale Maggiore nel 1957. Per incarico del prof. Neusser si dedicò allo studio della pellagra ed eseguì indagini sia nel Friuli che in Spagna, come pure in Bucovina. Si dedicò poi allo studio della cardiologia e nel 1930, grazie alla generosità del barone Ralli, istituì presso il suo reparto, il primo gabinetto elettrocardiografico della città.

Socio di numerose Società mediche italiane e straniere, ricevette nel 1934 la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana, nel 1956 quella del Comune di Trieste quale cittadino benemerito, nel 1959 ricevette, su proposta del Ministro della Sanità, dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro per le sue benemerenze. Nel suo reparto ebbe come suoi collaboratori tra altri Guido Manni, Ettore Levi, Ettore Catolla, Piero Marcovich, Angelo Peri, Luciano Lovisato, Enrico Tagliaferro.

Adriano Sturli fu un grande maestro, che si dedicò allo studio ed all'oculata assistenza degli ammalati a lui affidati, cercando con tutta coscienza di alleviare le loro sofferenze dopo aver tentato con ogni mezzo di renderne conto della natura del loro male. I suoi modi gentili con gli ammalati, il suo paterno affetto per i suoi collaboratori e per il suo personale, avevano creato intorno a lui stima, ammirazione ed affetto e con rimpianto si era giunti al momento dell'abbandono del suo reparto ospedaliero cui aveva dedicato tanti anni e del quale ha continuato a seguire l'andamento con mente lucida e chiarezza di idee fino a poche ore dalla fine.

Con Adriano Sturli scompare un'altra di quelle figure di medici insigni, che tanto lustro hanno dato al nostro Ospedale.

Chiamata d'imbarco per il giorno 26 corr. alle ore 10: Turno «generale» (a compartecipazione): 1 nocchiere, 4 marinai, 2 marò-cuochi. Turno «generale» (per nave estera) 1 ingrassatore, 1 fuochista, 1 giov. macchina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per PASQUA
le scarpette nuove ai vostri bambini
Il negozio specializzato è il
Bimbiscarp
via Battisti 15

RINTRACCIATI E DENUNCIATI DUE GIOVANI VIOLENTI

Nuovamente aggredito il metronotte di San Giacomo

Antonio Zugan, il metronotte che subì mesi or sono l'aggressione di Ubaldo Indelicato, l'uomo del conflitto a fuoco con la polizia a San Giacomo è rimasto vittima di un brutale episodio di violenza ed ha dovuto rivolgersi all'Ospedale maggiore per farsi medicare. Anche questa nuova disavventura gli è capitata mentre stava compiendo il suo giro notturno per San Giacomo. Mentre egli, verso le tre di alcune notti or sono, stava passando nei pressi della chiesa, aveva notato due giovani che facevano un gran baccano nel tentativo di portare a casa un loro amico completamente ubriaco e che batteva violentemente con il capo contro il muro e picchiava sulle saracinesche dei negozi.

Il metronotte si era avvicinato al gruppetto, anche per aiutare il giovane ubriaco, ma è stato accolto con minacciosi improperi. Fatto appena cenno di voler far intervenire la polizia, è stato quindi assalito al grido di «spione, brutta spia». I due giovani che non erano completamente in preda ai fumi dell'alcool, lo hanno affrontato e picchiato a sangue. Lasciato poi il guardiano notturno ferito a terra, i due sono scappati in sella ad una «Lambretta» parcheggiata nei pressi, abbandonando sul posto il loro compagno ubriaco.

La Zugan appena ripresosi dall'aggressione subita ha avvertito il Pronto intervento della Mobile, i cui agenti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, compiendo anche una battuta nella zona alla ricerca dei due violenti, ma senza alcun risultato.

Gli agenti della Mobile hanno pensato di poter collegare quest'aggressione subita dallo Zugan con il precedente ferimento ad opera di Indelicato, ed hanno effettuato, alcune ricognizioni nel rione di San Giacomo.

Dopo due giorni di indagini proprio a San Giacomo gli agenti hanno notato un giovane balzare su una «Lambretta» e fuggire, dopo aver veduto la macchina della polizia. Rilevato il numero di targa e seguendo più l'intuito che un indizio vero e proprio, i poliziotti hanno rintracciato il proprietario dello scooter. Il giovane, Aldo Rustia, di 22 anni, abitante in via della Guardia 12, è stato riconosciuto dal guardiano notturno nonostante il Rustia avesse ritoccato la sua fisionomia, sacrificando l'abbondante chioma e tagliandosi i capelli a spazzola. Il giovane ha finito con l'ammettere di aver picchiato il metronotte ed ha fatto il nome del suo compagno nella bravata, il diciottenne Guerrino Mosetti, abitante in via Cologna 26. Anche il Mosetti è stato rintracciato ed interrogato. Così è saltato fuori il terzo nome, quello dell'ubriaco, che è una vecchia conoscenza della polizia: Salvatore Quinto di 23 anni, abitante in via Guerrazzi. Il Mosetti e il Rustia sono stati denunciati alla Magistratura a piede libero, per la trascorsa flagranza. Sono imputati di lesioni, mentre non è emerso alcun collegamento fra l'aggressione da loro compiuta e quella commessa da Indelicato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 8,8; umidità 81 per cento; pressione mb. 1013,2 staz.; temperatura del mare 10,6; vento km. 2 da N.O.

Oggi: S. Emanuele - Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 18.25; la luna nasce alle 16.37, tramonta domani alle 5.39.

Maree - **Oggi:** alta alle 8.22 con 39 cm. e alle 21.03 con 49 cm. sopra il l.m.; bassa alle 14.38 con 55 cm. sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919; Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

La morte dell'ing. Lenuzza

Lontano dalla sua città natale, Pola, che aveva abbandonato nel 1945 trasferendosi a Trieste, è morto ieri a settant'anni il dott. ing. Valentino Lenuzza, considerato fra i maggiori progettisti dei cementi armati, della cui esperienza e capacità in materia di calcolo si erano anche giovate alcune imprese internazionali. Lavoratore infaticabile, studioso colto e aggiornato, alla sua scuola si erano perfezionati alcuni fra i migliori professionisti della città. Lascia un caro, indimenticabile ricordo in quanti lo conobbero, anche per la sua fiera tempra di italiano. Alla consorte e a quanti prendono il lutto, le nostre condoglianze.

Riaffiora una lesione a causa di un pugno

Un pugno ha mandato ieri sera all'ospedale il meccanico Ezio Legat, di 27 anni, abitante in via dell'Istria 34. Egli era venuto a diverbio con un suo socio per motivi d'interesse, quando è stato improvvisamente colpito in pieno volto da un potente diretto, che gli ha prodotto, come ha riscontrato il medico astante, una contusione da trauma diretto, giudicata guaribile in una settimana. La cosa può avere però gravi complicazioni in quanto il Legat era stato dimesso appena dieci giorni fa dalla divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore dove aveva trovato accoglimento per un trauma cranico riportato a seguito di una caduta dalla motoretta in un incidente stradale. Per tali motivi il medico di turno che lo ha fatto ricoverare nuovamente nella divisione neurochirurgica, si è riservato la prognosi.

DUE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Investito al viso da una fiammata

Due dolorosi infortuni sul lavoro si sono verificati nelle prime ore del pomeriggio di ieri; un carpentiere del Felszegi ha infatti riportato l'amputazione parziale dell'anulare della mano sinistra ed un giovane elettricista è rimasto ustionato al volto e alle mani.

Il primo incidente è occorso verso le 14.30 mentre il carpentiere in legno Antonio Gerin, di 59 anni, abitante a Muggia, Borgo S. Cristoforo 21, si trovava al lavoro all'interno del cantiere Felszegi. L'uomo era intento a staccare una tubatura, che offriva particolare resistenza, da una armatura soggetta a demolizione, allorchè è rimasto accidentalmente imprigionato con la mano tra i due corpi metallici; nell'intento di liberarsi si asportava l'apice del quarto dito, riportando inoltre la frattura dislocata esposta, per schiacciamento, della falangetta.

Vittima del secondo incidente è l'elettricista Giovanni Klai, di 17 anni, abitante a S.M.M. inferiore 784; il giovane verso le 15.40 si trovava nell'officina Tecnosuto, sita in via Gatteri 38, impegnato nella pulitura di alcuni pezzi elettrici, eseguita con stracci imbevuti di benzina. Per cause imprecisate all'improvviso scaturiva dalle parti metalliche una fiammata che investiva il malcapitato alle mani ed al viso. Il Klai era ricoverato con un'ambulanza della CRI al nosocomio ed accolto con urgenza nella divisione dermatologica; gli sono state riscontrate gravi ustioni di secondo e terzo grado

IMPORTANTE CASA VINICOLA VERONESE CERCA RAPPRESENTANTE (INTRODOTTO GROSSISTI) VINO PROVINCIA DI TRIESTE, DETTAGLIARE CASSETTA 9 D - SPI - VERONA

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

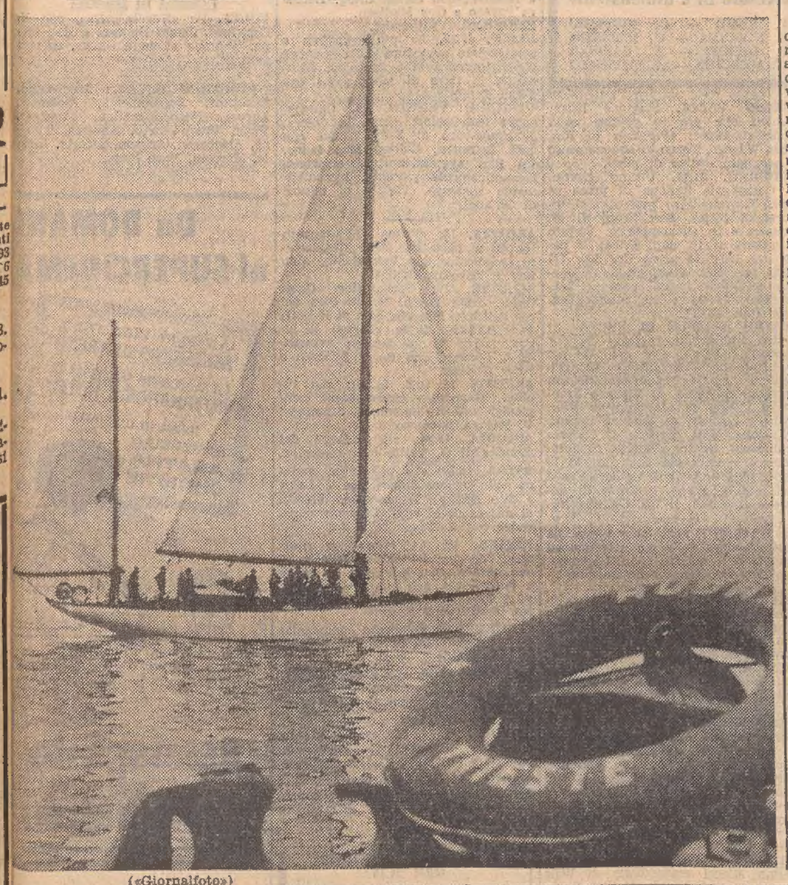
IMPORTANTE NOTISSIMA INDUSTRIA
succhi di frutta, frutta allo sciroppo, marmellate, derivati pomodoro, legumi conservati, minestra di verdura, cerca
AGENTE
altamente qualificato e introdottissimo presso salumerie, drogherie, negozi alimentari, bar, per TRIESTE - GORIZIA e province.
Inviare curriculum dettagliato a:
Cassetta 25-A - SPI - FERRARA

VENDITORI
IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO VERAMENTE INTRODOTTI E QUALIFICATI
Per: Trieste - Gorizia - Udine — Venezia - Treviso - Belluno
CERCA
GRANDE INDUSTRIA IN CONTINUO AMPLIAMENTO
ASSICURANSI OTTIME POSSIBILITA' E MASSIMA RISERVATEZZA
I nostri collaboratori sono stati informati della presente inserzione.
Scrivere a Cassetta 5477 P - UPI - TRIESTE

GENEPESCA
COMPAGNIA GENERALE ITALIANA DELLA GRANDE PESCA
LIVORNO - ROMA - GAETA
DEPOSITO PER TRIESTE E PROVINCIA: VIA CAVANA, 20 - TEL. 38766

PERIPLO ITALIANO SULLE ALI DEL VENTO

L'onda del Corsaro II



(«Giornalfoto»)

La nave-scuola della Marina Militare «Corsaro II» ha concluso il periplo della Penisola italiana dopo avere toccato i maggiori porti. Il suo bianco scafo da yacht da regata d'alto mare è ormeggiato alla radice del Molo Audace. Sul «Corsaro II» imbarcano 12 ufficiali, sottocapo r.t. e 1 nocchiere al comando del capitano di vascello Ugo Foschini. Tra i sette guardiamarina figura anche un giovane e promettente ufficiale concittadino, Tullio Sequal, figlio del capitano di vascello Corrado che recentemente era al comando della «Amerigo Vespucci». La madre del giovane guardiamarina ha incontrato il figlio in mare aperto: da bordo del rimorchiatore «Audace» della Capitaneria di Porto, ha potuto lanciare il suo primo saluto al figlio.

Il «Corsaro II» è giunto da Venezia. Starà nel nostro porto fino a domenica prossima poi proseguirà per Taranto, Messina, Anzio e La Spezia. Nel tratto da Venezia a Trieste ospiti d'onore sul «Corsaro II» sono stati sei allievi del Collegio marinaro «Morosini» della città lagunare.

Il lungo giro d'Italia sulle ali del vento non è che l'apertivo per questi quindici giovani che ricercano nella paziente e metodica attività di bordo quell'amalgama e quell'affiatamento necessari ad impegnarsi in una meravigliosa impresa, del tutto degna delle altre avventurose missioni già compiute dal «Corsaro II». Il 20 maggio il «Corsaro II» partirà per un'altra attraversata oceanica. Raggiungerà Nuova York, poi Miami, la Martinica, il Venezuela, attraverserà il Canale di Panama, scenderà fino allo Stretto di Magellano, risalirà in Atlantico e punterà sull'Argentina. Un viaggio da leggenda che solo Conrad o Melville o Sloccom avrebbero saputo strappare all'eterna aspirazione dell'uomo solo con il mare.

Lo Yacht Club Adriaco offrirà questa sera una cena sociale in onore dei quindici uomini della Marina Militare.

LE ORE DELLA CITTA'

Venerdì Santo

Nell'intento di favorire la partecipazione dei lavoratori alle sacre funzioni del Venerdì Santo, giorno in cui si ricorda il più grande avvenimento storico-religioso della cristianità, le ACLI propongono vivamente ai datori di lavoro e ai lavoratori la sospensione del lavoro nel pomeriggio di tale giorno. Ove ciò non fosse possibile, chiedono che siano osservati, alle ore 15, alcuni minuti di silenzio, dopo il suono delle sirene e l'arresto delle macchine. Il gesto che le ACLI propongono vuol essere un atto di fede, nella certezza anche che l'unione nella preghiera contribuirà a creare tra lavoratori e imprenditori, nel ricordo del Redentore, un clima più sereno e comprensivo, anche nei rapporti di lavoro.

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata e ammirata. *Linea*, via Carducci 4.

Assemblea al C.M.M.

A norma dello statuto sociale, viene indetta l'Assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» per giovedì 2 aprile 1964 alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Rossini n. 6 con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario d'assemblea; 2) relazione morale; 3) presentazione del bilancio consuntivo al 31.12.1963 e relative delibere; 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1964 e relative delibere; 5) elezione del comitato elettorale e degli scrutinatori; 6) varie.

Il cappellano dei carcerati

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario della prima Messa celebrata nel lontano marzo 1939 da don Umberto Merlonghi, attualmente cappellano tra i carcerati del Coroneo; in piena umiltà, circondato dai ricordi di una attività pietosa e compiutamente cristiana, don Merlonghi celebrerà tra i suoi protetti il suo giubileo con la Chiesa.

Tailleurs a L. 12900

in ricco assortimento da *Faro*, via Carducci 23.

A prezzi di realizzo

impermeabili da donna in ricco assortimento da *Faro*, via Carducci 23.

Nuovi arrivi primaverili

della moda femminile da *Faro*, via Carducci 23.

26 - 27 - 28

Per tre giorni ancora il regalo di Pasqua: è veramente un regalo lo sconto che verrà praticato fino al 28 marzo prossimo sulle prenotazioni e vendite delle meravigliose cucine metalliche che l'Organizzazione *Brema-Arredamenti* espone nel negozio di via Mazzini 16. Scegliete il colore e la formica che più vi piacciono e prenotate oggi la vostra cucina; guadagnerete tempo e denaro.

Una diversa

ma piacevole concentrazione come quella di ben caricare e accendere la pipa interrompe la tensione provocata dal lavoro e predispone a una tranquilla pipata rilassante e non dannosa. Da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) troverete la più vasta scelta di pipe tradizionali e di radica pregiata per ben fumare.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Se volete

regalarvi e regalare un accenditore rivolgetevi alla ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 Oltre all'assortimento che faciliterà la vostra scelta disporrete dello speciale servizio assistenza creato per voi. Da *V. Zandegiacomo* acquisterete bene e sicuro.

Giornata della sofferenza

Oggi, giovedì santo, giornata che ricorda a tutti i cristiani l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, circa duemila ammalati della nostra città, in unione a innumerevoli altri ammalati d'Italia, offrono particolari preghiere e le sofferenze della giornata per impetrare dal Signore numerosi e santi Sacerdoti. Quanti sentono l'importanza di tale problema sono invitati ad unirsi alla preghiera dei sofferenti.

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2 (tel. 36623) porge alle gentili Signore Clienti vivi auguri di lieta Pasqua.

Pasqua dell'ANIEP

La sezione triestina dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, comunica a tutti i soci che è in corso la distribuzione dei pacchi dono pasquali. La ANIEP invita gli iscritti a presentarsi in segreteria (corso Italia 29) nei giorni 27 e 28 marzo, dalle ore 9 alle 20, per il ritiro del pacco.

Drioli Confezioni

il nuovo negozio di piazza S. Antonio 4 presenta in esclusiva una novità assoluta nel campo delle confezioni in pelle: i nuovi tailleurs, i nuovi mantelli sono antimacchia! E' una esclusiva *Drioli Confezioni*, piazza S. Antonio 4.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Vendita reclamistica

Continua con successo da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, la vendita reclamistica di lampadari, elettrodomestici, TV. Approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

Occasioni pasquali

Frigoriferi, lavatrici, cucine miste elettrogas, televisori, elettrodomestici: Atlantic, Philips-Siera, Indesit, Rex, Philco, Phonola, Sovrana, ecc... anche a prezzi di costo. *Sconti effettivi*. Soddisfacenti condizioni rateali troverete da *Brusini*, via Battisti 20.

Offerta Pasquale «Il Tesoro»

sull'importo acquisti effettuati durante la settimana pasquale. *Buono sconto 20% in merce*. Offerta valida per tutti gli articoli scelti nel nuovo, bellissimo, svariato assortimento di primavera. Con tutto quanto è necessario per vestire — da capo a piedi — bambine, maschietti, ragazzi e giovanette, nel negozio di piazza della Borsa 8: *«Il Tesoro» veste i vostri tesori.*

Modellina

calzature; via Machiavelli n. 17/a, Trieste (angolo via Filzi). Moda, stile, praticità.

Borse e scarpe per Signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i modelli primaverili che si distinguono, come sempre, per buon gusto e ottimo prezzo. Visitateci senza impegno.

«Al Castello di Miramare»

l'Hôtel al bivio, riprende oggi anche il servizio di buffet e ristorante.

Dove vai a mangiare?

Ma al Ristorante *da Dante*, dove, con 1200 lire, tutto compreso, posso gustare il menu gastronomico, a scelta di lista, unico in Italia. E l'ambiente è il più signorile di Trieste.

Festeggiate

la bella stagione con un acquisto alla *Valstar* di piazza della Borsa. Sono arrivati i nuovi assortimenti di maglieria e camiceria e, oltre ai famosi impermeabili, troverete ora abiti, tailleurs e completi maschili veramente esclusivi.

Con calzature S. Antonio

è Pasqua a buon prezzo: è il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse a fianco della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Raduno pisinoto

Il Consiglio direttivo della «Famiglia Pisinota» nella sua ultima seduta ha deciso di organizzare il prossimo raduno dei pisinoti a Padova, il giorno 31 maggio.

RINVIATO ANCORA UNA VOLTA A NUOVO RUOLO IL PROCESSO

Decisa per il Primi una seconda perizia

Accolta la richiesta del Pubblico Ministero per un esame psichiatrico collegiale - La Difesa ricorrerà in Cassazione contro l'ordinanza della Corte

Mario Primi, lo strangolatore della cugina Ada Spadaro, verrà sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica, di carattere collegiale (l'ultima parola, comunque, dovrà, dirla la Cassazione); di conseguenza, il processo per il «delitto di Moccò» è stato rinviato a nuovo ruolo. La decisione — che viene a confermare l'istanza avanzata in tal senso dal Pubblico Ministero, dott. Ballarini — è stata presa nell'udienza di ieri, da parte della giuria popolare della Corte d'Assise, dopo circa un'ora di permanenza in Camera di consiglio. La stessa giuria ha invece ritenuto di respingere la richiesta della Difesa, tendente ad ordinare una perizia medico-legale del fazzoletto rinvenuto nella tasca dell'impermeabile della vittima; l'accertamento è stato definito «superfluo per il giudizio».

La lettura della relativa ordinanza viene fatta dal Presidente Rossi, alla presenza di un folto pubblico. Il Primi, dietro le sbarre, tradisce il suo nervosismo, anche se tiene il capo chino, reclinato da un lato, attentissimo però a tutto quanto succede intorno a lui. Il dott. Rossi legge sveltamente, consegna il fascicolo al cancelliere dott. Guida, s'accomiata dai giudici, «arrivederci a tutti», esclama, e scompare.

E' tempo di valutare l'ordinanza nei suoi particolari: si osserva, innanzitutto, per quanto riguarda la richiesta di rinnovazione della perizia psichiatrica, che quella già eseguita dal dott. Manto, del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, non si sottrae alle critiche precisate dal P.M. nel verbale di dibattimento. Questa constatazione viene fatta perchè — si afferma nell'ordinanza — piuttosto che sulla base positiva di rigorose indagini clinico-psichiatriche, poggia e giustifica le proprie conclusioni sulla base di un'apparente mancanza di causale e di motivi dei reati addebitati, attribuendo all'imputato una sindrome epilettica senza consistenti precedenti anamnestici, e senza tenere in debito conto il risultato degli esami elettroencefalografici e dei «test» mentali che potrebbero condurre a conclusioni diverse; e ancora, senza spiegare come l'imputato abbia conservato un lucido e particolareggiato ricordo delle proprie azioni immediatamente precedenti, contemporanee e successive ai reati, se li commise senza coscienza in uno stato accessuale di epilessia psichica.

Nell'ordinanza si rileva ancora come, per supplire alle rilevate deficienze della perizia, si renda necessario ai fini del giudizio di disporre la rinnovazione della stessa ad opera di un collegio di tre periti psichiatri, che si attenga a rigorosi criteri clinico-diagnostici, onde fornire un tranquillante responso sullo stato mentale del Primi al momento dei fatti, chiarendo esaurientemente tutti i punti controversi e colmando le lacune della precedente perizia. Pertanto — si continua — poichè occorre ovviamente un certo periodo di osservazione per l'espletamento di tale perizia psichiatrica, (e non è possibile eseguirla durante il dibattimento), a norma degli art. 455 e 456 del Codice di procedura penale la Corte respinge la richiesta della Difesa di assunzione di una perizia sul fazzoletto e ordina invece quella psichiatrica per Mario Primi, ad opera di un collegio di tre periti psichiatri; a provvedervi è stato delegato il competente giudice istruttore.

La nuova perizia, in definitiva, dovrà accertare se l'imputato al momento dei fatti versasse — ed a causa di quale accertata infermità — in tale stato mentale da escludere completamente, oppure da scemare grandemente, senza escluderla, la sua capacità di intendere e di volere; inoltre, se fosse o sia socialmente pericoloso, e infine quali siano le sue attuali condizioni di mente. Di conseguenza — dice sempre l'ordinanza — il dibattimento viene rinviato a nuovo ruolo.

Al termine della lettura dell'ordinanza, mentre il pubblico mostra di attardarsi in aula e viene invitato dai carabinieri a sfollare, Mario Primi si aggrappa alle sbarre e concitatamente chiama i suoi avvocati, Girometta e Poillucci, con i quali ha fretta di consultarsi. E' rassegnato, ma anche contrariato, e chiede: «Quando si parte?». Gli spiegano che una nuova partenza per il manicomio giudiziario è prematura, e allora si volge e scompare oltre la porticina, in mezzo ai carabinieri, verso la cella che lo attende.

I due avvocati della Difesa, subito dopo, si consultano, e decidono di inoltrare ricorso in Cassazione in quanto — secondo gli stessi — non sarebbe stato nelle facoltà della Corte d'Assise disporre il rinnovo della perizia, e sostenendo, di conseguenza, l'illegittimità dell'ordinanza. Il corso sarà depositato questa mattina dall'avv. Girometta presso la cancelleria della Corte d'Assise; con tutta probabilità, la Cassazione dovrebbe risolvere il problema entro due o tre mesi al massimo.

Viene a concludersi così, all'improvviso, il secondo atto di una tragedia che aveva ispirato orrore e pietà: il primo si era concluso nel luglio dello scorso anno, quando la giuria popolare di quella volta aveva accolto l'istanza della Difesa di sottoporre l'omicida alla perizia psichiatrica (e il Primi era stato definito totalmente incapace di intendere e volere al momento dei fatti). Ora è stato il P.M. a sollecitarne un'altra: infatti uno dei motivi fondamentali sui quali il dott. Ballarini basa la sua critica riguarda l'asserita constatazione che il perito ha attribuito al Primi due personalità diverse. Mentre, a seguito dell'esame del test di Roschach, l'imputato è stato ritenuto di una personalità disarmonica di tipo schizoide, successivamente, dall'esame dell'encefalogramma — che secondo il P.M. dev'esser stato interpretato in modo inesatto — si è concluso per una diagnosi di epilessia psichica, che rientra nel quadro degli equivalenti epilettici. Non è da dimenticare, comunque, che la perizia costituisce unicamente un parere, che non vincola in alcun modo il magistrato.

Assemblea ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie

La Direzione della Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che la assemblea annuale ordinaria dei soci si terrà stasera 26 marzo c.a. alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione nella sala Convegni della Camera di commercio industria e agricoltura al n. 5 di via San Nicolò (gentilmente concessa), con il seguente ordine del giorno: Nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, lettura del verbale della precedente assemblea, relazione sull'attività del sodalizio nel 1963, relazione finanziaria (bilancio consuntivo del 1963 e preventivo del 1964), elezione del nuovo Consiglio direttivo della società, varie.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato pomeriggio partenza per il breve soggiorno sciatorio a Cortina, con ritorno la sera di lunedì 30 marzo. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

UN'ALTRA TAPPA DEL LUNGO DIBATTIMENTO SUGLI OSPEDALI

Concluse le deposizioni dei testimoni a carico

Sono state ascoltate 84 persone - 61 i testi citati dalla Difesa per le prossime udienze ma forse il numero sarà ridotto

Processo degli ospedali, fine atto secondo. Ieri mattina infatti è stato esaurito dopo 56 udienze, anche l'esame degli 87 testi citati per il dibattimento. Di essi non sono stati sentiti ing. Trivellato, deceduto, Rodolfo Mozeni, ammalato e Domenico Gaza, residente fuori Trieste. Del Mozeni sono stati letti ieri i verbali di interrogatorio, mentre è stato rinunciato all'interrogatorio del Gaza. Il Tribunale ha deciso intanto che i due periti citati «a chiarimento» saranno sentiti solo dopo l'esame dei testi citati dalla Difesa. In merito alla audizione di questi ultimi, il Presidente ha invitato i difensori a ridurre il loro numero (61 sono i testi a discarico citati nell'udienza del lontano 20 novembre) nel caso in cui le risultanze dibattimentali avessero già fornito i necessari chiarimenti. Le istanze definitive per le citazioni dei nuovi testi saranno presentate dalla Difesa alla ripresa del processo, fissata per venerdì 3 aprile.

La deposizione del Bassi che aveva caratterizzato l'udienza di lunedì si è prolungata per tutta l'udienza di ieri. I difensori del dott. Steno hanno insistito nel sollecitare l'archivista Domenico Bassi ad attingere nella sua memoria i ricordi atti a chiarire la posizione di numerose delibere che erano state registrate nell'apposito libro senza registrare un ordine cronologico. La materia di discussione insomma è rimasta sostanzialmente identica per due udienze, anche se naturalmente i casi erano singolarmente dissimili. Si è «lavorato» molto attorno alla memoria che il dott. Steno aveva compilato durante il periodo di interruzione del processo, in occasione delle festività natalizie, allorchè aveva potuto consultare gli atti amministrativi inseriti nei fascicoli processuali, traendone tutte le annotazioni utili per scaricarlo da responsabilità in ordine alle imputazioni mossegli.

«Le minute delle delibere — ha detto ieri il Bassi — arrivavano talvolta a me anche alcune sedute dopo la effettiva deliberazione». Ed ancora, a proposito degli «ordini» che aveva ricevuto dal dott. Steno in merito alla trascrizione ritardata delle delibere, alla cancellatura di alcune già iscritte, alla loro sostituzione, l'archivista degli OO.RR. ha precisato: «Il dott. Berni poteva darmi ordini solo se aveva partecipato alla riunione del consiglio di amministrazione, sostituendo l'assente segretario generale. Non ricordo però se in effetti questi ordini mi siano stati dati. Assente il dott. Steno, le sedute trattavano solitamente argomenti di ordinaria amministrazione».

Dott. STENO: «Questo ordine è seguito a episodi o avvenimenti particolari?».

BASSI: «L'ordine era vecchio. Poteva succedere che qualche delibera venisse dimenticata nel verbale delle sedute... Non ricordo che ci fosse stata una particolare ragione...».

Dott. STENO: «Nega quindi di essere venuto da me a lamentarsi che la registrazione delle delibere effettuata da un altro funzionario non veniva fatta regolarmente?».

BASSI: «No. Ho precisato che non volevo ordini da altri. Molte volte infatti ho rifiutato di eseguire gli ordini del dottor Berni».

Congedato il teste Bassi, ha prestato giuramento quindi dinanzi al Presidente dott. Boschini il cap. Pazzaglia, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri. La sua presenza in aula si è limitata a pochi secondi. «Lei conferma i rapporti stesi?» gli ha chiesto il dott. Boschini. Domande particolari non sono state rivolte dopo la risposta affermativa del teste, e così l'ufficiale ha potuto abbandonare l'aula, chiudendo praticamente la comparizione dei testi già citati. Successivamente, come già riferito, è stata data lettura dei verbali di interrogatorio dell'affittuario del terreno degli ospedali alle Campanelle, Mozeni, ed è stato rinunciato all'audizione del Gaza. Infine il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio per decidere in merito alla precedenza da dare all'ascolto dei periti.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", dei critici musicali dei tre principali giornali cittadini, uno solo ha rilevato l'arbitrio dei tagli effettuati all'opera wagneriana "Parsifal", la cui prima rappresentazione ha avuto luogo venerdì 20 marzo; un altro ha consentito espressamente all'opportunità di alcuni tagli intesi a sveltire la partitura; un terzo non vi ha dato rilievo alcuno. Sta di fatto che la rappresentazione è durata tre ore e pochi minuti mentre la rappresentazione originale dura oltre quattro ore e un quarto. Lo "sveltimento" della partitura — effettuato con tagli scandalosi che non possono non offendere il sentimento artistico del pubblico triestino — ha ridotto l'opera di quasi un terzo. Non sarebbe stato più onesto da parte della direzione artistica di eliminare addirittura l'opera dal cartellone oppure di eseguirla in forma di oratorio, dichiarandone esplicitamente il carattere di sintesi o, comunque, il carattere selettivo? Oppure si specula sulla scarsa conoscenza della lingua tedesca da parte della maggioranza degli spettatori, ovvero su una pretesa e generale ignoranza degli stessi? Aristide Buffulini».

Anzitutto vogliamo assicurare il protestante dott. Aristide Buffulini che i tagli operati sull'opera wagneriana «Parsifal» non sono arbitrari ma rispondono ad una consuetudine dei teatri tedeschi. A Stoccarda e ovunque in Germania si rappresenti «Parsifal», vengono non solo ammessi ma giustificati i tagli dal nostro corrispondente lamentati come offesa all'integrità del dramma. Il quale, afferma il Buffulini, è durato «tre ore e pochi minuti» senza però controllare il proprio orologio che lo avrebbe informato con esattezza che lo spettacolo è durato esattamente quattro ore, cioè dalle venti alla mezzanotte. Comunque esiste tutta una tradizione riccamente documentata sui tagli al Parsifal. Oltre a quelli rilevanti e razionali di Toscanini, accettati da Casa Wagner, vi sono quelli di Hoesslin piuttosto rilevanti, di Serafin e quelli di molti altri direttori wagneriani italiani e stranieri. Pertanto chi vuole non perdere una sola nota parsifalesca deve recarsi al tempio di Bayreuth per una totale dedizione e consacrazione al rito. Proprio da Bayreuth potrebbe apprendere che l'esecuzione triestina non «ha ridotto l'opera di un terzo», secondo che sostiene il Buffulini. Non la ha ridotta per il fatto semplice che il nostro «Parsifal» ha trovato un allestimento sintetico con proiezioni, ciò che ha notevolmente abbreviato gl'intervalli, i quali, in caso di cambiamenti scenici normali, avrebbero richiesto almeno mezz'ora per ciascun atto. I lamentati tagli sono oggi giustificati da un fattore psicologico. Il pubblico preferisce di non stare a teatro più di quattro ore. Il trattamento chirurgico fatto a qualche prolissità del «Parsifal» viene comunemente esteso anche alle opere di Rossini, Donizetti e Verdi. Quest'ultimo ha subito nella recente rappresentazione triestina de «La forza del destino» mutilazioni di duetti e di altre cose superflue. Dunque, sveltimento senza scandali della partitura, se proprio dalla terra di Wagner ci viene, e non da oggi la consuetudine dei tagli non arbitrari, ma necessari.

VIAGGI-CROCIERE A VENEZIA

Sono ancora disponibili dei posti per la gita a Venezia di Lunedì di Pasqua, con ritorno a bordo della M/n «Enotria».

Per domenica 5 aprile l'U.T.A.T. ha inoltre organizzato una gita a Venezia con la M/n «Saturnia».

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SONY

Radio e Televisori a transistor «Qualità e prezzo»

rivenditore autorizzato

RADIO TREVISAN

Via San Nicolò 21 - Telef. 24011

Servizio Tecnico Sony

Tecnici specializzati al vostro servizio

Via delle Milizie 3 - Telef. 76276

†

Si è spento il 25 u. s.

Bruno Zoppolato

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli GIOVANNI, PIERGIORGIO e ROSA con il marito ARMANDO PULIMENO; i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Tagliaferro, ai medici e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il Consiglio e la Presidenza Provinciale delle ACLI di Trieste si uniscono al profondo cordoglio della Famiglia e dei parenti per l'improvvisa scomparsa del

CAV.

Bruno Zoppolato

Invitano tutti i lavoratori cristiani aderenti alle ACLI ad elevare la loro preghiera per l'anima del defunto che per lunghi anni è stato apprezzato e stimato collaboratore e uno dei massimi dirigenti in carica del Movimento aclista.

Si associano al lutto i collaboratori della Sede provinciale, del Patronato, dell'ENAIP e dei Servizi Economici delle ACLI.

Il C.L.N. DELL'ISTRIA, di cui lo Scomparso fece parte, il Consiglio dei COMUNI ISTRIANI e il COMITATO COMUNALE DI BUIE partecipano al lutto per la morte del conterraneo

Bruno Zoppolato

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE E DELL'ISTRIA partecipa vivamente al profondo dolore della Famiglia.

†

Il giorno 24 u. s. si è spento il

CAP.

Mario Dugandi

Comandante a r. della Soc. Adriatica di Nav.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LIDIA MIONI, la sorella GEMMA in unione alle congiunte famiglie MIONI, PAVANELLO e AGOSTINI.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il Presidio Militare di Trieste, l'U.N.U.C.I., la Direzione e i colleghi della Soc. Adriatica di Nav. e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare il caro Estinto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Calabrese

lasciando nel più profondo dolore la sua cara IVA, la figlia SILVA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto le famiglie ARMENI, TABUCCHI, MARISA e LIVIO LUNDER, SORA.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Pieri nata Coslovich

il marito ANGELO, la mamma, le sorelle, il fratello La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel III triste anniversario della morte del nostro caro

Miro Harabaglia

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto.

†

Il 23 u. s. si è spenta improvvisamente

Leonilda Domini ved. Tuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio le figlie OFELIA, MARIA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pietro Antonini, e al Rev. don Luigi Rainer.

Trieste - Mossa
26 marzo 1964

---

† E' cessata la vita terrena di

Renato Schivi

A tumulazione avvenuta, affranti ne danno l'annuncio i fratelli MARIA TINDEL, MARIO, LICIA BEHRENS e tutti gli altri congiunti.

Un grazie di cuore al dott. Arturo Poli per la sua fraterna assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto l'avv. SERGIO KOSTORIS e famiglia.

---

† Il giorno 25 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Zurch

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie LEA e il figlio RENATO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Nicolò degli Aldegardi n. 28.

---

† Il giorno 24 marzo 1964, alla soglia dei 90 anni, ha restituito l'anima a Dio

Maria Viozzi ved. Kenda

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio i nipoti GIULIO, DIOMIRA, GUALTIERO, MARIA e i congiunti tutti.

Trieste, 26 marzo 1964

---

† Ieri 25 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Contento

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, le figlie, la sorella, i fratelli, i generi, il suo adorato nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Domani 27 corr. la cara salma di

Antonietta Basilisco nata Scherolo

giungerà da Roma.

Le esequie saranno celebrate alle ore 9.30 alle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' scomparso improvvisamente mancando all'affetto dei suoi cari

Eugenio Devetti

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Pasqua ved. Milos nata Zattin**

è spirata il 24 u. s.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie del compianto

Umberto Giorgomilla

commossa esprime la sua riconoscenza a tutte le persone e agli Enti che, in vario modo, presero parte al suo dolore.

---

† Il giorno 24 u. s. è spirato improvvisamente il nostro carissimo fratello

Rodolfo Marolt

Primo Rag.
Capitaneria di Porto a r.

Costernati ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA, il fratello FRANCESCO e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente i sigg. medici e il personale tutto della I Div. Medica e in particolare il dott. Angelo Peri per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 24 marzo si è spento il

DOTT.

Adriano Sturli

Ne dà il doloroso annuncio la moglie STEFI unitamente ai nipoti ROVIS, LORITTE e STURLI e all'affezionata MARIA HLAD.

Per desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta e la famiglia non prende il lutto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Un sentito ringraziamento vada agli amici medici curanti che tanto amorevolmente lo assistettero e confortarono, nonchè all'Ordine dei Medici e a tutte quelle persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 23 u. s. è mancato

Mario Lavron

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIO e LUCIA in unione ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Dario Visintini e a quanti presero parte al loro lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Lippolis**

si è spento addì 24 u. s. lasciando nel dolore la consorte e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Da ieri Mercoledì Santo

Letizia Manzutto

riposa nella tomba di famiglia a Pordenone.

Il marito dott. GIROLAMO MANZUTTO, nel darne notizia ai parenti, amici e conoscenti, ringrazia i cari Congiunti che La ospitarono nel Cimitero di S. Anna per oltre due anni e mezzo e tutti coloro che ivi ne onorarono la memoria con preghiere e fiori.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro

Stojan Lipanje

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Giamufo, al dott. Cioffi, ai medici, alle suore e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Nel sessagesimo della fulminea scomparsa dell'adorata

Maria Kasilister Marinovich

assieme a tutti i familiari residenti all'estero, il sottoscritto si inchina con venerazione sulla sua tomba di pace eterna mormorando sommesso il «Lux Aeterna Luceat» della Messa verdiana.

M.o MARIO MARTINELLI

Oggi 26 marzo 1964, II anniversario della perdita della sua cara moglie

Angelina

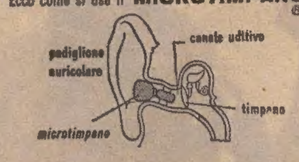
il marito la ricorda con amore e affetto.

CARMINE DI CLAUDIO

INVENTATO IL MICROTIMPANO® CONTRO LA SORDITÀ

ENTRA TUTTO NELL'ORECCHIO E NON SI VEDE

Ecco come si usa il MICROTIMPANO® APPLICATO E INVISIBILE



È un vero capolavoro dell'elettroacustica, tanto piccolo da entrare tutto nel canale uditivo; così ben realizzato che non si avvertirà alcun senso di vergogna.

Volete sapere tutto sul più piccolo e potente dispositivo acustico del mondo?

Visitate il nostro audioprotesista che sarà a:
Trieste: Venerdì 27 e sabato 28 marzo presso: Ditta A. Castro: via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA N. 1 — TELEF. 23.656

RIVOLGETEVI ALL'ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA "MERCURY ACOUSTICON" CORSO MATTEOTTI 10 - MILANO - TELEFONI 79.91.28 - 79.22.95

Desidero informazioni gratuite e riservate sul "Microtimpano".

Nome .....

Indirizzo .....

PT 45

Mercury ACOUSTICON

CORSO MATTEOTTI, 10
MILANO - TEL. 79.91.28

SPETTACOLI

CON L'ASSOCIAZIONE DELL'OPERA DI ROMA

Alla Società dei Concerti opere di Haendel e Galuppi

Viva attesa per il debutto triestino

L'1 e il 2 aprile il Teatro Verdi ospiterà per la Società dei Concerti l'Associazione Amici dell'Opera di Roma per la rappresentazione di due opere del '700, e precisamente il «Giulio Cesare» di Giorgio Federico Haendel e «Li tre amanti ridicoli» di Baldassare Galuppi. Direttore dell'orchestra sarà il maestro Arnold Gamson, che da oltre due mesi sta curando la preparazione degli artisti seriamente impegnati per questi capolavori.

La compagnia dei cantanti è stata scelta dopo una severa selezione, e il debutto triestino è vivamente atteso in tutti i circoli musicali non solo italiani. Queste due opere infatti dopo l'esordio a Trieste verranno rappresentate in molte città della penisola e la tournée terminerà a Napoli il 31 maggio, mentre gli organizzatori stanno ultimando le trattative per rappresentazioni all'estero, e particolarmente negli Stati Uniti.

Il maestro Gamson per oltre dodici anni è stato direttore artistico dell'«American Opera Society», e le sue esecuzioni al Carnegie Hall hanno sempre richiamato il pubblico più esigente e competente di New York.

Domani al Verdi seconda di «Parsifal»

Domani alle ore 20 precise terza rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il M.o Arthur Grueber.

La rappresentazione diurna per gli abbonati del turno D — sospesa domenica per causa di forza maggiore — verrà effettuata sabato 28 con inizio alle ore 16 e termine alle ore 20 circa.

Premi di incoraggiamento per studi in botanica

Il prof. Pignatti, direttore dello Istituto botanico dell'Università di Trieste, rende noto che, a decorrere dal presente anno verranno assegnati premi di incoraggiamento allo studio della botanica, istituiti con munifica donazione presso l'Università. L'assegnazione sarà effettuata da una commissione di esperti, sotto gli auspici della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste.

I premi saranno ogni anno due e indivisibili, di lire 100.000 e 75.000 rispettivamente; la commissione ha la facoltà di conferire anche un premio di incoraggiamento di L. 25.000 ad un concorrente di età inferiore ai 18 anni, che abbia dimostrato meriti eccezionali, pur non essendo riuscito vincitore.

Potranno partecipare i giovani nati e quelli domiciliati nella Regione, i quali, alla data dell'apertura del concorso, siano iscritti in un pubblico istituto d'istruzione di qualsiasi grado, tipo e sede, oppure ne siano usciti da non più di tre anni, senza riguardo alle condizioni, agli orientamenti ideologici e scientifici, alla cittadinanza, alla nazionalità ed al sesso dei concorrenti. I giovani che desiderassero partecipare al concorso dovranno farne richiesta scritta indicando: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio e indirizzo; la situazione scolastica potrà essere comprovata da un'attestazione di un Istituto pubblico d'istruzione.

La richiesta di partecipare al concorso dovrà pervenire entro il 20 aprile 1964 al direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste. Le prove d'esame si svolgeranno entro la prima quindicina di maggio.

Il bilancio non consente un asilo sloveno a Sistiana

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale è stato oggetto d'interrogazione, da parte del cons. Pecenko (PSI), un recente decreto commissariale che respingeva una delibera presa dal Comune di Duino-Aurisina circa l'istituzione di un nuovo asilo di lingua slovena, a Sistiana. Negli ambienti del Commissariato generale del Governo è stato ora chiarito che in quel Comune esistono già sette scuole materne comunali, due di lingua slovena, tre di lingua italiana e due miste; e inoltre che il nuovo asilo sarebbe servito a 14 alunni soltanto, sei dei quali peraltro già frequentanti le scuole materne slovene di Malchina, Aurisina e Duino e due l'asilo italiano di Malchina. La delibera in questione è stata bocciata — viene precisato — soprattutto in quanto l'autorità tutoria considera lo stato passivo di quell'amministrazione comunale.

Il Comune di Duino-Aurisina presenta infatti per il bilancio 1963 un disavanzo di 23.760.000 lire, deficit sul quale incidono in maniera determinante (ben 17 milioni) proprio le spese per gli asili comunali. Trattandosi di spese facoltative, l'autorità tutoria non ha ritenuto necessario che quel Comune se ne accollasse delle altre, aggravando così il proprio passivo, con l'istituire un asilo che, infine, sarebbe risultato necessario per soli otto bambini, gli altri sei appunto frequentano di già altre scuole materne. Da parte slovena era stato anche fatto rilevare che a Monrupino esiste pure un asilo italiano con soli cinque alunni; l'autorità tutoria fa presente al riguardo che si tratta di una scuola materna gestita dall'Opera asili infantili e non già da un ente pubblico quale il Comune.

Cronache della TV

Gospel Time

La serata televisiva del mercoledì ha distribuito diversi programmi lungo l'arco dei due canali. Da una parte c'era la rubrica «Vivere insieme» con l'aneddoto sceneggiato «La figlia dell'oca bianca» in cui veniva proposto e dibattuto il tema, grosso modo, dell'egoismo nell'ambito familiare; all'esempio didascalico di «Vivere insieme» seguiva un servizio a cura di Ermanno Olmi, che si avvantaggiava d'una larga messe di immagini relative al pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta: immagini che gli assidui frequentatori del video avevano in gran parte già vedute in ripresa diretta, o di poco differita, nei giorni stessi dell'avvenimento, e sul merito delle quali c'intrattenemmo diffusamente a tempo debito. Infine giungeva un colorito telefilm sulle «Vorticose rapide del Colorado».

Ad aprire l'attività del secondo programma provvedeva invece il solito raccontino della serie «La parola alla difesa», per il quale non sarebbe opportuno confiscare più di due o tre righe allo spazio giustamente avaro che è riservato a questa nota. Ma il numero senza dubbio più originale e suggestivo di tutta la serata è risultato, a nostro debole giudizio, il «Gospel Time», lo spettacolo musicale di canti evangelici negri, che debuttò in Italia l'anno scorso al Festival di Spoleto, e che presentava parecchie attività di ispirazione e di esecuzione con il celebre «Black Nativity» ammirato proprio alla TV durante le passate feste natalizie. Era un programma d'alto e raffinato livello musicale, e in più aveva il merito di intonarsi in maniera assai degna, o quanto meno non convenzionale, al sentimento della vicinissima ricorrenza religiosa.

DAL 5 AL 9 APRILE IL CONGRESSO DEL LINO

Insostituibile il giornalista fra produttore e consumatore

L'XI Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino si svolgerà quest'anno dal 5 al 9 aprile a bordo della m/n «Saturnia» in navigazione da Trieste a Napoli.

Il dott. Ferruccio Lanfranchi, presidente del Congresso e il signor Marc Droulers, presidente della Commissione tutela lino, nella conferenza stampa tenutasi ieri, al Circolo della Stampa di Milano, hanno illustrato l'attualità e l'importanza del tema congressuale, «I giornalisti indispensabile anello di congiunzione tra produttori e consumatori. Il contributo della radio-televisione».

Il tema dell'XI Congresso è continuazione e completamento di quello dello scorso anno in cui si è trattato del contributo dei mezzi di informazione alla produzione e alla distribuzione. Ferruccio Lanfranchi aveva con indiscussa competenza e autorità affermato che, fermo restando il principio costituzionale della libertà di stampa e il diritto della cronaca, la migliore garanzia per il pubblico, perchè la libertà non si trasformi in licenza, è riposta nella coscienza del giornalista, nella sua educazione e nella sua specifica preparazione professionale.

Il protagonista del Congresso attuale è il giornalista, la cui funzione è insostituibile nell'effettuare quell'indispensabile unione fra produttore e consumatore. Funzione quindi di rilevante valore sociale il cui interesse per la vita economica del Paese è di viva attualità.

Sul tema congressuale riferiranno tre relatori di cui è indiscussa la preparazione professionale e la competenza specifica, data anche dalle responsabilità di cui sono quotidianamente investiti nello svolgimento del proprio lavoro: Vittorio Notarnicola, capo redattore de «Il Corriere d'Informazione»; Giorgio Vecchietti, direttore dei Telegiornale; Carlo Bonciani, vice direttore del Giornale radio.

Natarnicola esporrà la funzione per la società moderna del giornalista che svolge la sua opera attraverso le colonne di un giornale sia esso quotidiano, sia settimanale. La trasformazione avvenuta nel giornalismo nel dopoguerra, proprio per soddisfare le maggiori esigenze del pubblico, vuole che il giornalista sia sempre ben preparato sull'argomento di cui tratta.

Vecchietti pone l'accento sul contributo del giornalista televisivo in tutti i problemi riguardanti la produzione e il consumo e sulla delicatezza della sua funzione in considerazione del mezzo che impiega.

Bonciani, infine, rivendica proprio al Giornale radio l'onore di aver valorizzato questi «dialoghi» produttore - consumatore sin dalla fine della guerra, allorchè radiocronisti specializzati vennero inviati tra i produttori di ogni categoria e settore, per riconoscere, fra l'altro, gli orientamenti della produzione e del consumo.

Seguiranno una relazione da parte industriale e un'altra da parte dei distributori. Parleranno: Umberto Marzotto, industriale sul tema «La evoluzione della tecnica richiede mezzi d'informazione sempre più adeguati», e Luigi Cappelletti de «La Rinascente» su «Utilità dell'informazione per un consumatore più cosciente».

Scopo perciò di questo XI Congresso è principalmente quello di indicare la necessità di una sempre maggiore collaborazione tra l'industria e i giornalisti allo scopo di informare il pubblico sulle tecniche più progredite, sulla produzione, sulla distribuzione dei prodotti su tutto ciò insomma che tenga principalmente presente l'interesse del consumatore e la moralizzazione del mercato. Questi i due principali obiettivi che la Commissione Tutela Lino si è proposta da più di un decennio con l'istituzione dei marchi di garanzia.

I lavori dell'XI Congresso si concluderanno con l'assegnazione di medaglie d'oro ai giornalisti che si sono particolarmente distinti nelle R.P. e nelle informazioni che riguardano il settore liniero.

Allo scopo di valorizzare la produzione liniera si svolgeranno in navigazione e nei porti di attracco varie manifestazioni. Ricordiamo in particolare le due sfilate di alta moda che si svolgeranno in porto a Venezia domenica 5 aprile alle ore 17.30, nei saloni della «Saturnia» e in porto a Palermo mercoledì 8 aprile alle ore 17.30, sempre nei saloni della motonave.

Tra le novità che saranno presentate quest'anno sono da notare: la spugna di lino stampata, il pizzo di lino con il quale è stato confezionato un abito da sposa ed infine la produzione da parte di una industria delle confezioni di tailleurs di lino per l'estate, ad un prezzo eccezionalmente basso.

(Foto Leoni)

Un vivo successo sta cogliendo Renzo di Giovampietro al Teatro Moderno dove rappresenta «I discorsi di Lisia». Malgrado le molte richieste perchè lo spettacolo si fermi ancora a Trieste, per precedenti impegni oggi avrà luogo l'ultima replica.

PRIME VISIONI

Amore in 4 dimensioni

✤ di Guerrini, Mida e Puccini ✤

Carlo Giuffrè

Alberto Lionello

Dicono che a Roma il cinema italiano boccheggia, dopo il favoloso exploit dello scorso anno in cui collezionò tutti i massimi premi a disposizione nel mondo. Pochi film in cantiere, adesso; mancano quattrini e fiducia. Non dovrebbero invece mancare le idee, come dimostra questo «Amore in 4 dimensioni» che sballato un po' nel titolo (per paura forse di apparire troppo intelligente) si riscatta in pieno per quanto effettivamente dà. Ma non fraintendiamo: non è «Marienbad», non è l'«Eclisse»; è soltanto un film comico, ricamato su un paio di trovate tutt'altro che peregrine e recitato con estro. Poi fa sorridere o ridere un po' per situazioni elementari da antica pochade, e soprattutto per certe frecciate che non risparmia a fenomeni del nostro tempo: la emigrazione meridionale a Milano, i temi dominanti il cinema più deteriore, e altre cosette di costume.

Il film è a episodi (quattro) e affidato a tre registi: Massimo Mida, Gianni Puccini e Mino Guerrini (che ne ha girati due). Il migliore è il primo, di Mida, sull'inserimento milanese di un terrone, specie di Tarzan siciliano che non sa nemmeno parlare. Lo farà con i dischi e con... l'interesse della figlia zitella di un tassinaro che alla fine se lo sposerà. Il ritmo del racconto è gagliardo e gli interpreti magnifici: Carlo Giuffrè è l'integrato, bravissimo; Franca Rame inzitellita (prima della cura) è un'autentica milanesona, Carlo Bagno è il buon diavolo di padre.

Secondo in classifica è «Amore e morte» di Guerrini. Si basa su una trovata: la vedova-squillo; falsa vedova, s'intende, ma da un milione per volta. La vittima è un eccellente Alberto Lionello, che nella verve ricorda il migliore Besozzi degli anni trenta («La segretaria privata», tanto per intenderci). E' l'episodio più spassoso e lepido, senza troppi veli; anzi, piuttosto grasso ed eloquente anche nel linguaggio; per questo ha una sua forza. Ma nemmeno gli altri due, ancorchè più fragili nell'impalcatura, sono cose da educande: si è — come abbiamo detto — alla pochade all'italiana, e più che l'invenzione o la bravura degli attori puntano sulle splendide figliole che vi si agitano. Due sono i volti (si fa per dire) nuovi: Isa Crescenzi ed Elena Martini. Puntiamo senz'altro su quest'ultima; da scommettere che se ne sentirà ancora parlare, e in bene.

mm.

UN CICLO DI ANNA MARIA FAMA' PER LA R.A.I.

Nel teatro dei burattini incantesimi, filtri e magie

Ha inizio martedì 31 marzo, nell'ambito dei programmi regionali della sede di Trieste della RAI, un nuovo ciclo dedicato ad una delle manifestazioni teatrali popolari più in voga nel secolo scorso, sia nei teatri pubblici che nelle recite di famiglia: gli spettacoli di marionette.

Nell'Ottocento il teatro dei burattini costituiva una fonte di divertimento popolaresco che si rivolgeva tanto agli adulti quanto ai ragazzi. Vi agivano le maschere, calate sui palcoscenici minori dopo d'aver portato la Commedia dell'Arte al trionfo per tutta l'Europa; e i testi interpretati dagli Arlecchini, dai Brighella, dai Pantaloni e dalle Colombine erano gli stessi canovacci dei comici dell'arte, senza troppa pena adattati alle esigenze dei piccoli attori di legno.

Una libreria triestina stampò parte dei copioni di tali commedie, mentre di altre sono rimasti i manoscritti. Anna Maria Famà, che ha curato il ciclo, ha scelto, per la presentazione ai microfoni, dieci testi tra i più significativi, che saranno realizzati dalla Compagnia di prosa di Radio Trieste diretta da Ugo Amodeo. Vi si ritroverà, accanto ad Arlecchino e compagni, la marionetta di origine friulana Facanapa, il cui linguaggio abbonda di termini dialettali triestini. E non bisognerà sorprendersi poi di imbattersi, accanto alle commediole di intreccio puramente farsesco, nei rifacimenti di opere «colte», quali addirittura Amleto, Don Giovanni e Guerrin Meschino; o in trame irte di intrighi, rapimenti, riconoscimenti in extremis; o in favolose storie di incantesimi, di filtri e di magie. Il tutto, condito col sale dei lazzi e delle battute, sempre vive ed efficaci, delle intramontabili, gloriose maschere veneziane.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Ricordo di Carlo Gruenanger illustre germanista triestino

Giovedì 2 aprile alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi 1, avrà luogo la commemorazione dell'insigne germanista triestino Carlo Grünanger, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano.

Tra le più importanti pubblicazioni dello studioso scomparso sono da ricordare, oltre alle indagini sulla poesia omerica, quelle sulla poesia dei Minnesänger, su Hebbel e lo spirito tragico del Germanesimo. Di particolare valore rimane la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo», edita dalla Nuova Accademia di Milano, lavoro vasto e profondo, nel quale si rispecchia la sensibilissima personalità dell'autore.

Ad un anno di distanza dalla sua morte, la sua figura e la sua opera verranno ricordate dal chiarissimo prof. Johannes Hösle, docente di letteratura tedesca all'Università statale di Milano, già allievo e collaboratore del Grünanger.

Il prof. Hösle sta attualmente lavorando intorno ad uno studio critico sul germanista triestino, e tenuto conto anche degli altri suoi saggi di letteratura tedesca e comparata apparsi finora su riviste nazionali di primo piano, la manifestazione si presenta fin d'ora del più alto interesse.

Patrocinatori della manifestazione: il Circolo della Cultura e delle Arti e l'Istituto Germanico di Cultura.

Pensioni e stipendi statali nella denuncia Vanoni

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza, allo scopo di chiarire alcune incertezze sorte nei contribuenti, precisa che, per quanto riguarda pensioni e stipendi corrisposti dallo Stato, sono esenti dall'imposta complementare esclusivamete l'aggiunta di famiglia e l'indennità integrativa speciale.

Il servizio stesso, sito al pianoterra del palazzo di largo Panfili 2, è a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti, ogni giorno dalle ore 8.30 alle 13.30, mentre al primo piano è in funzione, con lo stesso orario, l'ufficio ricezione delle dichiarazioni, da presentarsi entro il 31 marzo prossimo.

Assemblea stasera degli edili alla C.C.d.L.

Il sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che ieri, all'Associazione industriali, sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto integrativo operai edili. Nel corso della riunione i rappresentanti dei datori di lavoro hanno presentato delle controproposte definitive per il rinnovo del contratto, con particolare riferimento al premio di produzione e alle altre richieste avanzate dai sindacati; questi si sono riservati di dare una risposta entro domani.

Pertanto il sindacato edili della CCdL convoca per questa sera alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12, un'assemblea dei lavoratori edili, allo scopo di prendere le opportune decisioni.

Assicurato agli optanti il riacquisto della cittadinanza

Il problema degli ex optanti, che ha avuto degli echi anche recentemente sulla stampa e che finora ha incontrato delle non lievi difficoltà, ora sembra stia per essere avviato a buona soluzione.

Difatti, dopo che l'Ufficio profughi della Charitas ha pregato l'on. Belci di voler interessarsi della questione presso il Ministero degli Interni, il Sottosegretario on. Mazza ha assicurato il parlamentare triestino di aver dato disposizioni agli uffici competenti, affinchè vengano accelerate dette pratiche per riavere la cittadinanza italiana per tutti quelli, i quali a suo tempo hanno esercitato il diritto di opzione.

Pertanto i profughi che si trovano in questa situazione ed hanno in corso la domanda corredata dai documenti richiesti, sono invitati a presentarsi presso gli uffici della Charitas (via Baciocchi 1), dove un incaricato è a loro disposizione ogni lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 7 settimane. Anche in questa ruota mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 5 settimane, ed ancora sul gruppo 2, ove la cinquina consecutiva dall'81 all'85 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 100 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 12 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà impostare il giuoco sugli altri due gruppi.

PALERMO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ove la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 ha raggiunto il ritardo minimo di 101 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 82 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI II — Il gruppo 2, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 85 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	x	
PALERMO	2		
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1	x	2

Orario della piscina durante le festività

Durante le vacanze scolastiche pasquali il Provveditorato agli Studi sospenderà i corsi di nuoto e pertanto la piscina sarà a disposizione del pubblico durante le giornate e con l'orario appresso indicati: 26, 27, 28 marzo, dalle 13 alle 18; 29 marzo, Pasqua, chiusura totale; 30 marzo dalle 10 alle 18; 31 marzo dalle 13 alle 18; dal 1.o aprile in poi: martedì - giovedì dalle 13 alle 18; il sabato dalle 13 alle 19; la domenica e giorni festivi dalle 10 alle 19.

Comizi radiofonici e propaganda in sloveno

Nella recente seduta della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV è stato discusso degli spazi riservati alla propaganda politica in occasione delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia. La RAI aveva proposto che ai partiti della minoranza slovena le trasmissioni fossero limitate all'emittente triestina in lingua slovena. Ma i comunisti hanno insistito perchè dai microfoni dell'emittente slovena potessero svolgere la loro propaganda anche i partiti italiani; a tale richiesta non si sono opposti i rappresentanti socialisti e democristiani, mentre il rappresentante liberale ha fatto presente che gli statuti per le minoranze etniche nelle marche di frontiera prevedono normalmente che gli allogeni usino la propria lingua ed abbiano proprie scuole: sono diritti che l'Italia concede senza che vi sia reciprocità da parte jugoslava; ma è sconcertante — ha commentato il rappresentante del PLI — che le maggioranze chiedano esse di parlare la lingua dei gruppi etnici di minoranza. Nonostante le insistenze del presidente della Commissione, è infine prevalsa la proposta comunista, liberali, monarchici e missini essendo stati posti in minoranza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Amore in 4 dimensioni»
F. RAME — C. GIUFFRE'
S. KOSCINA — G. MOSCHIN
P. LEROY — F. CAPUCCI
M. MERCIER — A. LIONELLO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20 precise terza rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

MODERNO. 21.15. Ultimo giorno. La Compagnia italiana di prosa di Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia». Due tempi di M. Prosperi e R. Giovampietro. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: I posto lire 1200; II posto lire 800; III posto lire 500. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) e Biglietteria centrale (tel. 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento C: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti. Musiche di Vittorio Franceschi. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, B 700, Galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleshette in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame. «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin. «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci. «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri» di Walt Disney in technicolor. Al film è abbinato il documentario di Walt Disney in technicolor «Il cavallo volante». Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Dal vero e dall'inedito un magnifico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo» in technicolor cinemascope. Una formula nuova per uno spettacolo a volte divertente, a volte eccitante, dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Assassinio al galoppatoio».

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani» in technicolor-techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. E' il capolavoro di De Sica.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Sexy che scotta» in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Domani: «Dove vai sono guai» con J. Lewis.

CAPITOL. 16.30: «Tra due donne», con Raf Vallone, Emmanuele Riva e Annie Girardot.

CRISTALLO. 16.30: «I giovani eroi». Inferno della guerra coreana, con Rory Calhoun e William Bendix.

FILODRAMMATICO. 16: «Winchester 73». Il più grande film western, con i più grandi interpreti del cinema mondiale: Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis, Shelley Winters

GARIBALDI. 16: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Vic Damone, Patricia Owens. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Un certo non so che» brillantissimo e divertente technicolor Universal con Doris Day e James Garner.

MASSIMO. 16: «A sud rullano i tamburi» in technicolor. Un film entusiasmante sulla guerra tra sudisti e nordisti, con James Craig, Barbara Payson e Guy Madison.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30. La più grandiosa e spettacolare avventura della stagione cinematografica in technicolor: «Sandokan la tigre di Monpracem» con Steve Reeves.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Irma la dolce». Il capolavoro di Billy Wilder con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Prima dell'uragano» (Grido di battaglia). Uno spettacolare technicolor con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone.

ALCIONE. 16. Technicolor. Clark Gable, Sofia Loren, V. De Sica nel più delizioso film «La baia di Napoli»

ALDEBARAN. 16.30: «Larsen il lupo», tratto da un famoso romanzo di J. London, con Barry Sullivan e Peter Graves.

ARISTON 16 (ult. 21.30): «La tunica». Grandioso cinemascope technicolor, con R. Burton, J. Simmons, V. Mature. Successo.

ASTORIA. 16.30: «Il padrone del mondo» di G. Verne in technicolor.

ASTRA. 16.30: «La primavera romana della signora Stone», con V. Leigh e W. Beatty. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Sciarada» con C. Grant.

IDEALE. 16: «All'inferno e ritorno», l'epopea del soldato che fa il suo dovere senza odio, con la patria e la famiglia nel cuore. Cinemascope a colori con Audie Murphy, Charles Drake, Jack Keley.

LUMIERE. 16: «L'allegra compagnia» Un delizioso film di cartoni animati in technicolor.

MARCONI. 15.30: «La grande conquista». Un eccezionale technicolor con John Wayne, Anthony Quinn e Loraine Day.

NOVO CINE. 16: «La cavalcata della vendetta», avventuroso capolavoro con Rory Calhoun e Gloria Grahame.

RADIO. 16. Solo per oggi: «Tom e Jerry botte e risposte», eccezionale programma di cartoni animati in technicolor.

SERVOLA. 16: «Venere selvaggia», un capolavoro in technicolor con Jeanne Valerie.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Nuvola nera», con B. Crawford, James Stewart e Bob Hope. Seguono «Tom e Jerry», cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Da DOMANI al SUPERCINEMA

Assassinio al Galoppatoio

TEATRO MODERNO
ORE 21.15
SERATA D'ADDIO DI
RENZO GIOVAMPIETRO
con
«I DISCORSI DI LISIA»
Strepitoso successo

Avrà una nuova sede l'autoparco della N.U.

Tre interessanti aste di appalto sono state concluse in questi giorni presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Commissariato Generale del Governo, per un importo complessivo di 84 milioni e 740 mila lire; trenta milioni e mezzo rappresentano l'impegno per la costruzione del nuovo autoparco per il servizio della Nettezza Urbana, che sarà decentrato dalla zona attualmente occupata a Chiarbola; 21 milioni e 640 mila lire sono invece assegnate al progetto di costruzione di un tratto della via Colombo, la quale da tempo necesistava di un'opera di rifacimento alla fognatura e alla pavimentazione. Infine un importo a base di asta di 32.500.000 lire è stato riferito alla copertura del collettore principale della zona di Zaule, entro il comprensorio industriale.

IMMINENTE all'Arcobaleno

AL NAZIONALE
espressamente attrezzato con il sistema TODD-AO dal 3 aprile

PER PASQUA all'Excelsior

OGGI - AL FENICE - OGGI

OGGI AL NAZIONALE Il più bel dono di Pasqua

CATEGORICA LA PERIZIA D'UFFICIO SULLA LETTERA CHE ACCOMPAGNAVA IL BITTER

«Questa macchina per scrivere è quella usata dall'assassino»

Ma anche in questo caso esiste una controperizia di parte che sostiene il contrario
La Corte procederà a dei confronti diretti - Il processo sospeso sino al 6 aprile prossimo

Imperia, 25

Constatata la inconciliabilità delle posizioni assunte dai periti — quelli di ufficio e quelli di parte — la Corte d'Assise di Imperia, dinanzi alla quale si svolge il processo per il bitter avvelenato, ha deciso di ricorrere a dei confronti diretti: questi si avranno alla ripresa del processo, che dopo l'udienza di oggi è stato rinviato al 6 aprile.

La prima parte della «battaglia dei periti» si era svolta ieri e si era conclusa con un nulla di fatto, dopo che il prof. Chiozza, perito di ufficio, aveva ribattuto punto per punto alle eccezioni dei periti di parte, concludendo che nel bitter c'era stricnina: ma gli argomenti del prof. Chiozza non sono sembrati definitivi, tanto che la Corte ha stabilito di sentire a suo tempo i professori Tappi e Beccari, che redassero la controperizia, e di metterli anche a confronto con il prof. Chiozza.

Una situazione analoga si sta profilando anche per la questione della macchina per scrivere, affrontata oggi, e che la difesa considera non meno importante di quella della stricnina, specie ora che è stato accertato che la carta con cui fu scritta la lettera incriminata era simile ma non identica a quella del Comune di Barengo. La perizia d'ufficio sulla macchina per scrivere è stata eseguita dalla signora Maria Sturlese, una professoressa di calligrafia che figura fra i periti del Tribunale di Genova. Il suo verdetto fu categorico: la lettera che ingannò Tranquillo Allevi, inducendolo a trangugiare, quasi di colpo, il bitter avvelenato, fu scritta, secondo la signora Sturlese, proprio con la «Lexicon 80» carrello lungo del Comune di Barengo, del quale Renzo Ferrari era vice Sindaco.

«Avrei voluto che non fosse così — ha detto ai giornalisti la signora — credetemi; quando il 2 febbraio del '63 la polizia mi portò a casa quella macchina, mi sedetti a tavolino con un certo batticuore. Purtroppo non ci sono dubbi... è stata una perizia facilissima. Quando cominciai a scrivere su quella macchina, bastarono poche battute per farmi rabbrividire... chiamai mio marito che stava nella stanza accanto: Manlio, Manlio, sto battendo sulla macchina dell'assassino».

Su questo punto non tutti sono d'accordo: i difensori del Ferrari si sono rivolti a un altro perito, il signor Ghio, accreditato presso l'Istituto di Polizia scientifica di Zurigo, il quale ha redatto una controperizia illustrata da una grande quantità di fotografie, che dimostra tutto il contrario.

Vestito nero con collo di pelliccia, occhiali neri, borsetta di vernice, stivaletti grigi, la signora Sturlese, il perito che a suo tempo esaminò gli assegni falsi della signora Roisecco, condannata poi a dieci anni, è giunta in aula alle 9,55 con un plico di fogli sotto il braccio: «Confermo in ogni punto — ha detto con la massima sicurezza — tutto quello che ho scritto nella mia perizia: la macchina del Comune di Barengo è la stessa macchina con la quale è stata scritta la lettera incriminata».

«E' ben sicura di quel che dice — ha chiesto il Presidente — ci ha pensato e ripensato bene? Il suo giudizio è sereno?... Cerchi di spersonalizzarsi...».

«Sono più che sicura — ha risposto la teste. — Posso avere qui la macchina?».

«Certamente», ha risposto il dott. Garavagno.

Un usciere è andato a prendere la macchina e l'ha deposta sul banco, di fronte alla signora Sturlese.

«Desidererei fare qualche battuta», ha detto la signora.

«Va bene — ha risposto il Presidente. — Prendete della carta Japan».

Così si è iniziato l'interrogatorio del perito d'ufficio sulla macchina per scrivere usata per compilare la lettera che doveva ingannare Tranquillo Allevi. «Speriamo di poter esaurire il suo interrogatorio in un giorno — ha detto il Presidente. — Purtroppo dovrò essere minuzioso».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La professoressa di calligrafia Maria Sturlese conferma alla Corte d'Assise di Imperia le conclusioni della perizia da lei eseguita sulla macchina per scrivere del Comune di Barengo

brica "Olivetti", che lavora con la massima serietà».

PRESIDENTE: «Sì, ma il Ghio dice che si tratta di anomalie di serie».

TESTE: «E' assolutamente impossibile che macchine della stessa serie possano avere sempre le medesime anomalie... Potrebbe accadere, ma allora deriverebbe per pura coincidenza, in seguito alla usura di certe leve».

Il Presidente, a questo punto, rilevando la più completa inconciliabilità delle tesi del perito con quello del consulente di parte, ha manifestato la intenzione di addivenire a un confronto: «Non volevo farlo — ha osservato — ma ora mi sto convincendo che è necessario».

Avv. CIURLO: «Questo vale anche per la stricnina?».

PRESIDENTE: «Sì, avvocato: ho già fatto avvertire il prof. Chiozza di esser presente quando saranno interrogati i professori Tappi e Beccari».

L'interrogatorio della signora Sturlese è proseguito.

PRESIDENTE: «Secondo lei è buona metodologia andare a confrontare altre macchine della stessa serie?» (è il metodo usato dal Ghio).

TESTE: «No, assolutamente: non è una buona metodologia, anzi è un sistema sbagliato».

La teste ha aggiunto che le proprie affermazioni sono il frutto della propria esperienza di 40 anni (la donna in realtà fu nominata perito 18 anni fa).

Avv. CIURLO: «Di che cosa è professoressa la signora Sturlese?».

TESTE: «Di calligrafia».

A questo punto si è avuta una breve polemica, nel corso della quale la teste ha citato tutte le proprie qualifiche ed i propri titoli.

PRESIDENTE: «Lei ha fatto sobbalzare il perito Ghio dicendo che la microfotografia non è un buon metodo di indagine. Chiarisca il perchè della sua affermazione».

TESTE: «Questo metodo non è serio perchè se faccio degli ingrandimenti enormi, allora vedo anche l'ingrandimento della carta e tutta l'immagine si deforma... lo dice anche il prof. Sivieri nel suo libro: se vuole glielo leggo...».

Per quanto concerne la lettera «n» minuscola, la signora Sturlese ha contestato le affermazioni del consulente tecnico di parte, affermando che l'ingrandimento mette in evidenza in modo macroscopico una rottura che costituisce una cosiddetta «cicatrice» della macchina per scrivere: «Si tratta evidentemente — ha detto il perito — di un contrassegno particolare di questa macchina, che ho potuto constatare su tutte le "n" minuscole, sia sullo scritto incriminato sia sullo scritto di comparazione. Il piedino di sinistra della lettera appare mozzato e ciò può essere stato causato da uno scontro di due martelletti, che si sono accavallati per un errore di battuta».

P. M.: «Ma pare che quella "n" avesse due anomalie, cioè anche un difetto di allineamento».

TESTE: «Dall'esame del dattiloscritto si può vedere anche questo difetto, dovuto ad una riparazione imperfetta della macchina».

Avv. CIURLO: «Però nella perizia ha indicato solo il difetto di usura...».

PRESIDENTE: «Va bene, poi ne parleremo».

A questo punto l'udienza è stata sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, appena la signora Sturlese si è seduta nell'emiciclo, si è alzato il P. M. per fare una comunicazione: «Ho ricevuto i risultati delle indagini fatte condurre dal nucleo dei carabinieri di Imperia circa l'ora di spedizione del pacchetto dalla sezione di Milano — ha detto il dott. Sanzo — è risultato che il telegramma fu spedito dal signor Scotti, all'incirca al momento in cui veniva accettata la raccomandata col bitter, partì prima delle undici: cinque o dieci minuti prima. Per questo, chiedo che sia citato come teste il signor Stefano Fossati, l'ufficiale postale addetto alla accettazione dei telegrammi, che quel giorno smise il servizio alle 11 precise».

Il P. M. ha aggiunto che l'ora di spedizione del telegramma avrebbe dovuto essere segnata anche sul bollettario mod. 23, che è stato ritrovato dai carabinieri, ma, per una dimenticanza dell'impiegato, non recava, nell'apposita casella, l'ora di spedizione. Il dott. Sanzo ha comunicato, inoltre, che saranno fatte indagini a Salerno presso l'ufficio destinatario del telegramma, dove l'ora di spedizione dovrebbe risultare da un altro bollettario, il modello 26. Il P. M. ha concluso chiedendo di allegare agli atti il rapporto avuto dai carabinieri.

L'avv. Ciurlo, a questo punto, è intervenuto energicamente, affermando che la cosa non è ammessa dalla procedura: «Mi permetta, dott. Sanzo, ma questo è contro la legge: chiedo che lei ritiri il rapporto e, se vuol citare il teste, faccia una regolare istanza».

Il dott. Sanzo ha rilevato che, se anche avesse fatto la istanza di cui ha parlato il difensore, avrebbe dovuto chiarire i motivi della citazione del teste ed il risultato sarebbe stato lo stesso.

Avv. CIURLO: «Ma questo è assurdo: il Codice parla chiaro!»

PRESIDENTE: «Io dico che possiamo sentire il teste...»

Avv. CIURLO: «Io domando che sia ritirato il rapporto... E' possibile che io abbia dovuto apprendere dai giornali che si stavano concludendo queste indagini, non disposte dalla Corte, e che ne abbia dovuto conoscere con lo stesso mezzo i risultati, prima che questa udienza cominciasse?»

La Corte si è ritirata per deliberare circa la acquisizione agli atti del rapporto. Poco dopo, la Corte è rientrata in aula e il Presidente ha letto l'ordinanza con la quale è stato respinto il rapporto dei carabinieri in accoglimento della istanza dell'avv. Ciurlo. E' stata però ordinata la citazione del teste Fossati ed il sequestro del registro modello 26.

Il processo è stato così rinviato al 6 aprile.

LE INDAGINI ALLA POSTA DI MILANO

Accertata l'ora della spedizione

Il pacchetto fu consegnato poco prima delle 11
Un vivace incidente sollevato dalla Difesa

A questo punto, sarà opportuno riassumere i motivi del contrasto fra i due periti. La perizia della signora Sturlese è breve: essa rileva, in ultima analisi, che le anomalie che si osservano sui caratteri battuti sulla lettera incriminata sono identiche alle anomalie che si producono scrivendo le stesse parole con la macchina del Comune di Barengo. Le due lettere «an» della parola «analcoolico», ad esempio, sono fra loro leggermente ravvicinate. Le due «m» minuscole della parola «amministrativo», sono entrambe leggermente ruotate verso destra; la «q» minuscola della parola «quanto» risulta sia nella lettera, sia nella prova eseguita con la macchina, leggermente abbassata; e così via. Alla perizia sono allegate poche fotografie, solo quelle che bastano ad illustrare questi particolari. Non sono stati fatti altri esami.

Il perito di parte, invece, si presenterà in udienza con una quantità di materiale veramente eccezionale: decine e decine di microfotografie e cioè ingrandimenti fotografici dei tasti della macchina per scrivere, di provini fatti con altre macchine delle parole contenute nella lettera incriminata, della stessa lettera riprodotta sotto condizioni di luce diversa, ecc. «D'accordo — conclude il signor Ghio — le somiglianze di cui parla la professoressa Sturlese hanno valore, però le dissimiglianze ne hanno ancora di più: se andiamo a cercare quelle, ci accorgiamo che la lettera del bitter non può essere stata scritta con la macchina del Comune di Barengo».

Il perito di parte non ha risparmiato indagini: di Olivetti «Lexicon 80» carrello lungo, serie 2.362.075, ce ne sono in circolazione 850 mila circa. Il Ghio ha visitato decine e decine di uffici pubblici, di studi notarili, di uffici di professionisti, dove ha rintracciato ben 400 macchine della stessa serie: tutte a quanto egli afferma nella controperizia — presentavano gli stessi difetti, che sono proprio «difetti di serie»: impossibile quindi affermare che la lettera fu scritta proprio con la macchina del Comune di Barengo. Qui, secondo il Ghio, sta l'errore principale della professoressa Sturlese; sia «pur commesso con onesta innocenza». Il secondo errore sarebbe stato quello di aver fatto una semplice comparazione grafica, prescindendo da ogni considerazione meccanica.

Stamane in udienza, dopo le prime battute che abbiamo riferito, il Presidente ha subito iniziato le contestazioni, cominciando da quelle riguardanti la metodologia usata dalla signora Sturlese.

PRESIDENTE: «Il perito di parte ha parlato di anomalie nella macchina per scrivere... che ne dice lei?».

TESTE: «E' sbalorditivo, colossale, affermare che una macchina sia predisposta ad una anomalia, come una persona può essere predisposta ad un raffreddore...».

P. M.: «Queste predisposizioni di serie, che, secondo il consulente tecnico, si trasformerebbero in anomalie di serie, non possono sussistere come difetti occulti della macchina, come a volte avviene nelle automobili?».

TESTE: «E' assurdo, ripeto, parlare di anomalie; la macchina non è come un essere animato e poi le macchine sono severamente collaudate, prima di esser messe in commercio. Io stessa ne ho collaudate parecchie per conto della fab-

ESPLOSIVE DICHIARAZIONI DELLA SIGNORA OSWALD

«Ruby è stato pagato per uccidere mio figlio»

La madre del presunto assassino di John Kennedy denuncia un complotto ordito da un organismo del Governo americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

«Sono convinta che mio figlio — ha dichiarato Marguerite Oswald, madre del presunto assassino del Presidente Kennedy, nel corso di una visita al palazzo delle Nazioni Unite — è stato la vittima di un complotto. Io ho più prove che Lee era un agente del Governo americano di quante non ne abbia la polizia di Dallas sulla responsabilità di mio figlio nell'assassinio del Presidente Kennedy».

La signora Oswald, che era stata invitata a visitare il palazzo delle Nazioni Unite da un giornalista olandese, ha aggiunto di essere convinta che «un organismo del Governo americano ha ordito il complotto del quale suo figlio è stato la vittima» e che «Jack Ruby è stato pagato per ridurre Lee al silenzio».

La signora Oswald si assume per intero la responsabilità delle sue gravi affermazioni e ha sottolineato che le prove in suo possesso, secondo le quali suo figlio era un agente del Governo degli Stati Uniti, sono costituite da lettere e documenti che egli le ha lasciato: «D'altra parte — ha aggiunto la donna — le autorità sovietiche erano al corrente che Harvey Lee era un agente americano: infatti, ciò era indicato nel "dossier" che da Mosca è stato trasmesso a Washington».

A un giornalista, che ha avanzato l'ipotesi che Oswald potesse essere impegnato in un «doppio gioco», la madre del presunto assassino di Kennedy ha risposto: «E' impossibile». Secondo la signora Oswald, tale ipotesi viene chiaramente smentita dalle contraddizioni rilevate nell'inchiesta condotta dalla polizia di Dallas; per esempio ,il fatto che una sigaretta è stata trovata presso la arma con la quale è stato consumato il crimine, quando era noto che suo figlio non fumava. Inoltre, ella ha fatto rilevare che, quando nel 1961 volle conoscere l'indirizzo di suo figlio nell'Unione Sovietica, si rivolse al Dipartimento di Stato ed ottenne ciò che desiderava. Su tale punto la donna non ha voluto dare altre spiegazioni. Si è limitata a dire che «non voleva rivelare prematuramente il contenuto dei documenti in suo possesso».

Parlando di Jack Ruby, Marguerite Oswald ha quindi affermato: «Se i giurati di Dallas hanno agito secondo coscienza condannandolo a morte, si dovrebbe ora trovare il modo di lasciarlo vivere, giacchè egli è l'unico uomo che sia in grado di fare luce completa sui tragici avvenimenti di novembre. A parte ciò, spero che Ruby possa evitare l'esecuzione perchè sono contraria alla pena capitale».

Mrs. Oswald ha poi riferito di ricevere tuttora una ventina di lettere di solidarietà e di incoraggiamento al giorno da tutte le parti del mondo, tranne che dall'Unione Sovietica. Ha smentito, invece, di ricevere quotidianamente aiuti in denaro da parte di ignoti: «Tutto ciò che ho ricevuto — ha detto — sono stati novecento dollari, che mi sono arrivati pochi giorni prima di Natale».

«La mia vita — ha detto infine Marguerite Oswald — ha ora per unico scopo di provare l'innocenza di mio figlio». Per raggiungere questo scopo ella ha assunto un «detective» e una segretaria e ha inviato appelli a tuttte le persone che hanno conosciuto suo figlio perchè le diano su di lui tutte le notizie possibili. Si è rivolta anche all'Ambasciata sovietica a Washington e, se sarà necessario, si recherà lei stessa fino a Mosca per sostanziare la «sua verità».

A Washington è stato frattanto rivelato che la commissione presidenziale d'inchiesta ha ascoltato un testimonio, che ha affermato di avere visto un uomo sparare sul Presidente Kennedy da una finestra al sesto piano del magazzino municipale di Dallas. Tale testimonio è il meccanico M. H. I. Brennan, il quale ha dichiarato che, quando al passaggio del corteo presidenziale echeggiò il primo sparo, egli alzò la testa e vide un uomo che si sporgeva da una finestra del sesto piano del magazzino municipale puntando un fucile: «Non sembrava — ha dichiarato Brennan — che quell'uomo avesse fretta: prese con calma la mira e sparò un secondo colpo».

Se il testimone sia in grado di riconoscere o meno lo sparatore non è stato rivelato.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

Il Programma nazionale della TV metterà in onda questa sera una interessante puntata di «Almanacco» dedicata ai «cercatori d'oro», i pionieri che, attratti dal miraggio del prezioso metallo furono spesso i primi colonizzatori di lande perdute. Seguirà alle 22.30 l'oratorio «Transitus omniae» di Lorenzo Perosi». Il secondo canale metterà in onda la prima parte di una commedia di Christopher Fry, «Il primogenito», che si avvarrà di un eccezionale cast di attori, tra cui Evi Maltagliati, Fosco Giachetti, Luigi Vannucchi (nella foto) e Anna Miserocchi. Chiuderà la serata «Giovedì sport» (ore 22.40).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Il. Em. il Cardinale G. Pizzardo: Per le vocazioni ecclesiastiche; 10.40: Musica sacra; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Musica per orchestra d'archi; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: Collana letteraria; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.05: In collegamento con la Radio vaticana - Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma: S. Messa «in coena Domini» alla presenza di S. S. Paolo VI; 18.30: Musiche di H. Villa Lobos; 18.55: In collaborazione con la Radio vaticana: Il messaggio delle beatitudini; 19.10: 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Musica per orchestra d'archi; 20: Giornale; 20.25: «E questo fu il principio...», radiodramma di W. Hall; 22.20: Musiche di M. Cremesini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Torrielli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno Milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Per sola orchestra; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Melodie di sempre; 18.30: Notizie; 18.35: L'architetto nel teatro; 18.30: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: «Nord e Sud si incontrano a Milano», documentario di A. Bassi; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate del Sei-Settecento; 11.15: Pagine dal «Parsifal» di Riccardo Wagner; 12.20: Musiche di G. Fauré; 12.55: Un'ora con M. Mussorgski; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Stato «George Enescu» di Bucarest; 15.15: Musica sacra; 16.25: Musiche di R. Schumann; 17: Corriere dall'America; 17.35: La città nella storia; 17.45: Musiche di F. J. Haydn e G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. Françaix; 19: L'emigrazione e gli emigranti nell'ultimo secolo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: La cultura in provincia; 22: Ricordo di P. Hindemith.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Musiche per archi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori triestini - Orchestra Casamassima; 13.30: Musici del Friuli; 13.45: «Misera mi che pianzo» - Laudi e tradizioni pasquali di Trieste e dell'Istria - Antologia di Lina Galli; 14.10: Bela Bartók: «Concerto per orchestra - Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Piero Bellugi; 19.30: Musica per archi; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (18): Cantate profane; 8.40 (18.40): Musiche romantiche; 9.10 (19.10): Compositori italiani; 9.40 (19.40): Musiche di scena; 10.45 (20.45): Un'ora con Bela Bartók; 11.45 (21.45): (Tannhäuser», opera in 3 atti di R. Wagner; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Betty Curtis, Nini Rosso e Los Chilenos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25: Tastiera per vibrafono e xilofono; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Il mistero della salvezza. Conversazione a più voci; 22.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Il primogenito», di Ch. Fry; 22.40: Giovedì sport - Notte sport.

Eccezionale successo di pubblico alla sfilata «BELTRAME»

Ha avuto luogo nei saloni dell'albergo Excelsior l'attesa sfilata di modelli di BELTRAME per la stagione primavera-estate, che ha registrato il più vivo successo ed apprezzamento da parte dello scelto pubblico presente in numero veramente eccezionale. Questa collezione ha saputo rendere con estrema sicurezza di gusto le linee di moda, presentando una silhouette sottile ed allungata, con spalle importanti, busto piccolo e alto, vita quasi al punto naturale: i canoni cioè lanciati in questa stagione dall'alta moda. Si ritorna dunque sostanzialmente al «femminine look», ossia ad una linea più femminile e morbida. Riassumiamo qui brevemente i particolari salienti della collezione proposta da BELTRAME:

MANTELLI — L'importanza della parte più alta della figura è sottolineata da carrés con cuciture in rilievo che proseguono sulle spalle. Le maniche sono spesso ad attaccatura normale piuttosto alta. Prevale la linea diritta. Tasche applicate ed in rilievo, colli minuscoli oppure lunghissimi e slanciati. La redingote rimane al suo posto d'onore, con una linea semiavvitata.

TAILLEURS — Due sono le tendenze generali: giacche corte o da torero senza abbottonatura, talvolta sfoderate e giacche lunghe, un po' militaresche nel taglio. Nelle gonne si nota però una chiara tendenza a femminilizzare: ritorno trionfale delle pieghe, in tinte varianti.

ABITI DA GIORNO — Di una semplicità esemplare. Abiti con manica corta; collo aperto, cintura a nastro e poche arricciature davanti.

ABITI DA COCKTAIL E DA SERA — Il ritorno alla femminilità è più evidente negli abiti dedicati alle ore eleganti. Tessuti lavorati in isbieco, corpini a fazzoletto che lasciano la schiena nuda, scamiciati aperti a V fin sotto la vita, maniche lunghe e gonfie. Le scollature sono spesso vertiginose anche davanti. A partire da una certa ora della sera il «lungo» è quasi di rigore.

TESSUTI — La primavera 1964 segna il trionfo del gabardine di lana e di cotone. Segna anche un punto a favore dei nuovi tweed a trama leggera con molti colori mescolati. Molti étamines di lana e crepella. Per il pomeriggio e la sera, una profusione di faille opaco, di doppione di shantung e picchè operati.

COLORI — Blu marine accompagnato al bianco o al giallo. Il blu notte sostituirà per le ore eleganti anche il nero. Primavera e estate rosa su tutta la linea e in tutte le sfumature. Bianco ancora in primo piano, ma importante rivalutazione di tutte le tonalità delle spezie: zafferano, paprika, senape, cannella.

I cappelli che hanno completato con grazia gli insieme, erano della modisteria Filippini e Posarini.

Anche da questa rapida panoramica sui modelli presentati da BELTRAME in questa sua riuscitissima manifestazione, si nota come tutte le novità più interessanti proposte dall'alta moda siano presenti in una rigorosa selezione. La misura e la classe della collezione BELTRAME hanno riscosso ancora una volta il successo più lusinghiero da parte d'un pubblico raffinato, che ha accolto con vivissimi applausi i modelli della sfilata.

Nella sequenza fotografica, dall'alto in basso, presentiamo alcuni dei modelli che hanno partecipato alla sfilata di BELTRAME per la collezione primavera-estate: un tailleur primaverile, con un'originale guarnizione di bottoni anche sulla gonna. Un abito da gran sera molto scollato. Un elegante modello a disegni grandi, a contrasto. E una visione d'assieme con le nove mannequins, che hanno presentato i centoquaranta modelli della sfilata

Servizio di «Giornalfoto»

SI TRASFORMO' DA INDUSTRIALE DELLE CALZATURE IN DETECTIVE PRIVATO

L'OSTINATA CACCIA DI ITALO COLOMBO AI FEROCI ASSASSINI DEL FRATELLO

Nelle sue ricerche ad Amsterdam ebbe la ventura di incontrare Sguazzardi e Prisco
Dal loro strano comportamento intuì la fine del congiunto e la certo della loro colpevolezza

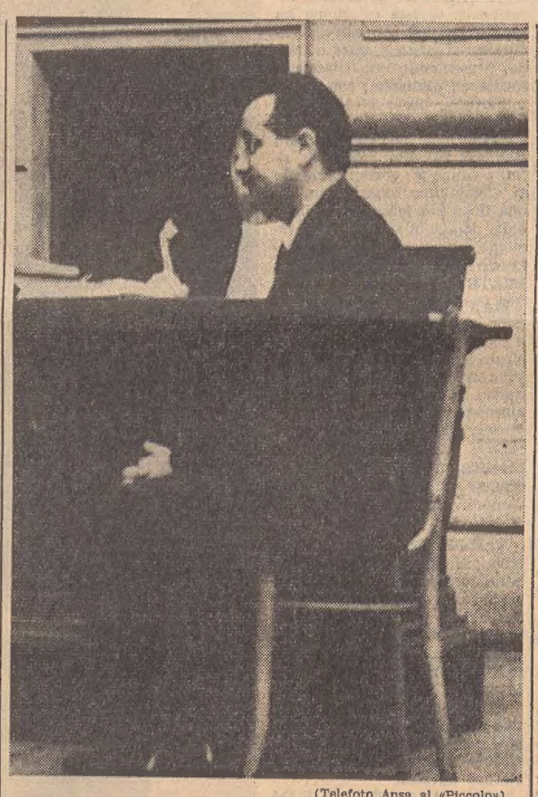
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Italo Colombo, da industriale di calzature, si trasformò in detectitve privato. Da Parabiago dove ha l'azienda e dove vive con la famiglia, egli partì per Amsterdam, l'indomani dell'uccisione del fratello per svolgere le indagini. Erano due settimane che Bruno non spediva più cartoline. Era solito farlo quand'era in viaggio almeno una volta al giorno: viaggiava in macchina e voleva in tal modo tranquillizzare i suoi congiunti. Dopo due settimane di silenzio questi ultimi avevano cominciato a nutrire preoccupazioni. Telefonarono ai vari hotels dove sapevano che Bruno aveva fatto sosta, ma nessuno seppe dare notizie dell'industriale.

Nella casa di Parabiago, vi fu riunione di famiglia. Italo Colombo fu designato ad andare di persona ad Amsterdam per vedere che cosa fosse accaduto. E ad Amsterdam, cominciò a girare nei vari bar, locali, hotels, frequentati in gran parte dagli italiani. Aveva con sè un gran numero di foto del fratello e le andava distribuendo, nella speranza che qualcuno vi potesse riconoscere un amico e gli desse qualche informazione. Fu così che Italo Colombo, al «Milano Bar», fece la conoscenza dello Sguazzardi. L'assassino dell'industriale ebbe la sfrontatezza di andare a cena con il fratello della sua vittima, di farsi pagare i conti, in cambio di «qualche utile informazione».

Ma Italo Colombo non è un ingenuo. Semplice nel parlare — lo si è sentito mentre deponeva davanti ai giudici dell'Assise — ma con la mente «bene organizzata», in grado di mettere insieme i vari particolari; tutti gli elementi per costruire un mosaico completo. Così, piano piano in lui nacque prima il sospetto e quindi la certezza della terribile fine del fratello. E nacque pure la certezza di essersi imbattuto negli assassini. Avvertì la polizia e quest'ultima non fece che confermare. Italo Colombo, primo testimone dell'accusa, ha parlato per circa due ore e mezzo. E' un uomo alto e forte. Bruno di capelli, dai modi schietti e privo di inibizioni. Ha parlato come un detective, più che come fratello della vittima. Il processo contro il Prisco e Sguazzardi è la logica conclusione del suo lavoro.

«L'ultima lettera di mio fratello — ha detto — la ricevetti il 10 novembre del '61. Lo stesso giorno ricevetti una telefonata da Ostenda: Bruno mi domandava da Ostenda come si doveva comportare nei confronti di un cliente di Lilla. Aggiunse che il giorno 19 sarebbe tornato a Parabiago. Da allora non si ebbero più notizie. Per una settimana attesi tranquillamente, ma la sera del 19 cominciai a nutrire preoccupazioni. Forse, pensavo, sarà stato costretto a fare sosta per via della nebbia.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Italo Colombo rievoca la sua caccia agli assassini

Il lunedì mattina, Italo Colombo telefonò al cliente che il fratello doveva per ultimo visitare. Ma gli fu risposto che Bruno non si era presentato. La preoccupazione diventò orgasmo, mano mano che Italo Colombo telefonando a ritroso a ciascuno dei clienti, non riusciva a scoprire traccia del fratello. Infine, solo casualmente, per via di una ragazza che egli sapeva amica del fratello, riuscì a sapere che Bruno era ad Amsterdam e aveva dormito, per una notte al «Museum Hotel». Fu allora che prese la decisione: denunciò i suoi dubbi alla polizia e partì subito per l'Olanda.

«Arrivai ad Amsterdam il 14 novembre e mi recai al «Museum Hotel». Prima di partire avevo fatto fare 15 copie delle foto di mio fratello e le mostrai ai funzionari di polizia. Furono diramati fonogrammi agli ospedali e alla stradale. Ma le risposte furono negative...».

PRESIDENTE: «Come arrivò al «Milano Bar»?

COLOMBO: «Mi recai in alcuni ristoranti italiani nei pressi dell'hotel dove mio fratello aveva soggiornato. Al «Mirafiori» un cliente mi accennò di aver visto Bruno qualche giorno prima. Fu lui a consigliarmi di andare al «Milano Bar» un locale frequentato dagli italiani. Lo stesso informatore mi consigliò di rivolgermi a un certo Giulio Giordani, frequentatore abituale che si faceva chiamare Cantagalli. A quest'ultimo dissi di essere italiano e di aver bisogno di risolvere con Bruno una importantissima questione. Ma il Cantagalli era diffidente. Gli dissi che non ero un poliziotto. Poi gli mostrai la foto di mio fratello. Disse di averlo visto, ma in realtà non seppe descriverlo.

PRESIDENTE: «Come conobbe Sergio Sguazzardi?».

COLOMBO: «Me lo presentò il Giordani dicendomi che era un suo fraterno amico. Anche a quest'ultimo mostrai la foto di mio fratello, ma sulle prime egli disse di non conoscerlo. Ma lo disse troppo in fretta e ciò mi insospettì. Poco dopo al tavolo si accostò una cameriera. Anche a quest'ultima mostrai la foto e lei ebbe l'impressione di aver già visto quella persona. Mi alzai e continuai a parlare. Ma alle mie spalle, il Giordani e lo Sguazzardi le fecero dei segni, evidentemente, perchè ad un tratto anche la cameriera prese a negare di avere conosciuto mio fratello. Allora dissi alla donna di essere il fratello di Bruno. Lei finalmente ammise di averlo visto e aggiunse che egli si faceva vedere spesso in compagnia dello Sguazzardi. Mi disse pure che mio fratello era solito accompagnarsi ad una ragazza e me la descrisse: capelli rossi, naso all'insù. Il Giordani allora si incaricò di rintracciare la ragazza».

PRESIDENTE: «E intanto che diceva lo Sguazzardi?».

COLOMBO: «Sguazzardi non disse nulla. Con un giornale tra le mani mostrava di non seguire la nostra conversazione. Solo più tardi, visto che era inutile continuare a fingere, ammise di aver visto e di tanto in tanto, mangiato con mio fratello. A sera, intanto la ragazza arrivò al Milano bar. Mi presentai e le parlai delle mie ricerche. Non conosco l'olandese; perciò era il Giordani che fungeva da interprete. La ragazza, ricordò di essersi accompagnata più volte con mio fratello. L'ultima volta che lo aveva visto era stato due domeniche prima, il 12 novembre, verso le 22. Fu la stessa ragazza, che si chiamava Ruth a farmi i nomi di Renato Calapso e di Enrico Prisco. Abitavano al "Mon Amis". Vi andai».

Italo Colombo ha continuato a ricostruire le varie fasi delle ricerche. I colloqui avuti con i due giovani e le ammissioni che via via questi finivano per fare. Riuscì a sapere, proprio dallo Sguazzardi del progetto del viaggio a Bruxelles e delle gite in auto. L'equivoco atteggiamento dei suoi interlocutori ormai aveva fatto nascere gravi sospetti nel fratello della vittima, tanto che recatosi alla Polizia, egli mosse le prime accuse appunto contro lo Sguazzardi, il Prisco e il Calapso. «Devono certo sapere qualche cosa». Che qualche cosa sapessero era naturale. E non ci volle molto alla polizia, farsi dire tutto.

E' stata, poi, la volta di un olandese, signor Lessing, a salire sull'emiciclo. E' l'unico olandese che sia venuto in Italia per deporre al dibattimento in qualità di teste dell'Accusa. Alto, biondo, è il proprietario dell'hôtel «Mon Amis» dove alloggiavano il Calapso e il Prisco. Dato che non parla italiano, una signora olandese fa da interprete. L'albergatore ha raccontato ai giudici come conobbe il Calapso e come questo ultimo dopo circa un mese gli presentò Enrico Prisco. Lessing ha risposto a volte incerto, costringendo il Presidente a lunghe digressioni. Si è limitato peraltro a confermare la deposizione già raccolta a verbale. «Prisco e Sguazzardi lasciarono improvvisamente il suo albergo?». «Sì, lo abbandonarono con un'insolita fretta».

Si è venuto a sapere che il Calapso non pagò il conto, e non restituì un prestito di 4000 lire al proprietario dell'albergo. Lessing, rifacendosi a quanto gli fu riferito da un altro teste, Orioni, ha affermato che un giorno, forse il 13, il 14 o il 15 novembre 1961 Prisco, Sguazzardi e Calapso rientrarono in albergo bagnati e con le scarpe infangate. Dissero che erano stati costretti a fermarsi lungo la strada per un guasto alla macchina. C'era un contrasto tra tale dichiarazione e quella dell'Orioni, secondo il quale la circostanza sarebbe da riferirsi al 7 di novembre. Il Presidente ha chiesto al teste di precisare l'equivoco, e Lessing ha risposto che egli era sicuro di tale data, in quanto essa coincide con una fine settimana. Fra gli imputati, rientrati bagnati e le scarpe piene di fango c'era anche il Calapso. E' stato un momento di tensione e il Presidente ha incalzato.

PRESIDENTE: «Ha mai visto una pala in mano a Prisco e Calapso?».

LESSING: «No».

L'udienza è andata avanti così, con una serie di domande rivolte a precisare le conoscenze del teste circa l'ubicazione del negozio di oggetti di giardinaggio situato a poche centinaia di metri dal suo albergo. Lessing ha anche detto che a suo giudizio Prisco e Calapso erano ritenuti nel suo albergo come «elementi indesiderabili».

Nell'ultima fase dell'udienza è stato chiamato a testimoniare Gianfranco Giambi. Egli ha detto tra l'altro: «Ricordo che sabato 11 novembre mi trovavo ad un tavolo del "Milano-Bar" in compagnia di altri italiani, fra i quali Calapso, Prisco e, un po' più in disparte, Sguazzardi. Ad un certo punto entrò Bruno Colombo e rivolto al Prisco gli disse di aspettarlo in un luogo che non so precisare, perchè sarebbe andato in albergo per cambiarsi d'abito. Qualcuno della comitiva, rivolto al Calapso, gli disse scherzando: "Ma come mai il Colombo non t'invita mai?". Egli rispose: "Non gli ho fatto niente: non so perchè gli sono così antipatico. Uno di questi giorni gli farò uno scherzo che si ricorderà per tutta la vita!"».

Il teste ha continuato nel descrivere quel pomeriggio trascorso al «Milano-Bar» e, dopo alcune contestazioni della Difesa, è stato licenziato dal Presidente. Ha poi deposto Giulio Giordani, il giovane al quale Italo Colombo si rivolse all'inizio delle ricerche che l'industriale di Parabiago intraprese per la scomparsa del fratello. Giordani ha ricostruito particolareggiatamente l'incontro con Italo Colombo, confermando quasi per intero quello che era già stato riferito dal fratello della vittima. L'udienza si è conclusa dopo di che il Presidente dott. La Bua ha rinviato il dibattimento al 1.o aprile. Quel giorno sarà ascoltato Renato Calapso.

R. R.

Promozione militare ad Alberto di Liegi

Bruxelles, 25

Il Principe Alberto di Liegi, fratello di Re Baldovino, è stato promosso al grado di capitano di vascello. Il Principe, che è entrato nella Marina nel 1953, aveva il grado di capitano di fregata dopo il suo matrimonio, avvenuto nel luglio del '59, con la Principessa Paola.

Il fratello di Baldovino figura oggi in testa al bollettino delle promozioni delle Forze Armate belghe, pubblicato dal Ministero della Difesa nazionale. I suoi compiti nella Marina belga lo hanno portato a partecipare a numerose esercitazioni, nell'ambito di manovre delle Forze della NATO e a bordo di unità della Sesta flotta americana.

SMENTITO L'ANNULLAMENTO DEL VIAGGIO

La «Pietà» di Michelangelo partirà per gli Stati Uniti

Dissensi tra i tecnici sul tipo di imballaggio ve ne sono, ma non appaiono insormontabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

La «Pietà» di Michelangelo partirà per New York dove sarà esposta all'Esposizione mondiale, sulla «Cristoforo Colombo» nel pomeriggio del 5 aprile prossimo, come era stato da tempo stabilito. La dichiarazione è stata fatta esplicitamente dall'ing. Francesco Vacchini, direttore dell'ufficio tecnico della Fabbrica di San Pietro in risposta ad alcune voci secondo le quali si sarebbe determinato un ritardo nella partenza a causa di contrasti tra i tecnici vaticani e quelli americani in merito al sistema dell'imballaggio. Da qualche parte s'era anche detto che non era da escludere l'annullamento dell'ordine di trasferimento del famoso gruppo marmoreo negli Stati Uniti.

Il contrasto tra i tecnici c'è stato e forse perdura anche tuttora, ma è a «livello tecnico», da risolvere a tavolino e dopo aver valutato il pro e il contro del sistema di imballaggio proposto dall'ing. Vacchini e quello dei tecnici statunitensi. Il primo, collaudato in molteplici occasioni, prevede l'uso di cotone, ovatta e trucioli di legno, cartone e seta; il secondo si basa sulla utilizzazione di una modernissima sostanza, il «polistirolo espanso», che riempiendo ogni intercapedine, mantiene la statua in perfetta stabilità e fissità. Quale dei due metodi sarà posto in opera non è dato sapere anche se, in definitiva, i dirigenti della Fabbrica di San Pietro potrebbero optare per quello dei loro tecnici: è certo a ogni modo che lunedì mattina sarà iniziata l'opera di imballaggio e che i tempi e i luoghi del trasferimento saranno rispettati come erano stati annunciati.

A. Paglialunga

Da parte degli scrittori europei

Vibrata protesta alla Russia per un libello antisemita

Roma, 25

Il segretario generale della Comunità europea scrittori, Giancarlo Vigorelli, ha inviato stamane il seguente telegramma all'Unione scrittori dell'URSS: «Numerosi soci italiani e stranieri protestano addolorati e indignati per libello antisemita pubblicato dall'Accademia delle scienze di Kiev. Anche personalmente manifesto mia sorpresa e mio dolore. Comunità europea scrittori attende precisazioni e soprattutto sollecitiamo vostro intervento per riparare danni morali, culturali, politici di questa pubblicazione».

La pubblicazione, alla quale si riferisce il telegramma di Vigorelli, è intitolata «L'ebraismo senza maschera», e sulla copertina reca tra l'altro: «L'autore del libro scopre al lettore la vera essenza della religione ebraica, una delle più antiche del mondo, che raccolse e assorbì in sè il massimo della reazione e degli atteggiamenti antipopolari fra tutte le religioni del nostro tempo». L'autore è Kiczko Trofim Korneiecivz; redattore: V. S. Chumachenko; redattore artistico V. M. Tepliakov, disegnatore N. O. Sachenko. La stampa del libro, autorizzata il 12 ottobre 1963, è avvenuta presso la «Tipografia dell'Accademia ucraina delle scienze».

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

Kai A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

Ovo Brandy
CRISMANI
forti, felici e sani

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 27

SONO STATI PRESENTATI IN ANTEPRIMA ALLA STAMPA NAZIONALE

NUOVI OLII DELL'AGIP PER LE VETTURE EUROPEE

La rivoluzionaria serie di lubrificanti è il frutto di lunghi anni di severe ricerche e prove su strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi questa mattina a Metanopoli, alcuni dirigenti dell'Agip-Snam hanno presentato alla stampa una serie di oli lubrificanti e di grassi che saranno quanto prima messi sul mercato atti a coprire tutte le esigenze della moderna lubrificazione. In particolare è stato illustrato un nuovo olio multigrade, lo «Agip-F-1», adatto per tutti i climi e tutte le stagioni. Questo nuovo olio, studiato e collaudato per anni nei Laboratori riuniti studi e ricerche della Snam, oltre a permettere il massimo intervallo fra un cambio e l'altro, mantiene un'alta fluidità a freddo e ha spiccate proprietà detergenti.

Prima di illustrare alla stampa tecnica i prodotti nuovi dell'Agip, il direttore dei Laboratori riuniti studi e ricerche della Snam, professor Dino Dinelli, unitamente ad altri tecnici ha accompagnato i giornalisti nei laboratori dove i vari lubrificanti sono nati dopo anni e anni di studi. Nei modernissimi laboratori si è potuto assistere, alle varie fasi di lavorazione del lubrificante, fino a giungere al suo inserimento nei motori di autovetture, in prevalenza italiane. Dopo questa breve panoramica, lo stesso professor Dinelli ha tenuto una breve conferenza stampa. Dopo aver parlato sull'attività di ricerca del suo gruppo, l'oratore ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'immissione sul mercato dei nuovi lubrificanti dell'Agip, rilevando che il lavoro di studio è stato impostato e svolto considerando il lubrificante non un prodotto separato ed accessorio ma parte integrante del motore stesso e che lo stesso lubrificante, così come è avvenuto in America, è stato studiato sulla base delle specifiche esigenze e delle particolari caratteristiche di esercizio dei motori italiani ed europei.

Successivamente il prof. Dinelli ha affermato che per la creazione dei nuovi oli la Snam si è avvalsa della stretta collaborazione delle principali case automobilistiche italiane. Dopo aver sottolineato che nel lavoro di progettazione particolare cura è stata posta nella scelta degli oli base, specialmente nei riguardi della loro purezza e della loro alta viscosità, successivamente ha affermato testualmente: «In collaborazione con alcune case motoristiche italiane abbiamo elaborato sistemi di prove su motore al freno che riproducono fortemente esaltandole le condizioni di funzionamento di una vettura in moto, sia a potenze elevate sia quando il motore, come avviene in città, è praticamente utilizzato a carichi bassissimi. Senza entrare in dettagli voglio dire che i lubrificanti sono stati esaminati nel loro comportamento, facendoli lavorare per centinaia di ore, in una prova a bassi regimi a 25 gradi, ed in un'altra prova a oltre 120 gradi e ai giri massimi consentiti da motori ad elevata potenza specifica».

Il prof. Dinelli ha quindi affermato che i nuovi lubrificanti Agip sono stati studiati in modo da avere il minimo di alterazione ed assicurare la perfetta rispondenza delle loro prestazioni per tutta la durata della carica e che un altro aspetto molto importante è il potere antiusura e antiruggine. Dopo aver parlato delle prove al freno, il prof. Dinelli ha affermato che un collaudo definitivo dei lubrificanti è stato svolto con prove di impiego pratico effettuato su larga scala sugli automezzi del gruppo che operano in tutto il mondo, dalle zone di montagna del Nord Europa alle regioni equatoriali. «I nuovi lubrificanti, ha dichiarato, sono stati usati da cento auto di ventun tipi differenti che hanno percorso oltre quattro milioni di chilometri».

Volgendo verso la fine il prof. Dinelli ha detto che la gamma dei nuovi prodotti oltre agli oli motore, comprende anche i lubrificanti per cambi e differenziali, i grassi d'auto, i liquidi per freni, prodotti questi studiati appositamente. «Oltre ai prodotti per autotrazione, ha soggiunto, l'Agip produce e ha sviluppato lubrificanti per la Marina, dal grasso già impiegato per il varo di due superpetroliere, di cui una di 90 mila tonnellate, un nuovo olio antiacido per i grandi motori a due tempi, attualmente in fase di collaudo finale sulle petroliere del gruppo».

Dopo la conferenza stampa, è seguito un breve dibattito durante il quale l'ing. Franco Sezzi, capo servizio studio prodotti petroliferi, ha dato alcune spiegazioni puramente tecniche tenendo a sottolineare che le prove effettuate al banco sono state molto più severe di quelle effettuate su strada. Alla presentazione dei nuovi lubrificanti dell'Agip erano presenti il dott. Mario Guidi, direttore del Ministero partecipazioni statali, e l'ing. Raffaele Girotti, direttore generale dell'ENI.

Aldo Mariani

Cinque film alla TV sulla Resistenza europea

Roma, 25

I programmi televisivi di primavera verranno inaugurati martedì 31 marzo con la trasmissione, sul Nazionale, di una serie di film che rievocheranno i valori e il significato della lotta di liberazione in alcuni paesi europei. Il primo di questi film sarà «Paisà» di Roberto Rossellini, che rappresenta, nella concezione e nella varietà geografica dei suoi episodi, il processo di evoluzione politica degli italiani verso la democrazia; processo di cui vengono descritte le fasi principali, lo smarrimento delle coscienze, la resistenza come reazione alla catastrofe nazionale, la rivolta contro il fascismo, e soprattutto contro il nazismo. Il secondo sarà «Operazione Apfelkern» di René Clement, che racconta uno degli aspetti più singolari della Resistenza in Francia: la lotta contro i tedeschi ingaggiata dai ferrovieri. La lotta nasce in un ambiente diverso da quello italiano, fra gente avvezza ai benefici e ai rischi della democrazia, come opposizione al nazismo in quanto sovvertitore delle libertà umane. Il terzo «I dannati di Varsavia» di Wayda, girato nel 1956, descrive la lotta di liberazione in Polonia. Il quarto film «Romeo, Giulietta e le tenebre» di Weiss, mette in rilievo il significato della lotta di liberazione in Cecoslovacchia, ponendo l'accento sulla tragedia dei cittadini di Praga travolti dal dispotismo nazista, del quale fissa storicamente le responsabilità. Il quinto sarà «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini.

NELLA STANZA DI UN LUSSUOSO ALBERGO DELLA CAPITALE INGLESE

Si uccide col sonnifero una amica del dottor Ward

Yvonne Brooks, bellissima modella di 24 anni, pare non fosse nuova a simili tentativi L'opinione pubblica, che non ha scordato il «caso Profumo», vivamente colpita dal dramma

Londra, 25

Il «caso Ward» non si è chiuso con la morte dell'osteopata e «playboy» londinese; gli strascichi continueranno forse per molto tempo ancora e gli episodi legati a quello che il pubblico imparò a chiamare «lo scandalo Profumo» vengono a turbare l'ambiente. Della tragedia di iersera parla tutto il paese. Yvonne Brooks, bella indossatrice e modella di 24 anni, sosia di Liz Taylor, è stata trovata morta iersera in una stanza dell'Hotel Hilton. Tutto indica il suicidio, si sta comunque conducendo l'inchiesta.

La personalità della protagonista del dramma, l'ambiente nel quale esso si è svolto non potevano mancare di colpire profondamente il pubblico. L'albergo Hilton è un nuovissimo grattacielo situato in Park Lane, nel cuore di Londra. Yvonne vi aveva preso alloggio una settimana fa, occupando al diciottesimo piano una stanza da dodicimila lire al giorno. Ieri sera era giunta all'hotel e aveva pregato poco dopo per telefono, dalla sua camera, che la lasciassero tranquilla: «Non voglio essere disturbata». Alla telefonista era sembrato che qualcosa nella voce di Yvonne non fosse normale. La Brooks era solita uscire per la cena; è restata nella stanza. Con il passare delle ore il personale si è persuaso che doveva essere accaduto qualcosa; un agente del servizio di sicurezza dell'hotel è stato incaricato di andare a controllare.

L'uomo ha trovato Yvonne Dorothy Paddy Brooks — questo il nome sui documenti — stesa sul letto. Aveva accanto un tubetto di sonnifero vuoto, sparse sulla coperta alcune pastiglie. Sul tavolino era una bottiglia di gin, anch'essa vuota. E' stato chiamato d'urgenza il medico; ma era evidente che per la giovane donna non c'era più nulla da fare. Per conoscere la causa del decesso con esattezza si dovrà attendere il referto necroscopico. Ma i giornali londinesi non hanno dubbi: Yvonne Brooks, come l'anno scorso Stephen Ward, è morta per avere ingerito un forte quantitativo di narcotico.

A quanto si afferma negli ambienti londinesi la Brooks era stata trovata priva di sensi, lo scorso agosto, nella villa di un aristocratico britannico in Spagna. Anche l'«Evening News» riporta la notizia, senza però fare il nome del nobile inglese.

Londinese, scendendo allo Hilton, Yvonne aveva però dato un indirizzo di Roma: via Marche 84. A Roma aveva vissuto per qualche tempo, ed era conosciuta anche a Madrid. A Londra si era stabilita molto giovane: arrivata nella metropoli a sedici anni, dalla natia Bournemouth sulla costa meridionale, si era data, per usare l'espressione dell'«Evening News», a «una vita di piacere». Il suo nome figurava spesso nelle cronache mondane, come quelli di Christine Keeler e di Mandy Rice-Davies, le due ragazze che vennero coinvolte nel caso Profumo-Ward.

Dicono i «gossip» di Londra che Yvonne conobbe Christine e Mandy, appunto nell'entourage del galante medico, e che più volte fu invitata da Ward nell'ormai famoso «cottage» di Cliveden, ove fece amicizia con parecchie delle persone dell'«International set» poi implicate nel «caso Profumo». Il villino è sito in una proprietà di Lord Astor, e Stephen Ward ne aveva fatto il centro della sua attività mondana. L'emozione, come si è detto, è molta a Londra, pari all'ansia di sapere quali siano i retroscena della tragica vicenda. Per il momento le autorità che investigano osservano il più rigoroso silenzio.

PER POTER AFFRONTARE IL TRADIZIONALE ESODO

Trasporti per Pasqua in stato d'emergenza

Le sole ferrovie effettueranno 1300 treni straordinari Elicotteri aiuteranno la Stradale a snellire il traffico

Roma, 25

Ferrovie dello Stato, autolinee, società di navigazione aerea e marittima hanno predisposto un vasto piano di emergenza per il previsto aumento del movimento viaggiatori in occasione delle feste pasquali. Anche la Polizia stradale ha preparato misure di prevenzione straordinaria per ridurre al minimo gli intasamenti e gli incidenti automobilistici sulle strade statali.

Le Ferrovie dello Stato hanno stabilito un notevole numero di corse straordinarie. Da domani 26 marzo al 2 aprile partiranno circa 1300 treni straordinari e supplementari, con l'impiego di 8.400 carrozze. Con altre 6.100 carrozze saranno rinforzati i treni ordinari. La media giornaliera dei treni straordinari sarà presumibilmente, di 163 per oltre 1000 carrozze. 700 carrozze al giorno saranno impiegate invece in media per il rinforzo dei treni ordinari. Si ricorda che, per limitare le punte di traffico eccessive nei periodi di Natale, Pasqua e Ferragosto, sono stati già da un anno attuati provvedimenti che consistono nella sospensione delle riduzioni per comitive ordinarie, nel divieto di emissione di biglietti per comitive festive e nel divieto di rilascio di biglietti a riduzione sui treni da parte del personale di scorta. Quest'ultimo provvedimento tende a far sì che il lavoro del personale di controlleria sia snellito al massimo, data l'enorme affluenza del pubblico.

La società di navigazione «Tirrenia» ha istituito corse sussidiarie diurne sulla linea Civitavecchia-Olbia, a cominciare da oggi fino al 31 marzo compreso, in aggiunta al normale servizio notturno. Le corse sussidiarie saranno compiute dalle motonavi «Città di Napoli» e «Città di Nuoro» con il seguente orario: partenza da Civitavecchia ore 10.30, arrivo a Olbia ore 17.30; partenza da Olbia ore 11, arrivo a Civitavecchia ore 18. Sono assicurate regolari coincidenze ferroviarie.

L'Alitalia, in base alle prenotazioni finora pervenute, ha fissato voli straordinari per Sicilia e Sardegna, nei giorni 28 e 31 marzo, in caso di aumento ulteriore del numero delle prenotazioni.

La Polizia stradale mobiliterà, da sabato 28 marzo a martedì 31, tutti gli uomini ed i mezzi a disposizione dei Compartimenti: 8.000 agenti, 1.500 automezzi tutti muniti di apparati radiomobili, 3.500 motociclette, numerose delle quali dotate di radio. Il servizio sarà completato con l'impiego di guardie di P. S. che verranno messe a disposizione dei Prefetti secondo le esigenze locali. Tutti i Compartimenti di Polizia stradale hanno rafforzato adeguatamente anche le squadre antinfortunistiche, che saranno dislocate nei luoghi che consentono il più pronto intervento. Entreranno in funzione anche i contatori del traffico — oltre 100 — che, funzioneranno ininterrottamente dal 28 al 31 marzo e saranno dislocati sulle strade statali, sulle strade provinciali di maggiore interesse turistico, in prossimità dei valichi di frontiera e sulle autostrade.

In questi quattro giorni, verrà intensificato anche il servizio degli elicotteri, che, con la collaborazione del Ministero della Difesa-Aeronautica, da alcuni mesi esiste come servizio istituzionale presso alcuni Compartimenti di Polizia stradale. Gli elicotteri saranno utilizzati per rilevare le situazioni di maggiore congestione del traffico e per ottenere, attraverso il collegamento radio con le pattuglie della «Stradale», il dirottamento delle automobili verso strade più libere. Contemporaneamente segnaleranno eventuali infrazioni del Codice della strada e incidenti.

Ha ripreso il mare la nave vichinga

Trapani, 25

La nave «Long Ship» che tenterà di attraversare l'Atlantico con gli stessi mezzi usati probabilmente dai vichinghi dieci secoli addietro, ha ripreso la notte scorsa il suo viaggio, mollando gli ormeggi dal porto di Mazara del Vallo dove aveva trovato rifugio, l'altro ieri, a causa delle cattive condizioni del mare.

La «Long Ship» sta navigando alla volta di Tunisi, e farà rotta quindi verso Lisbona. In quest'ultimo porto la nave vichinga si libererà del motore ausiliario, della bussola e della radio. La «Long Ship» intraprenderà la traversata atlantica facendo rotta per le Canarie, per Capo Verde e per il Messico, da dove costeggiando il continente americano si dirigerà verso New York. La nave — comandata dall'americano Robert Marx — è la riproduzione più esatta possibile di un'imbarcazione vichinga del X secolo, dalla caratteristica forma piatta, con una altissima prua sormontata da una testa di drago e con una vela quadrata di sette metri di lato.

Separazione definitiva tra la Spaak e Capucci

Roma, 25

Catherine Spaak e suo marito Fabrizio Capucci si sono presentati questa mattina al Palazzo di Giustizia dove, dinanzi al Presidente della Prima sezione civile del Tribunale dott. Mario Elia, hanno firmato il verbale di separazione consensuale.

I coniugi, negli ultimi tempi, avevano perfezionato un accordo per la composizione amichevole della loro controversia matrimoniale. Questa mattina, dinanzi al magistrato, marito e moglie hanno fissato le clausole di tale accordo: la piccola Sabrina, di un anno, che precedentemente era stata affidata alla madre, sarà allevata fino all'età di sei anni dalla nonna paterna, signora Ida Capucci; la Spaak e suo marito potranno vederla ogni volta che lo vorranno e dovranno versare per il suo mantenimento 100 mila lire al mese ciascuno.

IN PIEMONTE, DOPO UN VIOLENTO DIVERBIO

INQUILINO MOROSO ACCOLTELLA LA PADRONA

L'omicida, un immigrato dal Meridione si è costituito subito ai carabinieri

Torino, 25

Un giovane immigrato siciliano, Pietro Diolosà, di 22 anni, di Centruripe (Enna), ha accoltellato questa mattina dopo un diverbio, la sua padrona di casa, Ida Demezzi, di 53 anni, abitante in via Mazzini 51, a Lauriano. La donna è morta poco dopo. Il giovane omicida si è costituito ai carabinieri di Chivasso accompagnato dal direttore dello stabilimento presso il quale lavora sua moglie, ed ha dichiarato di aver ucciso a coltellate la sua padrona di casa. Sul luogo del delitto si sono recati il comandante della stazione di Chivasso e il Pretore. Il Diolosà abitava a Lauriano da poco tempo, tanto che non era ancora iscritto nei registri del Comune.

La Demezzi — che viveva sola in un appartamento al pianterreno dello stabile che le era stato lasciato in usufrutto da un avvocato, Umberto Appiano, deceduto qualche anno or sono — aveva affittato i rimanenti alloggi ad altri inquilini, prevalentemente immigrati meridionali. Fra questi era il Diolosà, sposato con la compaesana Maria Russo, di 20 anni. Stamattina la Russo era uscita per recarsi al lavoro in un'azienda di Chivasso, dove è occupata come operaia, e dove lavorava anche l'omicida, che però da alcuni giorni era assente per una leggera forma influenzale. Gli altri inquilini dello stabile erano fuori casa.

E' stato allora — stando alle dichiarazioni fatte nel corso dell'interrogatorio — che è avvenuto il delitto: la Demezzi si sarebbe presentata al Diolosà e gli avrebbe sollecitato il pagamento dell'affitto, in arretrato da alcuni mesi. A questo punto sarebbe sorta la discussione che è divenuta via via più violenta fin quando il siciliano, accecato dall'ira, ha afferrato un coltello da cucina e si è avventato contro la donna, uccidendola con dodici coltellate.

L'altra faccia della medaglia

Genova, 25

In concomitanza con la grande Mostra sovietica allestita alla Fiera del Mare, il Partito liberale genovese ha organizzato, in un negozio del centro della città, una esposizione di prodotti di largo consumo — acquistati nei grandi magazzini «Gum» di Mosca — che sono una palese testimonianza della realtà sovietica al di fuori dell'apparato propagandistico di cui si fa grande sfoggio alla Mostra ufficiale. Tutti gli oggetti portano il cartellino segnaprezzi originale, così come si trova al «Gum»: i prezzi, rapportati ai salari vigenti nel paradiso sovietico, sono proibitivi.

CENTRO Tovaglia CNPT

un pieno di super Total

TOTAL é TOTAL

un pieno di slancio
un pieno di velocità
un pieno di potenza
un pieno di impeto
un pieno di scatto
un pieno di gioventù
un pieno di gioia
un pieno di vita

TURISTI!

includete nel Vostro itinerario una visita alla città di VENEZIA e porterete con Voi il ricordo piacevole di un lieto soggiorno!

Venezia!

La città più suggestiva del mondo Vi ricorda il

CASINÒ MUNICIPALE

il ritrovo internazionale più elegante

dal 1.o aprile

nella sede primaverile - estiva del LIDO

TUTTI I GIOCHI - APERTURA ORE 15

RICORDATE IL LIDO,

l'incomparabile spiaggia dell'Adriatico, sinonimo di vacanze e ospitalità di classe con una attrezzatura turisticamente perfetta!

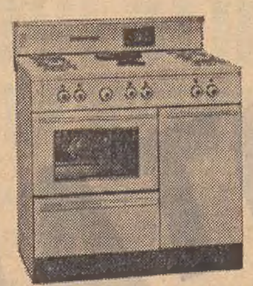
INFORMAZIONI:
CASINO' MUNICIPALE - TELEF. 60626 - 60696
Ufficio Comunale Turismo - Telef. 28373 - 26601

FIDES

lavatrici · frigoriferi · cucine

Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L.192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi

Serie Spaziale E. I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
Serie Normale
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000



Modelli a gas universale elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

Concessionario per
TRIESTE - GORIZIA E PROVINCE:
RAMANI SERGIO
Via Toti, 14 - TRIESTE - Tel. 78308

Avvisi economici

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 30

CAMERIERA stabile pratica con referenze cerca famiglia. Telefonare 38259. 41352 B
DOMESTICA capace stiro cercasi 3 ore pomeridiane. Telefonare 76313. 62795 B
DOMESTICA stabile pratica disposta trasferirsi Milano cerca famiglia 4 persone, stipendio lire 50.000. Telef. 68438. 41370 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi Valdirivo 26, VII, 9-11. 62786 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino, ore combinarsi. Telefonare 26216, dalle ore 12.30 alle 17. 41348 B
STABILE mezza età cercasi. Telefonare 38070. 41381 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 722232. 23008 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23007 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 41350 C
A.A.A. PITTORE capace lunga esperienza offresi. Telef. 28233. 41359 C
AUTISTA 22enne patente C-E offresi. Cassetta 22806 C, UPI.
AUTISTA con autocarro offresi a ditta. Tel. 95719 dalle 9-18. 41364 C
CASSIERA pratica bar, torrefazione, referenziata, libera subito offresi. Cass. 62812 C, UPI.
IMPIEGATO 34enne, referenziato pratico ufficio, doti organizzative, offresi. Cass. 22.000 C, UPI.
IMPIEGATO esterno esperto dogana ferrovia e imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41172 C UPI.
PENSIONATO cerca posto fattorino riscuotitore o altro anche mezza giornata. Tel. 48923. 62796 C
STENODATTILOGRAFA primo impiego volonterosa offresi. Telefonare 94603. 23028 C
SIGNORINA inglese 24enne offresi per assistenza bambini tutta mattinata contro equo pagamento. Scrivere: cassetta 41345 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C
UNIVERSITARIO maturità classica costretto interrompere studi offresi qualsiasi impiego, perfetto inglese. Telefonare 733438, ore pasti. 41376 C
19ENNE serio, licenza avviamento, militesente offresi fattorino od altro lavoro. Scrivere Cassetta 69999 C, UPI.
19ENNE referenziato, militesente, licenza avviamento, sana costituzione, dattilografo, occuperebbesi come fattorino aut commesso presso seria ditta. Scrivere Cassetta 10300 C, UPI.
19ENNE con licenza avviamento militesente offresi a ditta. Scrivere a Cassetta 20300 C, UPI.
21ENNE diplomata, bella presenza, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, offresi primo impiego. Cassetta n. 62349 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

COMPILAZIONE moduli Vanoni, dichiarazione redditi, esegue competente. Paganini 4, III piano, telefono 31942. 22980 CC
PARCHETTISTA pavimentazioni legno raschiature riparazioni applicazione vernice sintetica. Ditta Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone 6, tel. 50036. 22789 CC
PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno» p.zza Libertà. Telef. 31615. 41286 CC
RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259 40936 CC
TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22219 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera/e e apprendista cercansi. Bar Pipolo XX Settembre. 41389 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 62558 D
APPRENDISTA commesso/a volonteroso/a, possibilmente pratico/a, cercasi buone condizioni. Telefonare 35076. 62805 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Il Caffè» largo Barriera 16. 41344 D
CUOCA capacissima per trattoria cercasi. Rivolgersi Altin, v. Zovenzoni 5. 62791 D
EX CARABINIERE finita ferma cercasi come magazziniere cantiniere. Presentarsi Birreria Riosa, viale XX Settembre 5, dalle 12 alle 14. 41349 D
FATTORINO 17enne consegna pacchi, pratico bicicletta, cercasi. Telef. 90173. 41361 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Viale R. Sanzio 11. 41351 D
LAVORANTE barbiere capace cercasi. Rivolgersi Salone via Roma 11. 2001 D
MECCANICI specializzati e generici, apprendisti volonterosi, cerca per immediata assunzione fabbrica mobili e arredamenti metallici. Presentarsi via Cerreto 7 (Barcola). 62713 D
PASTICCIERE abile marittimo oppure pensionato cercasi. Offerte Cassetta 40922 D, UPI.
RAGAZZO volonteroso onesto, da 16 a 20 anni, cerca distributore benzina. Cassetta 41366 D, UPI.
RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 62810 D
SIGNORINA magazziniera capace svelta, cercasi per importante magazzino. Cassetta n. 41356 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA referenziata cerca studio avvocati. Cassetta 62803 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA espertissima per studio legale cercasi. Cassetta 62800 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA capace anche primo impiego, cerca ufficio amministrativo. Cassetta 41357 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, veramente capace, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 41356 D, UPI.
STIRATRICE esperta e apprendista cercansi. Nuova pulisecco, telefono 93342. 23030 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina paraggi stazione cercasi. Cassetta 41340 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA una persona affittasi. Visitare dopo 10: Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 41367 F
STANZA mobiliata Battisti affittasi serio professionista. Telefonare 731039, ore 13-14. 41371 F
STANZA mobiliata una persona affittasi escluso donne. Telefonare 62849. 62807 F
STANZE, appartamentino cerca proprietaria villetta, compensando. Palma, Goldoni 9, I. 11339 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 62804 G
A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G
BALLO moderno ultima novità lezioni individuali collettive. Scuole della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 41346 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
CERCASI signorina capace insegnare italiano a ragazzino tedesco e passeggiare 3 ore giornaliere. Telef. 26379. 1276 G
CHIMICA matematica latino medie liceo impartisce universitario preparato. Telefonare 53193 dalle 12-14. 62787 G
UNIVERSITARIO quinto ingegneria esperienza insegnamento matematica fisica offresi. Telefonare 28321. 62789 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI smarriti ricevitoria Toto di piazza Goldoni. Telef. 48021; mancia. 41383 H
OROLOGIO Levrette rotondo da donna smarrito Molino Vento, via dell'Istria. Pregasi rinvenitore tel. 70277; mancia. 41380 H
PAPPAGALLINA verde smarrita martedì via Tasso. Rinvenitore telef. 27529. 62788 H
RICONSEGNANDO anello mignolare con rubini e brillanti smarrito domenica pomeriggio Trieste o vicinanze offresi adeguata ricompensa. Scrivere: Bertolazzi, piazza Grimaldi 1, Genova. 23020 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso zona Rotonda Boschetto 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina poggioli ascensore centralnafta I piano. **BENUSSI** appartamento 2 stanze cucina bagno cantina piano ammezzato. **BAIAMONTI** appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina V piano, con prelievo mobilio affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 62808 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze, soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso.
CENTRALISSIMO stabile nuovo tristanze tinello centralnafta, ascensore, adatto professionisti.
AMMEZZATO adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio. 8618 I
AFFITTO prima entrata bistanze soggiorno cucina ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento, zona F. Severo; telef. 30498. 41390 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8624 I
APPARTAMENTO nuovo paraggi Rosmini 2 stanze soggiorno cucinino comforts affittasi 37.000 Amm.ne Crispi 9. 41378 I
APPARTAMENTO in villa via Besenghi 15, tre stanze cucina bagno installato garage stanza ripostiglio centralnafta giardino affittasi 60.000. Telef. 38458. 62802 I
CAMERA cucina doccia nuovo pronto maggio affittasi 22.000. Visitare Strada di Rozzol 83, ore 11-13. 8580 I
CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 41382 I
LOCALI affari nuovi 35-150 mq. prontingresso inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni 35 mq. via Foscolo. Altri ancora in zone forte sviluppo vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Sinico varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 62808 I
SOFFITTA via Giulia stanza cucina 7000 affitto, 40.000 prelievo mobili, piazza Benco 2, Amsterdam. 41388 I
STANZETTE 2 cucinino corridoio (soffitta diritta) uso ascensore affittasi. Brunetti, Borsa 4. 41347 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercasi affitto massimo 22.000. Scrivere Cassetta 41167 L, UPI.
X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, 2 camere accessori cercano giovani sposi. Scrivere Cassetta 41168 L, UPI.
APPARTAMENTO moderno, ultimo piano o palazzina con giardino, centralnafta, 2 camere, cameretta, soggiorno, servizi, terrazza o ampi poggioli cercasi affitto; telef. 24235, venerdì 9-12 e 15-18. 11332 L
APPARTAMENTO signorile salone, 3 stanze, riscaldamento centrale, bancario cerca affitto. Telef. 37703. 8623 L
APPARTAMENTO 5 stanze moderno centralissimo cercano affitto società importex studio tecnico. Telef. 41024, giorni feriali orario ufficio. 22971 L
QUARTIERINO 2 stanze, cucina, possibilmente bagno, sposi soli cercano affitto; tel. 46295. 8622 L
QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L, UPI.
UFFICI almeno 6 stanze servizi, zona centrale, cerca affitto ente locale. Offerte cassetta n. 41255 L, UPI.
Z. APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere Cassetta 41166 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BETONIERA, verricelli, casseforme pilastri vendo. Tel. 32712. 41373 M
LEXICON tedesco 24 volumi 1908 vendesi prezzo irrisorio; radio Telefunken 7 valvole quasi nuova vendesi. Rommel Anita, Piccolomini 2, tel. 95717. 41358 M
MACCHINA Singer 10.000. Altre rientranti seminuove. Nuove lussuose ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 62322 M
MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22974 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete vasto assortimento visoni canadesi tutte le tinte da L. 15.000. Inoltre ocelot messicani, breitschwanz, lontre, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. Ziliotto, qualità eleganza prezzo incredibile. Approfittate. 41374 M
POLTRONA letto vendesi occasione. Scrivere Cassetta 20000 M, UPI.
TRANCIA, paranco vendo. Telefonare 32712. 41373 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto cucine. Telef. 30358, 22995 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196.
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere cucine pranzo salotti studi soprammobili quadri. Telefonare 31428. 62696 NN
A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62709 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telefonare 23485. 62811 NN

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
GABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

Coperte per il vostro corredo. Coperte per la vostra futura casa. Per renderla più confortevole e più allegra. Per il vostro riposo, per accogliere gli amici, per ospitare i parenti, per il primo dolce pensiero, un bimbo. Coperte Marzotto, naturalmente. Perchè una coperta Marzotto è sempre calda senza essere pesante, estremamente morbida, garantita. Perchè una coperta Marzotto è sempre una coperta di splendida lana. Perchè una coperta Marzotto è prodotta in uno stabilimento modernissimo ed è insieme il risultato di una antichissima tradizione.

Nei suoi otto stabilimenti la Marzotto trasforma la lana vergine in filato, il filato in tessuto, il tessuto in confezioni ▪ Settecento miliardi di produzione, nel dopoguerra: un record mondiale che appartiene al più grande complesso laniero del mondo ▪ 14.000 dipendenti ▪ 2.000.000 di metri cubi di fabbricati industriali ▪ Confezioni maschili ▪ Confezioni femminili Italian Style ▪ Tessuti per uomo e donna ▪ Filati per lavori a mano e a macchina ▪ Coperte.

Marzotto

COLPO - PUBBLICITÀ MARZOTTO

CRONACHE SPORTIVE

DOMINATO DALL'ATLETA ABRUZZESE IL GIRO DELLA CAMPANIA

TACCONE REGOLA TRE COMPAGNI DI FUGA A CONCLUSIONE DI UNA GARA SUPERBA

Il vincitore ha giocato la sua carta decisiva sul Passo del Chiunzi e soltanto Zilioli, Dancelli e Battistini sono riusciti a tenergli testa

Napoli, 25

Una corsa incandescente, questa 32.a edizione del Giro ciclistico della Campania. Senza dubbio una delle edizioni più belle e più combattute degli ultimi anni. La gara, movimentata sin dall'inizio, si è svolta su un percorso che è tra i più severi e caratteristici della regione, lungo due ali di folla che hanno applaudito soprattutto Taccone, Zilioli, Mealli, Battistini, Durante, Dancelli, Meco e Motta.

La corsa ha mantenuto le promesse di vivacità della vigilia, per merito soprattutto di Taccone, dello spagnolo Gomez, del campione d'Italia Mealli, di Fezzardi, Nardello, Brugnami, Magnani, Bui, Dancelli, Liviero e Neri. Quest'ultimo è stato in particolare il dominatore sia sullo strappo di Arpaia che sul Passo della Serra.

Questo gruppo di corridori assieme a Grassi, Mele ed a qualche altro, hanno dato vita a una fuga iniziata qualche chilometro dopo Caserta, a non più di trenta chilometri dalla partenza, e conclusasi quando l'arrivo era ormai prossimo.

Taccone, però, tra i cento e più gareggianti, è stato senza dubbio il migliore atleta in gara. L'abruzzese, ha dominato oggi il campo proprio nella fase più delicata della gara, sul Passo del Chiunzi, dopo aver controllato intelligentemente gli avversari sino a Maiori. La sua condotta di gara è diventata poi addirittura superlativa quando, superato l'ultimo ostacolo, quello del Chiunzi, egli ha puntato con tutte le sue forze su Napoli.

La corsa si è risolta in una volata a quattro e il piccolo abruzzese ha sfrecciato per primo sul traguardo, dopo aver costretto al secondo posto Zilioli, magnifico specie nella seconda parte della gara, il sempre più temibile Dancelli e il superbo Battistini che ha avuto, forse, il solo torto di aver fatto per molti chilometri l'andatura per evitare il ricongiungimento da parte del gruppo guidato con forza da Carlesi, Durante, Baldini, De Rosso e Balmamion.

Taccone, come già Durante nella gara dello scorso anno, è transitato per primo sul Chiunzi, sulla salita dove invano la folla ha atteso l'attacco del corridore della Legnano. Sulle rampe dell'ultima salita della corsa l'abruzzese, ha giocato oggi la sua carta decisiva e solo Zilioli, Battistini e Dancelli sono riusciti a tenergli testa seppure lievemente distanziati. Poi nell'ordine sono transitati Carlesi, Fontona, De Rosso, Mealli, Cribiori e Chiappano.

Italo Zilioli non ha certo deluso, specie se si considera che egli ha ricuperato in una quarantina di chilometri, dalla periferia di Celzi, dopo Avellino, sino a metà del Passo del Chiunzi, un distacco considerevole che aveva toccato anche i 4'. Nel finale il torinese è stato attento e combattivo quanto mai. E se il suo ricupero è stato eccezionale, la sua autorità di attaccante spavaldo ha dato tono alla gara. Nonostante il suo brillante finale, Zilioli, però, nulla ha potuto in volata contro un Taccone in splendide condizioni di forma. Dancelli, da parte sua ha confermato le sue brillanti prestazioni di inizio stagione. Il giovane atleta ha dato battaglia a fondo, assieme a Neri, sia sull'Arpaia che sulla Serra e sul Chiunzi; si è lanciato poi con audacia lungo la discesa della Laura e i tornanti della costiera amalfitana.

In conclusione una bella vittoria di Taccone che, nella parte finale della corsa, lungo cioè gli ultimi 45 chilometri del percorso che separano il Chiunzi da Napoli, attraverso i paesi della zona Vesuviana, ha gettato senza riserve nella lotta tutte le residue energie, con il risultato di fiaccare la resistenza degli avversari in vista di un arrivo in volata.

L'ordine d'arrivo:

1) TACCONE (Salvarani) in 6.11'30", media km. 38,114; 2) Zilioli (Carpano) s.t.; 3) Dancelli (Molteni) s. t.; 4) Battistini (Ibac) s.t.; 5) Balletti (Carpano) a 45", il quale vince la volata del gruppo: 6) Pellizzoni, 7) Neri, 8) Cribiori, 9) Alomar, 10) Carlesi, 11) Nardello, 12) Mealli, 13) Nencini, 14) Pifferi, 15) Trapè, 16) Chiappano, 17) Durante, 18) Di Maria, 18) Ceppi, 20) Ambrogio Colombo, 21) Poggiali, 22) De Rosso, Fontona, Ferrari, Gomez Del Moral, Maserati, Galbo, Azzini, Stefanoni, Conterno, Casati, Fontana, Boni, Vicentini, Bitossi, Suarez, Fezzardi; 39) Liviero a 13'31"; Magnani, Segu, Pancini, Mugnaini, Maino, Piancastelli, tutti col tempo di Liviero.

La W.B.A. per Clay fa marcia indietro

New York, 25

La World Boxing Association (WBA), l'organismo che governa la boxe, è una versione ampliata della vecchia National Boxing Association degli Stati Uniti ed ha la maggior parte dei difetti che aveva la NBA. La sua principale debolezza è data dal fatto che non può prendere la maggior parte delle sue deliberazioni se non sono d'accordo tutti i suoi membri. Manca della autorità per applicarle.

Nel volgere di anni, la vecchia NBA e la recente WBA spesso hanno emanato deliberazioni che poi si sono rimangiate perchè non tutti i membri erano d'accordo. Ciò vale soprattutto nei combattimenti validi per il titolo mondiale.

L'ultimo esempio è quello che riguarda Clay. Il presidente della WBA dapprima ha chiesto che il campione del mondo dei pesi massimi venisse privato del titolo e poi ha fatto marcia indietro perchè la sua iniziativa aveva provocato una tempesta in tutto il mondo del pugilato.

Del resto Lassman non avrebbe potuto portare a compimento la sua proposta perchè troppo aspra era stata la reazione che essa aveva suscitato.

«I campionati si vincono e si perdono sul ring» aveva dichiarato Joseph Triner, presidente della Commissione pugilistica dell'Illinois nell'annunciare che quello Stato avrebbe continuato a riconoscere Clay campione del mondo, sebbene l'Illinois faccia parte della WBA.

Alla WBA aderiscono commissioni pugilistiche di 34 Stati della Confederazione americana e Commissioni cittadine in altri Stati che non hanno organismi direttivi più ampi.

Le sue affiliazioni sono la British Boxing Board of Control e la Federazione Pugilistica Orientale, nonchè numerose organizzazioni nazionali: 17 in tutto. L'Unione Pugilistica Europea non è affiliata alla WBA sebbene il suo presidente, l'inglese Onslow Fane e il suo segretario l'italiano Piero Pini, rappresentino i membri della WBA.

La Commissione atletica dello Stato di New York è la organizzazione più forte che non faccia parte della WBA ma ha agito di concerto con la WBA in diverse occasioni ed ha fatto proprie numerose deliberazioni della WBA. Tuttavia nel caso di Cassius Clay la Commissione atletica di New York non ha voluto seguire l'indirizzo che stava per prendere la WBA.

Il tedesco Willi Arend, che nel 1897 vinse il titolo di campione del mondo di ciclismo su pista, è morto all'età di 88 anni.

Vito Taccone ha bruciato tre avversari sul traguardo di Napoli

SENSAZIONALE COMUNICAZIONE TELEFONICA DELLA LEGA ALLA SOCIETA' EMILIANA

Inibito a Fulvio Bernardini di allenare comunque il Bologna

Bisognerà ora vedere sino a qual punto gli organi federali possono deliberare in materia di lavoro - Sansone e Biavati momentaneamente in panchina

Bologna, 25

Fulvio Bernardini non potrà più curare la squadra durante il periodo di squalifica. Questa la precisazione che il Bologna ha avuto telefonicamente dalla Lega, nella persona del segretario Molinari. Infatti, il Bologna stamane si era messo in contatto con la segreteria per conoscere quali erano le possibili funzioni dell'allenatore durante la settimana, quindi se egli potesse o meno scendere in campo per curare personalmente la preparazione dei giocatori. Niente di tutto questo: non solo non potrà curare la preparazione, ma non dovrà fare dichiarazioni, nè dare informazioni sulle condizioni di salute dei giocatori, la formazione, eccetera.

Il dott. Bernardini ha precisato ciò oggi allo stadio comunale, nella tribuna dalla quale ha assistito all'allenamento della squadra, assieme ai giornalisti, al D.S. Bovina e all'ospite occasionale Axel Pilmark, venuto apposta dalla Danimarca per il grande incontro di domenica prossima.

«D'ora in avanti vi rivolgerete a Cervellati — ha detto Bernardini —. Io non posso dire nulla e fare nulla. Quello che posso dirvi è che provvederò ad inviare al mio settore specifico (settore istruzione preparazione tecnica) una lettera per esporre la mia situazione circa la squalifica».

Dal canto suo il D.S. Bovina ha aggiunto che la società sta preparando, in pieno accordo con l'allenatore, il piano relativo al ricorso alla CAF. Il ricorso però, come è già stato fatto notare, non potrà essere presentato se prima non verrà resa nota la motivazione della sentenza.

Bovina ha detto, inoltre, che in panchina non potrà sedere neppure Cervellati, poichè non possiede la tessera di allenatore. Alla domanda su chi sostituirà l'allenatore squalificato, Bovina ha fatto presente che gli unici due in grado di occupare regolarmente quel posto sono Sansone e Biavati, coloro cioè che seguono le squadre giovanili della società. E' molto probabile, quindi, che domenica prossima sia proprio Sansone a sedere a fianco di Bovina ai bordi del rettangolo di gioco. Per quanto riguarda il medico, la società ricorrerà, come del resto ha fatto già domenica scorsa a Roma, al dott. Torretta.

Resta ora da vedere se gli organi disciplinari della Federcalcio abbiano la potestà di inibire completamente a un allenatore squalificato di svolgere le sue funzioni professionali extra attività ufficiale. Ciò sarebbe intanto contrario alla stessa Costituzione della Repubblica che è basata sul lavoro. Sta bene togliere per fatti disciplinari a un soggetto attribuzioni ufficiali e carattere di rappresentanza, ma nessuno può interdire il lavoro in genere a un soggetto. Solo l'interdizione ai pubblici uffici è istituto previsto dalla vigente legge, ma è materia penale e non ha niente a che vedere con questo caso.

Ecco perchè questa comunicazione della Lega appare sensazionale e comunque giugulatoria.

Sul campo, intanto, presenti i soliti accaniti sostenitori, dopo l'allenamento, negli spogliatoi Cervellati ha fatto il punto sulla situazione. I dubbi per la formazione, che non sarà comunicata prima di sabato, riguardano Nielsen e Tumburus. Il primo ha ancora la caviglia gonfia e domani proverà sul campo. Per quanto riguarda Tumburus si attende domani per vedere eventuali conseguenze dell'allenamento odierno.

Al termine dell'incontro, comunque, il mediano, che oggi si è messo in evidenza stava abbastanza bene. Cervellati ha aggiunto che domani la squadra sosterrà un altro allenamento e che venerdì partirà per Riolo Terme.

Regate di Cannes

Sorrentino in testa alla classifica

Cannes, 25

Al termine della quarta regata della gara internazionale per «dragoni» di Cannes, l'italiano Sergio Sorrentino è in testa con 10 punti, seguito dal tedesco Schumann con 15. La gara odierna è stata vinta da Oldendorf, Germania.

A Parigi un Comitato interministeriale, riunito sotto la presidenza del Primo Ministro Georges Pompidou, ha deciso di mettere a punto quanto prima un programma per dotare Grenoble e la sua regione delle installazioni indispensabili al buon svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 1968.

CURIOSITA' SUL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Palermo squadra lunatica

Compagine che ha subito una serie di travagli direttivi e tecnici - Da ambizioni di promozione alla Serie A a timori di retrocessione - Alti e bassi nei risultati

Squadra e società dalle mille contraddizioni: questa la fotocopia del prossimo avversario della Triestina. Quando si parla di contraddizioni si allude evidentemente a quel Palermo che in questi ultimi anni cento ne ha combinate e cento sta preparandone. Pensate solo ad alcuni fatti di fondamentale importanza per un sodalizio calcistico. Dalla reggenza commissariale passa ad una di ispirazione... regionalistica (qui non si fa politica, ma nel... brodo calcistico talvolta c'entrano anche questi aspetti); poi subentra un Comitato di reggenza con due soci — Caruana e Sorci — responsabili; si liquida l'allenatore Montez e si prende Laszlo Szekely; l'ungherese dura poco e gli subentra Vittorio Malagodi.

A questo punto sembrerebbe che tutto sia finito. Macchè! Malagodi non è accettato dalla Lega, viene rispedito come un... pacco raccomandato e ritorna Szekely. Ma anche il Comitato di reggenza diretta per un'altra strada e viene alla ribalta il conte Guglielmo Pinzero. Si direbbe che il Palermo stia percorrendo quel travagliato periodo nel quale venne invischiata la Triestina di qualche anno fa. Ma è tempo di parlare di cose calcistiche.

Sennonchè, anche quando si affronta questo tema dominante si deve cedere il passo ai pettegolezzi. Ripiombato tra i cadetti il Palermo, seppur in mezzo a mille difficoltà, ha tentato di allestire una squadra per ritentare subito la scalata. Queste erano almeno le intenzioni. Ma tra il dire ed il fare c'erano di mezzo grossissimi problemi di natura prettamente finanziaria, per cui la campagna acquisti della scorsa estate si risolse in un mezzo «bluff». Un solo pezzo forte venne preso, il centro-avanti Postiglione del Bari. Tutto il resto, dai Cecchi all'ex alabardato Fogar, dai Castellazzi ai Maestri, era più per far numero che altro. E che questa affermazione fosse valida è dimostrato dai fatti: il Palermo si trova oggi più vicino alla zona della retrocessione, da cui dista solo tre punti, che a quella della promozione, dalla quale è staccato di ben otto punti.

L'undici isolano ha acquistato anche sui terreni di gioco la nomea di squadra lunatica. Basterebbe prendere alcuni risultati per rendersene conto. Il Palermo, ad esempio è una delle poche squadre che abbia puntato i piedi contro il Brescia, al quale i palermitani hanno sottratto tre punti su quattro. Contro il Napoli i siciliani hanno fatto bottino grosso, quattro a zero, ed allora i partenopei di Lerici non erano certamente così malandati come lo sono oggi. Anche il Verona ha dovuto inchinarsi (2-0) alla stravaganza dei palermitani. Qui si è parlato dei colpi mancini. Il discorso alla rovescia illustra ampiamente le imprese di questa compagine misteriosa.

Il Palermo ha perso a Prato (2-1), a Catanzaro (3-1), a Cosenza (1-0), mentre ha faticato maledettamente per strappare dei pareggi su campi non irresistibili come quello di Venezia e di Busto Arsizio. In casa propria, alla Favorita, il Palermo ha conosciuto le sue ore amare. Tre volte i palermitani si sono lasciati espugnare il proprio rettangolo e l'ultima in ordine di tempo è venuta proprio da quel Padova che domenica scorsa ha fatto digerire dell'amaro ai dirigenti palermitani.

Il Padova infatti era guidato da Montez e la vendetta dell'ex allenatore è stata bruciante. A Palermo hanno vinto anche il Potenza ed il Cagliari. Hanno pareggiato, alla Favorita, il Varese, il Lecco, il Monza, la modestissima Alessandria ed il Venezia nel girone di ritorno. La stessa Triestina, che non è quella attuale, ha colto a Palermo un risultato di rilievo, ove si consideri che in quella partita gli attaccanti alabardati segnarono ben tre gol, ma altrettanti ne presero.

I suoi ventidue punti il Palermo li ha conquistati nelle cinque vittorie interne e nell'unico successo esterno, ottenuto sul campo del Parma. Dieci sono stati i pareggi, di cui sei ottenuti sul campo di casa. Delle dieci sconfitte, tre, come già detto hanno preso consistenza alla Favorita. Diciotto le reti realizzate di cui soltanto sei messe a segno nelle dodici trasferte; venti le reti al passivo, di cui soltanto sei subite sul proprio campo. Metà di queste reti è bottino degli alabardati, le altre tre ovviamente, (per far quadrare i conti) sono dovute alle tre squadre che hanno espugnato la Favorita e cioè Potenza, Cagliari e Padova. Il rilievo statistico ha la sua brava curiosità e perciò se ne fa cenno.

Il Palermo sarà a Trieste con tutta probabilità nella formazione che si è arresa al Padova. Questo lo schieramento: Bandoni; Benedetti, Adorni; Malavasi, Ramusani, Spagni; Postiglione, Maggioni, Fogar, Maestri e Cattaneo. Alcuni nomi sono noti. Il portiere Bandoni, assieme all'attaccante Postiglione, hanno militato nel Bari; il terzino Adorni dalla possente corporatura proviene dal Monza; Maestri ha giocato nella Sampdoria; Fogar, dopo il suo quarto d'ora al Milan ed alla Triestina, è di casa qui sui campi giuliani; Spagni proviene dal Messina; Ramusani è della scuola di Adorni; Malavasi è stato uno dei «duri» della Reggiana. E' tutta gente che ha la grinta. Come si spiega dunque ci' il Palermo naviga in brutte acque?

E' un mistero che si scoprirà domenica, per chi ne avrà voglia, perchè il Palermo di oggi può essere oggetto soltanto di acuta osservazione e di meditazione. Per il resto il prossimo avversario degli alabardati ha ben poche cose da dire in classifica, salvo che non voglia... autolesionarsi.

B. I.

Gli allenamenti degli alabardati

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati in vista dell'incontro col Palermo. I titolari si sono trovati allo stadio di Valmaura nella mattinata. E' stato curato l'allenamento individuale e collettivo sulla palla: in apertura i giocatori hanno svolto esercizi di ginnastica, scatti, corse e salti all'ostacolo. Assenti soltanto i militari Di Vincenzo e Vitali. Anche Orlando e Dalio hanno curato la preparazione; Dalio è completamente ristabilito, mentre Orlando dovrà proseguire le cure. E' dato per cento il rientro di Dalio contro il Palermo. I giocatori proseguiranno gli allenamenti questo pomeriggio. Venerdì sera i giocatori andranno nel solito ritiro in un albergo delle rive.

Ieri pomeriggio si è svolto un allenamento a due porte tra la squadra «juniores» e quella degli allievi. Le due formazioni erano integrate da cinque elementi in prova. Sembra che i giocatori visionati, di cui peraltro si tace il nome, abbiano dato buon esito perchè verranno riconvocati a Trieste per un altro «provino». Questi gli schieramenti: Juniores: Zadel; Gobet, Capitanio; Scala II, Cattonar, Palcini; X, Scala I, Vit, Ispiro, X. Allievi: Miniussi; Zerbini, Guerra; Ramani, Celant, Giorgiutti; Milocco, X, X, X, Parini.

Sono stati giocati due tempi, il primo di 40' il secondo di 30'. Complessivamente sono state realizzate nove reti, sei a favore della squadra juniores e tre per gli allievi. Due reti sono state messe a segno dai giocatori in prova. Per gli juniores hanno realizzato quattro volte Vit, una ciascuno Ispiro e Scala II. Assente il centromediano Greco. Molto attivo Vit, che si è fatto segnalare per l'abbondante segnatura personale. Sembra che Greco verrà inviato a Napoli per un breve periodo di licenza.

Gita a Budapest

In occasione della partita di calcio Ungheria-Italia organizziamo una gita in autopullman a Budapest. Prezzo lire 15.000 tutto compreso!

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone, 4, tel. 29-243.

La Pallacanestro Mivar al Torneo Città di Vienna

Dopo la positiva partita giocata la scorsa settimana a Kranj (Jugoslavia) contro il «K. K. Triglav», la squadra femminile della «P. Mivar» partirà domani per la capitale austriaca dove prenderà parte — in rappresentanza del basket italiano — al torneo internazionale «Città di Vienna». Oltre alla Mivar e al Wiener Sport Club (Società campione d'Austria e organizzatrice della manifestazione) parteciperanno alla manifestazione un'altra squadra viennese ed una formazione jugoslava di prima serie. Si tratta di una collaborazione sportiva triangolare che, cominciata a Trieste per iniziativa della Mivar, con la «Coppa Primavera», continuerà quest'anno e in futuro, con manifestazioni analoghe in Austria e in Jugoslavia.

L'incontro che doveva opporre il 28 aprile a Parigi il finlandese Risto Luukkonen, campione d'Europa dei pesi gallo, al tunisino Felix Brami (senza titolo europeo in palio), è stato annullato.

Citati CONI e Federboxe

Ex pugile chiede il risarcimento dei danni

Roma, 25

L'ex pugile Renato Giacchè ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma il CONI, la Federazione pugilistica italiana e la Commissione medica centrale per ottenere la loro condanna al risarcimento dei danni subiti in seguito ad una malattia che lo colpì e che non venne diagnosticata dai medici della Commissione, i quali lo giudicarono idoneo ai combattimenti.

L'ex pugile nella citazione presentata dall'avv. Vincenzo Quinto, ricorda, che per dodici anni ha esercitato l'attività pugilistica ottenendo lusinghieri risultati fino ad essere aspirante ufficiale al titolo italiano professionisti per i pesi welter leggeri. Fin dal 1952, in seguito ad un incontro dilettantistico con il pugile Randazzo, Giacchè accusò disturbi all'orecchio e vertigini; si sottopose a visite e a cure; nel 1955 furono espletate le pratiche per il suo passaggio nel professionismo e, in base al regolamento sanitario della Federazione pugilistica italiana, egli venne sottoposto a visita medica da parte della commissione competente, che lo giudicò idoneo.

Nello stesso anno, il procuratore sportivo Giuseppe Ballarati, che era a conoscenza delle condizioni fisiche di Giacchè per averlo seguito fin dai primi passi in campo pugilistico, comunicava alla Federazione che il pugile era affetto da «sindrome di Meniere». La Federazione sottoponeva Giacchè ad una nuova visita, «che però si risolveva in un cordiale colloquio tra il nuovo procuratore sportivo signor Mancini, il prof. La Cava, della Commissione medica, e il pugile, il quale in seguito veniva giudicato idoneo al combattimento».

Nella citazione si ricorda che, fino all'aprile 1963, Giacchè sostenne 43 incontri pugilistici e si sottopose alle prescritte visite mediche.

INTENSO WEEK-END ALLA PISCINA COMUNALE

Tre riunioni di nuoto e Triestina-Florentia

Da stasera nelle corsie tutti i migliori del settore giovanile - Sabato i pallanotisti allo spareggio

Questa settimana avremo nuovamente un sostanzioso programma di nuoto e pallanuoto in Piscina, con riunioni natatorie maschili e femminili e la terza, decisiva, partita di pallanuoto tra la Triestina e la Florentia. E' infatti in programma la terza prova della Targa Inverno di nuoto, che prevede gare sia maschili che femminili riservate alle categorie giovanili.

Obbedendo al criterio di alleggerire al massimo ogni riunione onde ottenerne uno sviluppo rapido e interessante per quanto possibile, i dirigenti hanno suddiviso stavolta le gare in programma in tre serate, anzichè in due, come nei casi precedenti, in cui le gare in programma erano in numero minore.

Pertanto stasera e domani alle 19 avranno inizio le gare delle prime due riunioni, mentre sabato si nuoterà alle 18.30.

Dovrebbero essere in corsia tutti i migliori elementi del settore giovanile che quest'anno hanno avuto un inizio di stagione particolarmente brillante. I nomi di Dapretto, Del Campo, Orlando, Uva, Iaschi e compagni ormai sono abbastanza noti, per non parlare di quel Sulligoi che con Viola, Stocca e la Malli costituisce la pattuglia di punta nella categoria «juniores»; da essi ci si attende una nuova conferma delle rispettive qualità e possibilità tecniche.

Sabato sera, dopo la riunione di nuoto, avrà svolgimento lo spareggio tra i pallanuotisti triestini e quelli fiorentini, che si troveranno di fronte per la terza volta onde disputarsi la ammissione alla finale del campionato italiano primaverile. Come è noto, nei due confronti precedenti si era registrata una vittoria per il minimo scarto della Triestina e poi la rivincita della Fiorentia, sempre con lo scarto di una sola rete.

Nella prima gara la Triestina non era riuscita a imporre la sua migliore condizione, nella seconda i più tecnici avversari avevano colto una affermazione pienamente meritata per la qualità del gioco messo in vetrina e la maggior sicurezza sfoggiata nelle conclusioni a rete.

Il primo incontro è risultato forse meno veloce del secondo e la Triestina l'aveva impostato giocando prevalentemente con un uomo appostato da fermo davanti alla porta avversaria: Foschi si è rivelato troppo fragile e inconcludente in tale posizione, Padovan si è più volte sbarazzato dell'avversario diretto ma ha sempre sparato fuori le sue bordate ed infine Benvenuti ha avuto maggior successo, ottenendo un rigore a favore che doveva costituire la base per la vittoria.

Nella seconda gara il duo toscano Bardi-Galletti ha dimostrato di essere molto più pericoloso che nella prima, per cui più raramente la Triestina è riuscita ad assumere l'iniziativa, attaccando però spesso in maniera disordinata. Nel tirare le somme pensiamo che nessuna squadra fin qui abbia ottenuto un risultato superiore ai propri meriti, per cui la «bella» di sabato si presenta aperta a tutti i risultati.

A. V.

Le condizioni di Sanesi

St. Petersburg, 25

Migliorano sensibilmente le condizioni del pilota italiano Consalvo Sanesi, che, come noto, è rimasto gravemente ferito sabato scorso quando la sua vettura ha capottato durante lo svolgimento della «12 ore di Sebring». I medici curanti, infatti, hanno detto che le sue condizioni fisiche vanno continuamente migliorando e che il suo morale è eccellente.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

Fino al 31 maggio 1964 la Marina Militare accetta domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2,000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

fra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma

ALABARDATI E FERROVIERI NELLA NAZIONALE DI HOCKEY

IL C.T. BERTUZZI PREPARA GLI AZZURRI PER I «MONDIALI»

Cinque triestini in «osservazione» - Già tre allenamenti collegiali Piena soddisfazione del selezionatore - In aprile riprenderà il lavoro

La prima parte della preparazione della Nazionale di hockey su pista si è conclusa sabato e domenica sul cemento modenese. Come è noto i nostri hockeisti si stanno allenando in vista dei prossimi campionati mondiali, che si disputeranno a fine maggio a Barcellona. Quella di domenica scorsa è stata la terza selezione da quando ha avuto inizio il lavoro preparatorio. Compatta, senza alcuna assenza, è stata la schiera dei giocatori selezionati: è già un buon indice che i tecnici possano disporre in questa delicata fase degli uomini prescelti a difendere i colori azzurri.

Durante queste prime tre riunioni sono stati tenuti sotto osservazione una quindicina di giocatori. Tra breve, in occasione cioè del prossimo allenamento fissato per la metà di aprile, la rosa dei papabili verrà ristretta sino a raggruppare i dieci migliori, coloro che affronteranno la trasferta spagnola. Sino a questo momento il C. T. Emilio Bertuzzi ha tenuto sotto pressione i seguenti giocatori: Piazza del Monza, Fontana del Bassano e Mari della Triestina per il ruolo di portieri; Aina del Novara, Prinz e Cervo della Triestina, Baraldi del Modena e Bosisio del Monza quali difensori; Martellani della Triestina, Crotti e Zaffinetti del Novara, Tavoni del Modena, Spessot del Ferroviario, Bortolini e Pessina del Monza quali attaccanti. Come si nota tra i convocati figurano quattro giocatori della Triestina e uno del Ferroviario. E' stato provato pure il portiere modenese Forghieri, ma il giocatore ha subito un infortunio nel corso del secondo allenamento.

«Posso essere soddisfatto — ha dichiarato Bertuzzi — del lavoro sinora svolto. All'inizio della preparazione — parlo di tre settimane fa — soltanto i giocatori triestini erano in grado di destreggiarsi con una certa continuità nei movimenti. Le squadre di Trieste, oltre a quella di Modena che dispone di una pista coperta, iniziano la preparazione per tempo. A Monza e a Novara le piste erano coperte sino a pochi giorni fa dal mantello di protezione al fine di preservarle dal gelo. In queste tre settimane di lavoro (complessivamente sono stati giocati, durante le sei sedute ventiquattro tempi di 20' ciascuno) si è raggiunto già un notevole rendimento. Perlomeno dal lato fisico-atletico i giocatori si sono messi alla pari con quelli dalla preparazione più avanzata. Ora bisognerà svolgere un lavoro in profondità per quanto concerne il pattinaggio e l'uso della stecca. Poi si passerà, nell'ultima fase della preparazione, al gioco di squadra».

«Antecipazioni su quella che sarà la rosa dei dieci candidati per Barcellona?».

«A grandi linee la formazione l'ho già in testa, ma è necessario attendere ancora un po'. Si deve sviluppare tutto il programma prestabilito. Dopo la sosta pasquale (sarà una sosta per modo di dire perchè la Triestina sarà impegnata al torneo internazionale di Montreux, il Monza giocherà in un torneo locale, a Modena ed a Novara non si dormirà certamente) saranno riprese le convocazioni. All'11 e 12 aprile si svolgerà la quarta convocazione. L'allenamento si svolgerà a Bologna; poi seguiranno altre sedute. Sono alla ricerca di una pista disponibile perchè le attrezzature sia di Modena che di Bologna saranno occupate dalle tradizionali Fiere campionarie».

«Per il prossimo allenamento è prevista una riduzione degli azzurrabili?».

«Certamente, la rosa verrà ristretta. Da quindici giocatori si passerà a tredici. Due verranno eliminati. In pratica avrò a mia disposizione tre portieri, cinque difensori e cinque attaccanti. A mano a mano che si procederà nel lavoro si dovrà arrivare alla rosa prevista di dieci nominativi. Oggi crescono cinque nomi; tra breve bisognerà arrivare al taglio, doloroso, ma indispensabile».

«Tra i convocati figurano cinque hockeisti triestini: quali probabilità hanno di figurare nella squadra di Barcellona?».

«Non posso ovviamente fare dei nomi; posso solo assicurare che l'hockey triestino sarà ben rappresentato ai prossimi «mondiali». Certamente il compito in questi casi del C.T. è gravoso: tutti sono bravi, tutti si impegnano al massimo e quindi bisogna porsi un problema di coscienza prima di eliminarne uno di casa propria. La rosa è quella che è. Per il prossimo allenamento dovrò scartare due attaccanti».

RADUNO DEI GIOVANISSIMI E ALLENAMENTO DEL POTENZA

A RONCHI I LUCANI SEGNANO CINQUE GOL

Un'autorete degli isontini - Eccellente prova del gruppo dei giocatori giuliani - Rubino soddisfatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 25

Sagra di giovanissimi virgulti calcistici sul terreno dei Ronchi. Su iniziativa di Carlo Lupo, una ventina di giovani nati negli anni dal 1947 al 1949 hanno svolto una «partita saggio» nella quale la formazione friulana ha battuto quella triestina per 2 a 0.

Molto interesse da parte di altri osservatori e qualche giovane in buona luce per doti ancora in fase di sviluppo, ma ugualmente ricche di promesse.

Dopo questa galoppata di puledrini, il Potenza, reduce dall'incontro con la Triestina, e sempre soggiornante a Trieste in attesa di trasferirsi a Lecco, si è allenato con la squadra locale giocando due tempi regolamentari. Nella compagine lucana hanno giocato il centro sostegno Mercusa, il mediano Degrassi, l'ala Grimm (già del Cremcaffè). Il Potenza, oltre ai nominati giuliani ha, nei suoi tesserati, anche il gradese Rusalen e il portiere ronchigino Masiero. L'allenatore Rubino ci ha confermato che le attenzioni del sodalizio lucano sono rivolte al vivaio del Friuli-Venezia Giulia, e proprio con questo intendimento i tecnici potentini hanno voluto osservare alcuni giocatori dei Ronchi con particolari attenzioni per l'ala destra Zanuttig, un giovane nato nel luglio del 1946.

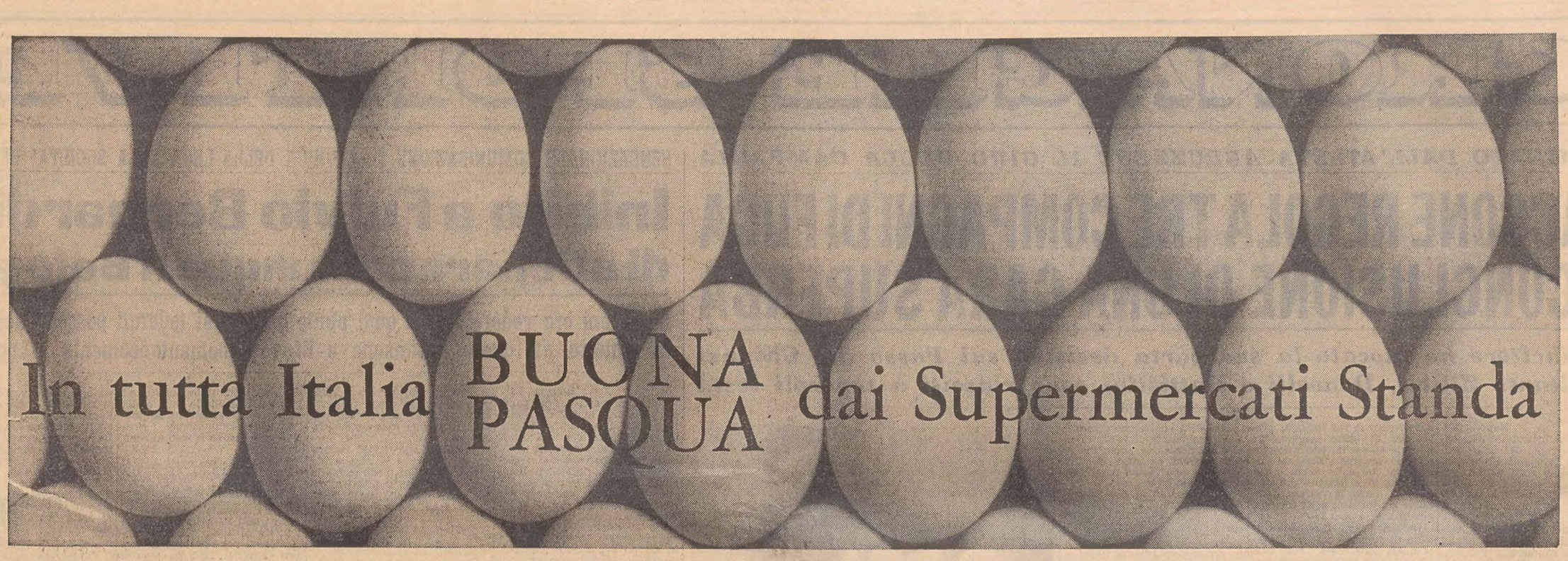
L'allenamento del Potenza con il Ronchi ha trascurato la parte tattica, per orientarsi evidentemente sulla condizione atletica. Le critiche rivolte al Potenza (che nel secondo tempo con la Triestina aveva un po' rallentato, a detta di qualche commentatore, il ritmo), debbono aver consigliato Rubino ad insistere appunto sulla resistenza e velocità. Il Ronchi ha svolto con piena lode il compito: ha impostato tutto il gioco sulla velocità, ha tentato anche il duello «ad uomo», ma, è ovvio, con scarso esito.

Conclusasi la partita dei giovanissimi, sono scesi in campo i potentini nella stessa formazione di domenica scorsa, unica variante l'innesto al centro della prima linea di Bonacchi e Alessi in ala. Nella ripresa Carrera prendeva il posto di Viacava (numero 8) e Grimm, quello di Rosito (11). Risultato di 6 a 0 con reti realizzate da Viacava, quindi un'autorete di Trevisan (Ronchi). Nella ripresa realizzavano nell'ordine: Carerra, Rosito, Grimm ed Alessi.

Ottima la spinta in funzione offensiva data dagli ex alabardati Mercusa e Degrassi, sebbene gli attaccanti abbiano voluto eccessivamente insistere nella realizzazione ravvicinata, trascurando completamente i tiri dai 16 metri.

Il Ronchi ha allineato otto giocatori della formazione che disputa il girone «B» del campionato dilettantistico. Ha immesso in sostituzione dei titolari, il portiere Paone, il mediano Baldan e il centrattacco Molinari, nato nel 1949.

Vittorio Marchio



SUPERMERCATI STANDA prima qualità e assoluta convenienza

Vi consigliamo qualche prezzo tra i più interessanti:

★ **prosciutto crudo** di Parma, 1 etto **L. 290** ★ **salametto** campagnolo - puro suino, 1 etto **L. 190** ★ **pasta all'uovo** a nido, gr. 500 **L. 200** ★ **tortellini** di Bologna, gr. 250 **L. 320** ★ **tonno** all'olio d'oliva, gr. 200 netto **L. 225** ★ **6 uova extra**, fresche da bere **L. 125** ★ **polli pronti** da cuocere, 1 Kg. **L. 790** ★ **parmigiano** reggiano classico, 1 etto **L. 145** ★ **emmental** austriaco, 1 etto **L. 89** ★ **pesche gialle** extra allo sciroppo, 1 chilo **L. 250** ★ **colomba pasquale** - esclusiva "Frontini", gr. 750 **L. 1.100** ★ **vini pregiati** di zona, 3/4 litro **L. 240/300** ★ **gran moscato** spumante, ferment. naturale **L. 275** ★ **scotch whisky** "Mc Donald's", 3/4 litro **L. 1.950**

STANDA

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba. Materassi Permaflex carrozzine marca lettini guardaroba. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 22127 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A. CUCINA americana 4 elementi formica vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 41379 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 61/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 62747 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 41252 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 51/3 NN

MATRIMONIALE ottimo stato vendesi. Strada per Longera 14, porta 4. 41355 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 62637 NN

MATRIMONIALE lussuosa vera occasione ritiro usata. Falegname, via della Tesa 33. 22983 NN

POLTRONA letto nuova, vendesi occasione, inintermediari. Scrivere Cassetta 22000 NN, UPI.

SALOTTO e sala pranzo vendonsi occasione. Telef. 38070. 41381 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ATTREZZATISSIMO tendinificio Palmieri Alessandro, Monopoli, cerca rappresentanti vendita tende plastica veneziane avvolgibili. 5493 P

CERCHIAMO abili venditori caffè tostato introdotti alimentari bar Trieste e zone libere Torrefazione, Machiavelli 19. 5 P

CONCESSIONARIA notissima marca automobili cerca produttore residente Gorizia. Stipendio e provvigione ottimi guadagni. Scrivere indicando età e referenze a Cassetta 777777 P, UPI.

COTONIFICIO importanza nazionale ricerca rappresentante per Trieste Gorizia Udine ben introdotto ingrosso e buon dettaglio. Specificare case rappresentate, referenze. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano. 5488 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa via Geppa 6 Trieste, telef. 38586. 24500 P

SIGNORINA inferiore diciotto anni, intelligente, volitiva, dinamica, bella presenza, preferibilmente alta, cultura livello scuola media, dotata comunicativa per trattazione vendita pubblico settore articoli profumeria, cerchiamo urgentemente. Pregasi inviare offerta Cassetta 62817 P, UPI.

TUBI acciaio normali e sagomati azienda torinese assume agente di vendita per le province di Trieste, Gorizia, Udine. Retribuzione provvigioni, minimo garantito e concorso spese. Scrivece cassetta 3036 SPI Torino. 5440 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SI CONFEZIONANO foderine auto. S. Francesco 32. 62583 Q

A.A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21, Peugeot 404 iniezione, lusso, normale, pronta consegna. Occasioni con tessere di garanzia: Fiat 1300, Giulietta TI, Innocenti spyder, 1100 TV spyder, 600, Peugeot 404, 403, 600 camioncino revisionato, 1100 musone; rateazioni. 41385 Q

A. FIAT 1100 Familiare. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

A. FIAT 600 56-58-59-60. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12.

A. FIAT 1200 62 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62740 Q

A. FIAT 500 nuova, maggio '61, 29.000 km. vendesi da privato a privato. Visibile via S. Nicolò 3, telef. 24593. 1277 Q

A. PRIVATO vende Fiat 600 60, Dauphine 61. Tel. 96471. 62792 Q

A. RENAULT Dauphine 60 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

A. RENAULT R8 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62742 Q

A. SIMCA 1300 occasione Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62741 Q

A. SIMCA 1300. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62740 Q

A. SIMCA 1000 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

A. 500 N 62. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

A. 500 N 61 Giardiniera. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

A. 500 Bianchina Panoramica occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

A. 1100 D 62 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62740 Q

AFFARE vendesi perfettissima Fiat 1100 '60, consegna immediata. Gorizia, telef. 86029. 123 Q

APPIA III serie vendo a privato. Lazzaretto Vecchio 11/B. 62816 Q

CRUISER Chris-Craft, m. 7,80 4 cuccette, costruzione veramente marina in doppio fasciame, anno 1961, lire 5.500.000. Autonautica Triestina, Grumula 2. 1001 Q

FIAT 1300 1962, 103 1960, 103 Familiare, furgone 750. Bosco 20.

FIAT 600 D fine '63 km. 6000 vende privato a privato contanti consegna immediata. Via del Bosco 19. 41362 Q

FUORIBORDO «Lugaresi» m. 5, motore Mercury 65 HP, completo carrello traino, lire 1 milione 100.000. Autonautica Triestina, Grumula 2. 1002 Q

FUORIBORDO «Saccardo» m. 4,20, motore Johnson 35 HP, lire 580.000. Autonautica Triestina, Grumula 2. 1003 Q

FUORIBORDO plastica m. 3,20, motore Crescent 4 HP, lire 210 mila. Autonautica Triestina, Grumula 2. 1004 Q

(Continua in 14.a pagina)

andate subito dal rivenditore FORD

partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'

ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati piú esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA 15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte 22/2/64
CORTINA 4 porte 29/2/64
CORTINA GT 2 porte 7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte 14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte 21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte 28/3/64
ZODIAC MARK III 4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi piú determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA ..... ☐	PREZZO D'ACQUISTO ... ☐
VELOCITÀ ..... ☐	SPAZIO INTERNO ..... ☐
RIPRESA ..... ☐	RIFINITURE INTERNE ... ☐
CONSUMO ..... ☐	CAPACITÀ BAGAGLIAIO ☐
MANEGGEVOLEZZA ☐	COSTO D'ESERCIZIO .... ☐
DURATA ..... ☐	NOVITÀ MECCANICHE ... ☐

Ogni modulo compilato (non piú di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete piú possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.
Aut. minist. n. 90418 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Ford

Le vetture Ford hanno piú valore perché: durano di piú - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo:
FORD TAUNUS 12M — da L. 995.000*
*nazion. — IGE compr. — franco dep. dogan.

DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42 ..... Gorizia ..... tel. 3218

DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60 ..... Trieste ..... tel. 35958

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)	
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma	
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.35 DD	Venezia Milano Genova (II) Parigi	
10.08 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro Parigi	
14.45 D	Venezia Milano	
16.05 D	Venezia Parigi (2)	
16.50 A	Montalcone Portogruaro	
17.22 DD	Milano Parigi Bari	
18.40 R	Venezia	
18.45 A	Montalcone Portogruaro	
19.25 A	Montalcone Cervignano	
21.45 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Monfalcone	
7.28 A	Portogruaro Monfalcone	
8.15 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.30 D	Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)	
10.40 R	Venezia	
11.45 DD	Parigi Milano	
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano Monfalcone	
15.30 D	Parigi Milano Venezia	
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna Venezia (*)	
19.15 A	Portogruaro Monfalcone	
20.00 DD	Parigi Milano Venezia	
21.30 R	Milano Roma Venezia (*)	
22.32 A	Venezia Monfalcone	
23.55 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.16 D	Udine Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco	
9.42 A	Udine Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine Tarvisio	
17.32 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.55 A	Udine	
20.52 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco	
21.51 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.21 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna Monaco	
12.00 A	Tarvisio Udine	
15.09 A	Udine	
17.37 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio Udine	
19.50 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco Vienna Tarvisio Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria	
7.30 A	Poggioreale	
8.38 D	Poggioreale Fiume Lubiana	
12.06 DD	Fiume Lubiana Zagabria	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.08 A	Poggioreale	
20.30 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul	

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PO L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLA NOMINA DEL MEDIATORE FINLANDESE

TRA POCHI GIORNI A CIPRO IN FUNZIONE I «CASCHI BLU»

gi l'arrivo dei primi contingenti scandinavi - La Grecia appoggia ONU - Riconoscimento per l'opera svolta dall'Ambasciatore Spinelli

Nicosia, 25

I primi contingenti scandina- della forza dell'ONU per pro arriveranno nell'isola do- ani. A Cipro già si trovano migliaio di militari cana- si arrivati la settimana scor- La forza internazionale, che ggiungerà i 5000 uomini, sarà comando del generale india- Gyani. Ad essa si uniranno seguito 3500 militari britan- ci del contingente che ha ntenuto l'ordine nell'isola gli ultimi tre mesi. L'altra tà dei 7000 militari britan- i a Cipro sarà ritirata nelle si inglesi. Per la fine della timana — dicono fonti au- evoli dell'ONU — la forza ernazionale potrà cominciare funzionare a Cipro. Non è cora chiaro se ad essa par- ciperanno i contingenti degli rciti greco e turco che si vano nell'isola in base al ttato per la garanzia della ipendenza della Repubblica riota.

Il Segretario generale delle zioni Unite U Thant, ha an- ciato oggi a Ginevra la no- na dell'Ambasciatore finlan- se in Svezia, Sakari Tuo- oja, a mediatore politico per pro. U Thant ha precisato e l'Ambasciatore giungerà a pro verso la metà della set- nana prossima. Egli ha di- arato di aver ricevuto le ap- ovazioni di Inghilterra, Gre- Turchia e di Cipro per la nina.

U Thant ha anche comunicato e il generale indiano Singh ani assumerà il comando la forza di pace a Cipro en- i prossimi giorni. «Il pe- do di tre mesi prescritto dal- risoluzione del Consiglio di urezza — dice l'annuncio — mincerà alla data in cui Gya- assumerà il comando e la za di pace inizierà le opera- ni». Nel comunicato, U Thant tolinea di essersi proficua- nte avvalso delle «opinioni delle osservazioni» di Pier nelli, il diplomatico italiano e ha ricoperto la carica di presentante personale del retario generale dell'ONU rante l'assenza del generale ani. Questi, come è noto, eva ottenuto una licenza per tivi personali.

Il Ministro degli Esteri gre- Stavros Costopulos ha di- arato oggi in una intervista «Associated Press» che la za di pace delle Nazioni Uni- può, se necessario, usare la za per mantenere la pace a pro, ma deve anche opporsi una eventuale invasione tur- Il Ministro ha dichiarato e il suo Governo appoggerà direttive del Segretario gene- e dell'ONU, U Thant, alla ssione militare dell'ONU a pro perchè le truppe delle zioni Unite avranno una gran- influenza psicologica nelle e fra ciprioti greci e turchi. Il Ministro ha anche soste- o che i trattati istitutivi dei contingenti dell'esercito greco e turco a Cipro e che danno alle due nazioni e all'Inghilterra il diritto d'intervento, non sono più applicabili. Secondo Costopulos la presenza degli eserciti greco e turco nell'isola contribuisce alla tensione. «Siamo pronti a ritirarci da Cipro, purchè i turchi facciano altrettanto». Egli ha poi affermato che la Grecia non vede la necessità di «garanzie internazionali straordinarie» e ha escluso come soluzione uno scambio di popolazione.

Festa oggi ad Atene ed in tutto il paese per festeggiare l'anniversario della indipendenza dai turchi, conquistata nel 1821 contro l'Impero ottomano in sfacelo. Con l'ombra della crisi cipriota nello sfondo, la Grecia ha messo in mostra la sua forza militare in una parata a cui ha assistito il giovane Re Costantino II in uniforme di maresciallo. I reparti inquadrati degli euzoni, pittoreschi nei loro corti gonnellini e nei loro scarponi chiodati, hanno aperto la sfilata a cui hanno preso parte reparti di formazione delle tre armi, aliquote di mezzi corazzati, missili teleguidati, artiglierie da campagna, autocolonne blindate.

Unità navali, aliquote della Aeronautica militare e reparti dell'esercito hanno preso parte alle manovre di sbarco lungo la costa a sud di Alessandretta, la città turca che non dista molto dalla punta più orientale di Cipro. All'operazione hanno preso parte 9000 uomini imbarcati su due mercantili. Il comunicato ufficiale del comando unificato delle forze armate non precisa la forza aerea impiegata, ma afferma che 21 vascelli da guerra hanno partecipato alla manovra.

Il maggior generale William Bishop, attuale direttore dei servizi d'informazione e dei rapporti culturali presso il Ministero per le relazioni con il Commonwealth, è stato nominato nuovo Alto commissario britannico a Cipro. Egli sostituisce Sir Arthur Clark, il quale lascia la sua carica per motivi di salute.

Il Governo americano ha nominato suo nuovo Ambasciatore a Cipro Taylor Belcher, un diplomatico di carriera che ha già soggiornato a Nicosia per qualche tempo come Console generale.

I socialisti friulani in disaccordo con il P.C.I.

Udine, 25

I socialisti friulani non condividono l'impostazione demagogica data dal PCI alla richiesta di «400 miliardi come finanziamento di un piano decennale per la Regione». Mentre i comunisti hanno organizzato l'altro ieri un pubblico dibattito al «Friuli» con l'intervento degli onorevoli Laconi e Lizzero, il segretario della federazione di Udine del PSI dott. Cimetta ha scritto una lunga lettera al PCI per chiarire l'impostazione del programma regionale del PSI, concludendo: «Data questa impostazione, riteniamo, anche durante la campagna elettorale di promuovere un pubblico incontro tra esponenti del nostro e del vostro partito affinchè i lavoratori possano orientarsi e scegliere tra la formula del piano varato a Roma che voi caldeggiate e quella della collaborazione democratica da noi proposta».

I disordini di Jacksonville

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Jacksonville — Incidenti fra studenti negri e poliziotti sono avvenuti martedì scorso davanti a una scuola nel clima infuocato della ripresa della lotta razziale nella Florida

NUMEROSI CONTATTI FRA MOSCA E BONN MENTRE IN PUBBLICO SI DISPUTA

Erhard medita in Baviera un incontro con Kruscev?

Il Cancelliere conferma di aver ricevuto un lungo scritto del leader russo - Singolare teoria di Pankow sulla divisione della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Kruscev, ha scelto una ricorrenza inconsueta per lui, quella della Pasqua, per far pervenire anche a Erhard un suo personale messaggio. La circostanza è tale da indurre a credere che la missiva non possa contenere parole di affronto, accuse o peggio minacce, come più o meno apertamente era stato per gli ultimi documenti scambiati tra Mosca e Bonn; in primo luogo per la famosa «dichiarazione autorizzata» diffusa dalla «Tass» nella quale la Germania federale era additata come «lo Stato più pericoloso d'Europa».

Dopo la «nota autorizzata», non erano mancate altre schermaglie. La «Pravda» aveva attaccato violentemente Bonn un paio di volte, il Governo federale aveva protestato in termini secchi per un accordo sul traffico aereo in Germania, nel quale era stata inclusa anche la firma di un rappresentante del Governo di Pankow, e il Ministero degli Esteri sovietico aveva respinto il documento facendolo riportare da un fattorino all'Ambasciata del Governo federale. Mosca inoltre, ha fatto sapere di non essere in alcun modo disposta a rinnovare un qualsiasi accordo anche soltanto commerciale o culturale ove Bonn insista perchè anche l'area di Berlino - Ovest sia contemplata nei documenti.

Dietro questa cortina di smacchi e di provocazioni destinate a perseguire, naturalmente, anche fini psicologici sulla massa e quindi propagandistici, si svolgeva comunque una attività d'incontri ad un livello più serio. L'Ambasciatore di Bonn a Mosca aveva contatti frequenti con il Ministero degli Esteri sovietico e, in sede privata, con numerosi esponenti del Governo. A Bonn, l'Ambasciatore sovietico Smirnov veniva ricevuto da Erhard l'undici marzo scorso, poche ore soltanto dopo il suo rientro da un soggiorno trascorso in patria. In quella occasione dicemmo che il colloquio (i cui termini erano stati tenuti segretissimi) si era svolto su di un piano ben diverso da quello delle accuse plateali e che lo Ambasciatore aveva illustrato a Erhard una serie di proposte di Kruscev.

Il Cancelliere ha oggi confermato quella ipotesi, in una intervista concessa al quotidiano «Die Zeit» di Amburgo. Ha detto Erhard: «Il signor Smirnov che mi aveva fatto visita il giorno 11 dopo il suo ritorno dalla Unione Sovietica, mi aveva consegnato un lungo scritto con i pensieri di Kruscev. Me lo ha illustrato e ne abbiamo parlato a lungo. Tutto era molto più conciliante e misurato di quanto avrebbe potuto risultare se si teneva conto soltanto delle dichiarazioni dirette all'opinione pubblica». E più cose siano cambiate, ma non avanti: «Non voglio dire che le si sono neppure irrigidite».

Il Cancelliere, in tal modo, sembra voler ridurre i limiti della vasta polemica, che è valsa a far scivolare i rapporti tedesco-sovietici al più basso livello segnato finora. Egli sembra inoltre introdurre la possibilità di un suo incontro personale con il leader sovietico, al quale si è accennato spesso nelle ultime settimane e al quale Erhard starebbe pensando nel ritiro di Tegernsee in Baviera, dove già si trova per trascorrere le festività pasquali.

In una intervista alla «Tass» e diffusa anche dalla agenzia «ADN», il Ministro degli Esteri della Germania orientale, Lothar Bolz, ha dichiarato tra l'altro: «Se la Repubblica federale tedesca si ricordasse della sua responsabilità democratica, nulla servirebbe meglio gli interessi della pace e dell'intesa tra i due Stati tedeschi e il rispetto del diritto all'autodeterminazione». Bolz ha detto: «Con la firma, avvenuta dieci anni fa, dei trattati di pace, i gruppi di potere della Germania occidentale hanno rinunciato a importanti diritti sovrani in favore delle potenze occidentali in cambio dell'autorizzazione a riarmare e a proseguire la loro politica revanscistica». «Invece — ha aggiunto — la dichiarazione sovietica del 25 marzo 1954 sulla sovranità della «RDT» mirava ad evitare la divisione della Germania provocata dai capitalisti dei monopoli». «Come in passato, ha concluso Bolz, la Germania democratica rimane pronta ad iniziare in qualsiasi momento negoziati tra i due Stati tedeschi».

Michele Pavissich

La denuncia di un avvocato

Rankovic sotto accusa per il massacro di tedeschi

Bonn, 25

L'Alta Corte di Karlsruhe ha riconosciuto la competenza di un Tribunale tedesco ad aprire una procedura penale contro il Vicepresidente jugoslavo Alexander Rankovic, accusato da un avvocato di Recklinghausen, certo Schoettler, di strage in massa. Secondo la denuncia presentata dall'avvocato Schoettler, Rankovic avrebbe fatto massacrare centomila soldati tedeschi rimasti nelle mani delle truppe partigiane jugoslave al termine della seconda guerra mondiale. Nonostante la delibera dell'Alta Corte di giustizia il Tribunale bavarese, che sarebbe competente del processo, non ha ancora deciso la apertura dell'istruttoria formale. Si parla di una ridda di interventi, più o meno sotterranei.

L'accusatore di Rankovic sostiene nella denuncia che l'attuale Vicepresidente jugoslavo è anche responsabile della morte di altre duecentocinquantamila persone tra tedeschi e croati, e di aver dato l'ordine che tutti i feriti tedeschi che si trovavano al termine delle ostilità negli ospedali venissero eliminati.

Due anni orsono un funzionario commerciale jugoslavo che si trovava a Monaco per un rapporto d'affari, fu fermato e gli venne contestato l'addebito di aver sparato nel 1941, a Zagabria, contro due militari tedeschi delle forze di occupazione, uccidendoli. L'imputazione considerava criminoso l'episodio, in quanto l'accusato non vestiva, al momento dell'attentato, la divisa di un esercito regolare. L'imputazione equivaleva dunque a considerare illegittima la lotta partigiana jugoslava e tutti gli altri movimenti di resistenza. In quella occasione l'opinione pubblica internazionale insorse violentemente contro l'atteggiamento tedesco e la Magistratura bavarese preferì archiviare la pratica dando l'ordine che l'ex partigiano jugoslavo fosse rilasciato.

Conseguenze della congiuntura

La Montecatini non darà dividendi

Milano, 25

Il Consiglio di amministrazione della «Montecatini» si è riunito oggi per esaminare i risultati della società e del gruppo per l'esercizio 1963. Il comunicato emesso dopo la riunione dice: «La sfavorevole congiuntura generale ha colto la Montecatini nel momento più delicato del suo imponente sforzo per il potenziamento ed il rinnovamento dell'attività produttiva, specialmente nelle zone dell'Italia meridionale. Le relative conseguenze hanno naturalmente inciso sui risultati economici, mentre quelli produttivi hanno registrato un ulteriore progresso; infatti il fatturato per il 1963 della sola Montecatini è stato di circa 233 miliardi e quello del gruppo di circa 459 miliardi, con un incremento rispettivamente del 12 per cento e del 10,2 per cento in confronto all'esercizio 1962.

«Che i risultati economici già da qualche tempo non apparissero pienamente favorevoli, come si verifica in ogni azienda che affronta importanti problemi di riordinamento e di espansione, era già apparso in precedenti esercizi, tanto che per la remunerazione del capitale azionario si era fatto talvolta ricorso all'utilizzo di riserve straordinarie. Quest'anno il Consiglio ha però ritenuto, nell'interesse della Montecatini e quindi dei suoi stessi soci, che, di fronte ad una situazione generale che presenta preoccupanti aspetti di pesantezza e di instabilità, si debba potenziare la consistenza patrimoniale dell'Azienda con un sostanziale incremento degli ammortamenti, nella consapevolezza e nella fiducia di concorrere così al consolidamento ed alla ripresa sia dell'attività nazionale sia di quella della Montecatini e del suo gruppo. Il Consiglio di amministrazione ha perciò deliberato di rinviare ad epoca più propizia ogni eventuale emissione azionaria od obbligazionaria, e di sottoporre all'approvazione della prossima assemblea un progetto di bilancio che chiude in pareggio, senza la distribuzione di dividendo, dopo aver assegnato al fondo ammortamento 25 miliardi e 755 milioni di lire, in confronto ai 19 miliardi stanziati per l'esercizio precedente». L'assemblea dei soci è stata indetta, in prima convocazione, per il pomeriggio di giovedì 30 aprile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UNA DECISIONE CHE VALE 150 MILIONI

Decidetevi oggi stesso!
Mancano solo pochi giorni alla estrazione della Lotteria di Agnano.
PRIMO PREMIO 150.000.000
Premi per oltre 400.000.000

LOTTERIA DI AGNANO
GESTIONE ENALOTTO

ERAVA A FAVORE DEI SERVIZI SEGRETI COMUNISTI

UNA RETE DI SPIE COPERTA IN GERMANIA

gruppo forniva notizie di carattere militare si addestrava per eventuali azioni di sabotaggio

Karlsruhe, 25

Un gruppo di quindici per- e, che costituivano una «co- na di sabotaggio» dei ser- segreti orientali, è stato viduato e catturato nella rmania occidentale. Ne ha o notizia un portavoce dei vizi di sicurezza federali, hanno svolto le indagini, rante quasi un anno. Capo della «colonna di sabo- gio» (che era composta qua- esclusivamente da comunisti) ebbe Retner Alfred Weise, 52 anni, di Bessau, il quale stato sottoposto ad interroga- io. Il Weise lavorava dal 5 per un servizio di infor- zioni della zona orientale; avrebbe compiuto nel cor- della sua attività di «agen- , numerosi viaggi nella Ger- nia occidentale servendosi di i passaporti.

Secondo le informazioni for- e dai servizi di sicurezza fe- ali, la «colonna di sabotag- » operava nelle zone di Am- go e Brema e nel territorio la Ruhr e aveva il compito fornire ai servizi orientali izie sulle installazioni por- li e militari, nonchè di ad- trarsi per azioni di sabotag- da effettuare nell'eventua- di un conflitto. Gli appar- enti alla «colonna di sabo- gio» operavano «in stretto tatto radio» e avevano co- uito depositi di materiale le foreste attorno ad Am- rgo ed in alcuni giardini del- città. Tutti sono stati cat- ati, meno due, che sono sciti a fuggire nella Germa- orientale.

A Chicago tre morti

Furibonda sparatoria tra agenti e banditi

Chicago, 25

Nove agenti investigativi del- polizia di Chicago hanno te- oggi un agguato a quattro diti che avevano effettuato rapina ad un supermerca- e ne hanno uccisi tre in uno ttacoloso scontro a fuoco per la strada. Il quarto bandito, armato e considerato pericolosissimo, è riuscito a rompere l'accerchiamento e a far perdere le proprie tracce. Una gigantesca caccia all'uomo è stata organizzata per catturarlo.

I tre banditi uccisi sono Michael Parille, Neil McCauley e Russel Bredon. La sparatoria è avvenuta a circa un isolato di distanza dall'edificio della «National Tea Company» nella zona sud-ovest di Chicago. Nelle ultime settimane i magazzini della «National Tea Company» erano stati oggetto di rapine nella area di Chicago.

Genova — Marcella Pobbe, la nota artista lirica, ha preso imbarco sulla motonave «Donizetti», della Società «Italia», per recarsi a trascorrere in Spagna, dove ha riscosso vivissimi successi cantando per tre stagioni al Teatro dell'Opera di Barcellona, un breve periodo di vacanza in occasione della Pasqua

SUL PROGETTO DI LEGGE DI ABOLIZIONE DEI PREZZI FISSI DEI MEDICINALI

Il governo inglese salvo per un solo voto ai Comuni

Grida di dimissioni partono dai laburisti nel finimondo scatenatosi all'annuncio - L'episodio conferma la crisi latente fra i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il Governo inglese ha corso il pericolo, e forse lo correrà ancora, di essere messo in minoranza nel dibattito del progetto legge sull'abolizione del listino dei prezzi. Da 30 a 60 deputati conservatori sono in più o meno aperta rivolta e stanotte, malgrado gli sforzi dei disciplinatori del partito e le promesse fatte al Ministro dell'industria e dei commerci, Heath, la votazione su un emendamento si è conclusa con la maggioranza di un solo voto — 204 contro 203 — a favore del Governo. Quando il risultato della votazione è stato annunciato, ai Comuni è scoppiato il finimondo.

Urla di «Dimissioni», «Il Primo Ministro sciolga il Parlamento» e «Indica le elezioni generali», si sono levate dai banchi laburisti. Il Ministro ombra degli interni, Brown, è balzato in piedi dicendo: «Il Governo non ha più il controllo non solo della Camera ma neppure del partito; questo progetto di legge deve essere abbandonato». Heath pallidissimo ha risposto con forza, rifacendosi a una celebre frase di Sir Winston Churchill che molti anni fa si era trovato con una maggioranza di soli tre voti su una questione controversa: «Un voto è sufficiente».

Oggi Sir Alec Douglas Home ha reso noto che nè lui nè Heath intendono piegarsi alle proteste laburiste o alla fronda conservatrice. Il Primo Ministro ha dato rigide disposizioni ai disciplinatori del partito affinchè riportino i deputati ribelli all'ordine. Domani terrà una riunione di Gabinetto, per studiare la situazione. Ai Comuni il presidente della Camera, Selwyn Lloyd, ha annunciato che se sarà necessario il dibattito proseguirà alla riapertura del Parlamento dopo le vacanze pasquali. Sotto il comando di Heath è continuata la discussione degli emendamenti, discussione che procede quanto mai a rilento: in tre giorni di oltre 170 emendamenti, ne sono passati poco più di venti. Nella votazione odierna il Governo ha ottenuto una maggioranza di 80 voti, il che è un segno attendibile che la crisi è stata temporaneamente superata, anche se non tutti i pericoli sono sventati.

Da un particolare esame della critica votazione di ieri è emerso che 31 conservatori hanno votato contro il Governo e almeno 30 si sono astenuti. Altri erano assenti. Questo spiega come il Governo abbia sfiorato il disastro pur avendo a disposizione una maggioranza nominale di 98 voti. Lo straordinario episodio denuncia la crisi che sin da prima della successione di Macmillan angustia il Partito conservatore. Una cosa del genere non era capitata neppure nei dibattiti sull'ingresso dell'Inghilterra al Mercato comune, dello «scandalo Profumo», e negli altri, sempre incerti, rientranti nel generale processo di passaggio dall'Impero al Commonwealth. Non a caso il pomo della discordia si è localizzato nel progetto legge sulla abolizione dei prezzi fissi.

E' questo il problema sul quale i nuovi conservatori, di cui Heath è appunto un esponente, non condividono le stesse opinioni della vecchia guardia. I nuovi conservatori auspicano un regime di più aperta libera concorrenza, la vecchia guardia si batte per una larvata forma di protezionismo industriale. E' da notare che i laburisti sono favorevoli in linea di principio al progetto legge, e che l'avrebbero comunque presentato ai Comuni in caso di vittoria alle prossime elezioni se non l'avessero già fatto i conservatori. Heath nelle scorse settimane era stato costretto a scendere a numerosi compromessi per non alienarsi del tutto l'appoggio della vecchia guardia. In teoria nessun contrasto avrebbe dovuto affiorare nel partito.

Senonchè ieri sera un gruppo di ribelli, capeggiato da Sir Hugh Linstead ha avanzato un emendamento preparato da giorni, e che Heath aveva invano cercato di far ritirare. Secondo esso i prodotti farmaceutici e medicinali avrebbero dovuto andare esenti dalla legge. I laburisti hanno immediatamente preso le parti dei ribelli, per un motivo diverso, un motivo sociale, cioè che essi vorrebbero fissare un prezzo politico per prodotti tanto vitali. Così il Governo è stato quasi posto in minoranza. A pochi mesi di distanza dalle elezioni, questo disastroso risultato non mancherà di avere una ripercussione negativa sugli elettori. Finora erano stati i laburisti ad apparire divisi. Adesso è il contrario. La scelta di Sir Alec Douglas Home a leader del partito conservatore in successione di Macmillan non sembra aver risanato i dissidi interni degli ultimi mesi dell'anno scorso.

A complicare la situazione del Governo è venuta anche nei giorni scorsi la grave «gaffe» del Ministro della Scienza, Quintin Hogg, che ha pronunciato un incauto discorso pre-elettorale, accusando alcuni laburisti, non nominati, di appoggiare «attività sovversive». Questo potrebbe rappresentare un caso di violazione dell'immunità parlamentare, ed infatti esso è sotto esame di un apposito comitato.

Vice

Contributo vaticano all'ONU per la scuola internazionale

New York, 25

Si apprende al Palazzo di Vetro che il Vaticano ha trasmesso un contributo simbolico di duemila dollari alle Nazioni Unite per la creazione di un istituto d'istruzione e di studi dell'ONU e per la scuola internazionale. L'istituto è destinato alla preparazione di personale, specialmente dei paesi sottosviluppati, per il servizio in organizzazioni internazionali. La scuola internazionale, è frequentata in massima parte dai bambini del personale dell'ONU.

Vi vedono così!
Muovetevi come volete: il gesto e l'incedere vi verranno sempre naturali e spontanei.
Nell'abito Facis troverete quella sicurezza e quell'equilibrio che vi faranno sentire a vostro agio in qualsiasi situazione. Infatti solo ad indossarlo, ne avvertirete la perfetta "vestibilità", lo sentirete subito "vostro"
La raffinata scelta dei tessuti, l'accuratezza della lavorazione e la linea "personale" ne hanno creato la sua "naturale eleganza". Il "vostro" abito Facis viene prodotto in un grande assortimento di modelli in tutte le taglie, con un'ampia scelta di prezzi, disegni e colori dei tessuti. Controllatelo nei particolari: Facis vale di più.

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

VECCHIA ROMAGNA

il brandy che crea un'atmosfera

vecchia romagna
possiede
i più grandi
e perfetti impianti
esistenti in europa
per la produzione
di brandy d'alta qualità.
in questi impianti
le grandi uve da brandy
di romagna
si trasformano
attraverso
la vinificazione
la distillazione
ed un lungo e
sapiente invecchiamento
in un brandy eccellente
vanto dell'industria italiana
nel mondo

GIULIETTA 1958 motore nuovo carrozzeria buone condizioni, vende privato 440 mila, metà rate. Telef. 23665. 41375 Q

MOTOSCAFO entrobordo m. 5,60 motore Ford 100 HP, lire 850.000 Autonautica Triestina, Grumula 2. 1005 Q

PEUGEOT 404 come nuova, garanzia 6 mesi vendesi presso Concessionario Ban, via Genova 21. 41385 Q

PRIVATO vende 1100 '56, perfetto motore, gomme, eventuali facilitazioni; telef. 63855, 12-14. 41386 Q

VESPA '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

500 1960 perfetta privato vende 300.000. Telef. 96709 ore ufficio. 41354 Q

1100 H 60, 1200 Granluce 60, Dauphine 60, 103 55, 600 55, 500 N 60-59, 500 C, 500 Belvedere 54, Appia 55, a rate. Valle 6. 41377 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI PRONTINGRESSO LOCALE AFFARI MQ. 80, SERVIZI, ACQUA, LUCE, FORZA, TELEFONO, PARZIALMENTE ARREDATO OPPURE VUOTO, VIA POLA 72: LOCALI AFFARI VENDONSI VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili anche subito locali affari mq. 31, 77, 81, 96, 129. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO disponibili aprile mq. 35, 40, 55, 74, 100. LOCALI AFFARI PRONTO INGRESSO, via Navali 35 disponibilità mq. 22, 60; pure disponibili subito box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO locale mq. 24. VIA DONATELLO ANGOLO STRADA DI GUARDIELLA locale mq. 54. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 75 R

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni; modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22978 R

DISPONGO magazzino, clientela, cerco collaboratore con macchina e modesto capitale. Cassetta 62813 R, UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 22979 R

GERENTE capacissima con cauzione cercasi per salone parrucchiera. Telef. 35598. 41372 R

LATTERIA bene avviata buona posizione vendesi. S. Lazzaro 20 41353 R

LIRE 300.000 cerco forti interessi cambiali a scadenza prima possibile. Cassetta 62790 R, UPI.

SALONE barbiere centrale vendesi 600.000 trattabili. Rivolgersi via D'Azeglio 23, I piano. 62794 R

SALONE parrucchiere moderno efficiente, zona centrale, occasione cedesi. Offerte cassetta n. 41360 R, UPI.

300.000 cerco garanzia casa interesse trattabile, da privato. Cassetta 62809 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1486. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio costruzione palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucina, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, zona tranquilla. SAN MARCO - ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965. VIA ALVIANO FACCIATA, piano I, ampia cucina, 3 stanze, stanzetta; VIA BROLETTO piano I, ampia cucina, stanza, stanzetta, ogni comfort, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 15-17, telef. 730336. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-2 stanze rifiniture moderne ascensore, centraltermica, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 10-17 ininterrottamente. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golfo, box auto, cantina. 75 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI APPROVATI o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili zone diverse, con appartamenti da 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62608 S

erigendo palazzo San Francesco all'angolo della VIA S. FRANCESCO CON VIA PALESTRINA. Visione progetti e informazioni, AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62609 S

A.A.A. VIA EREMO a 80 metri dalla via Rossetti iniziata costruzione 2 palazzine signorili poggiolo, soleggiatissimo. Escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8616 S

A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2, 8615 S

poggioli. Vendite dirette conto Impresa, AGEP passo Goldoni 2. 8619 S

AFFARONE vendesi libero rimesso a nuovo, 3 camere 2 cucine bagno 2 gabinetti cantina terrazza poggiolo. Visitare 9-17, via Salita Promontorio 7, I piano. Telef. 66640, 63392. 41369 S

AFFARONI, appartamenti occupati 1-2 camere, vendonsi. Visitare ore 15-17, largo Pestalozzi, S. Giacomo. 8573 S

ALDISIANI Gretta, appartamenti soleggiatissimi panoramici, 3 stanze accessori, accettansi prenotazioni, cessione quota terreno da lire 1.000.000. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20.

APPARTAMENTI S. LUIGI, soleggiati 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, vista mare, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8621 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Ronchetto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 62798 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti e Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 62799 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi cantina 2 poggioli, paraggi via Segantini, II piano, vendesi. Telefonare 79275, dalle 14 alle 15 e dopo le 20. 22990 S

BARCOLA Boveto vendiamo villetta 2 appartamenti intercomunicanti ognuno di 3 stanze accessori veranda 800 mq. giardino vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

CASETTA 2 camere cameretta bagno cucinino soggiorno posto macchina, vendesi Longera. Telefonare 68656. 62797 S

GRADO ultimi appartamenti esentasse in villa prontingresso, negozio zona spiaggia vendonsi.

APPARTAMENTO centralissimo svendesi. Occasionissima terreno mare, vendesi, Ristorante nuovo vendesi o affittasi. Agenzia A.L.S. villa residenza «Città giardino» telef. 7761, Grado. 555 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

LOCALE affari nuovo 2 fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 62808 S

LOCALE vendesi o affittasi via dell'Istria 81. Tel. 94652. 41365 S

LOCALI affari costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie grandezze vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 62808 S

NEGOZI 2 nuovi, occupati affitto 30.000 mensili, 4.400.000 Opicina; altro nuovo libero Rozzol 2.800.000, vendonsi; telef. 94873. 8576 S

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

NUOVISSIMO prontingresso Severo, saletta 2 stanze stanzino cucina biservizi ascensore centralnafta, vendiamo facilitazioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

ZONA Besenghi vendiamo appartamento seminuovo, 4 stanze biservizi tinello cucinetta ascensore poggioli centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

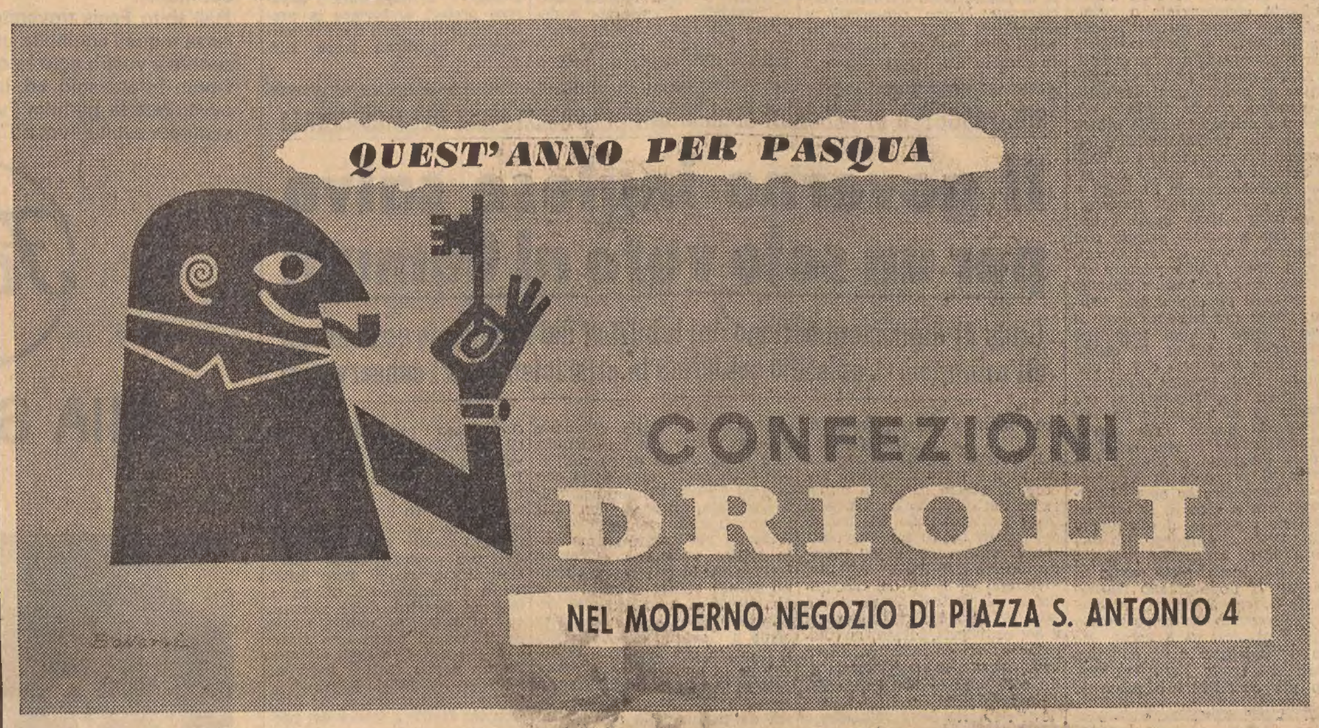
Z. VALMAURA OCCASIONE UNICA ultimi appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta. Prezzi da L. 4.350.000 adatti investimento. VENDITE IMMA, San Maurizio 4. 23004 S

APPARTAMENTO prossima entrata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 62815 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno libero vende ottimo prezzo IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8620 S

APPARTAMENTO prima entrata, camera, cucina, bagno gabinetto, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 62815 S

Z. DUINO MARE PARCO RESIDENZIALE «CERNIZZA» costruzione di 37 ville signorili residenziali e da WEEK END dotate di tutti i comforts con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. AMPIE FACILITAZIONI! Ricordate «PARCO CERNIZZA» una magnifica soluzione per il vostro desiderio di pace, tranquillità tra il verde perenne, il sole e il mare. Per informazioni e visione progetti: Ufficio immobiliare IMMA, S. Maurizio 4, Trieste, oppure sul luogo ogni domenica dalle 11-16. 23004 S



A.A.A.A.A.A. PALAZZO S. FRANCESCO, via Palestrina angolo via San Francesco, erigendi appartamenti signorili 3-4-5 stanze doppi servizi centralnafta aria condizionata, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62609 S

A.A.A.A.A.A. PER PROFESSIONISTI, medici, dentisti, aziende, ecc., prenotansi uffici modernissimi ai primi piani dello appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage. CORONEO appartamento nuovo prontentrata 4 stanze cucina servizi seperati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 62808 S

A.B. APPARTAMENTO (prontingresso), stanza, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore,

A.B. SAN GIACOMO. Avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO panoramico bistanze, salone. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8617 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, soggiorno, servizi separati,

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi cantina 2 poggioli, paraggi via Segantini, II piano, vendesi. Telefonare 79275, dalle 14 alle 15 e dopo le 20. 22990 S

BARCOLA Boveto vendiamo villetta 2 appartamenti intercomunicanti ognuno di 3 stanze accessori veranda 800 mq. giardino vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

CASETTA 2 camere cameretta bagno cucinino soggiorno posto macchina, vendesi Longera. Telefonare 68656. 62797 S

GRADO ultimi appartamenti esentasse in villa prontingresso, negozio zona spiaggia vendonsi.

APPARTAMENTO centralissimo svendesi. Occasionissima terreno mare, vendesi, Ristorante nuovo vendesi o affittasi. Agenzia A.L.S. villa residenza «Città giardino» telef. 7761, Grado. 555 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

LOCALE affari nuovo 2 fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 62808 S

LOCALE vendesi o affittasi via dell'Istria 81. Tel. 94652. 41365 S

LOCALI affari costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie grandezze vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 62808 S

NEGOZI 2 nuovi, occupati affitto 30.000 mensili, 4.400.000 Opicina; altro nuovo libero Rozzol 2.800.000, vendonsi; telef. 94873. 8576 S

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

NUOVISSIMO prontingresso Severo, saletta 2 stanze stanzino cucina biservizi ascensore centralnafta, vendiamo facilitazioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

ZONA Besenghi vendiamo appartamento seminuovo, 4 stanze biservizi tinello cucinetta ascensore poggioli centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 41382 S

Z. VALMAURA OCCASIONE UNICA ultimi appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta. Prezzi da L. 4.350.000 adatti investimento. VENDITE IMMA, San Maurizio 4. 23004 S

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Porta Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

ogni giorno patate

in un modo diverso

le patate

PROTEGGONO LA SALUTE perché ricche di vitamine e di sali minerali

SODDISFANO IL GUSTO perché si possono preparare nei modi più svariati

COSTANO POCO IN OGNI STAGIONE e forniscono energia a basso prezzo

GIOVANO ALLA LINEA perché se consumate a parziale sostituzione del pane danno senso di sazietà con un minore apporto calorico

OGGI: Medaglioni di Patate
(per sei persone)

Lessate e passate 600 gr. di patate, unitevi 2 rossi d'uovo, 20 gr. di burro, 10 gr. di formaggio grattugiato, sale, pepe e noce moscata. Mescolate bene e fate raffreddare sul tavolo infarinato.

Formate poi delle pallottoline schiacciate, infarinatele e tracciatevi dei quadratini con un coltellino. Cuocete i medaglioni nella padella di ferro con metà olio e metà burro a fuoco moderato. Serviteli ben caldi.

(ricetta Scuola Alberghiera E.N.A.I.C. Roma)

Campagna Nazionale per l'aumento del consumo delle patate promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

studio tre p.s.